

Accoltellati a Torino

Per un litigio in trattoria due uomini feriscono un amico e un carabiniere

a pagina 5

Esplosione in via Collegno

ferita gravemente l'anziana custode dello stabile

a pagina 5

Aumenta il petrolio

la decisione verrà presa probabilmente entro poche settimane

a pagina 2

Bombe contro i CC

stanotte a Bergamo - Ferito un carabiniere

a pagina 2

Nuvolari 25 anni fa

il più popolare campione dell'automobilismo

alle pagine 10 e 11

Diamo tempo al Toro

dice Radice sdrammatizzando la partita scialba d'Ivrea

a pagina 13

Proclama di Rivera

"Novellino è il mio erede", dice il capitano del Milan

a pagina 13

Cerissa
di Charles Revson

La donna oggi.
Così sicura di sé da non temere
di mostrarsi vulnerabile.
Comunica con il mondo.

PROFUMI
Servetti

STAMPA SERA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI

50 miliardi di danni - Angoscia e disperazione per i dispersi Forse sono 40 i morti nella tragedia dell'Ossola

DOMODOSSOLA — I morti accertati sono saliti a 15 ma ci sono ancora almeno una trentina di dispersi. Il nucleo principale è costituito da quei 25 automobilisti che secondo alcuni testimoni sono stati sorpresi da una colossale ondata in una galleria all'inizio della Val Vigezzo, vicino a Masera. Le speranze di ritrovarli ancora in vita sono minime. Ieri sera lungo il greto del torrente Melesso sono stati trovati pezzi di targa, rottami di auto.

I danni superano, secondo le previsioni, i cinquanta miliardi di lire.

DAL NOSTRO INVIATO

VAL VIGEZZO — Un orofice di Domodossola era in quello che alcuni già chiamano «il tunnel della morte» anche se si continua a sperare che non ci siano tante vittime, perché nonostante le ricerche non sono stati trovati altri cadaveri. Si chiama Vittorio Melocchietti, 50 anni, ex corridore motociclista. Abita a Santa Maria Maggiore. Nella notte fra lunedì e martedì ha vissuto le ore più terribili della sua vita. Scampato all'ondata che lo ha sorpreso nel tunnel vicino al comune di Masera, ha rischiato la vita almeno un altro paio di volte. Con lui c'erano altre 13 persone comprese la signora svizzera che ha visto il marito e la loro Volkswagen sparire in un mare di acqua e fango. Racconta la sua avventura an-



La carcassa d'un'auto tra le pietre e le macerie dell'alluvione a Tocco. (Telefoto)

c'ora a letto, visibilmente sotto choc.

«Avevo appena superato la prima galleria che si trova venendo da Domodossola quando ho trovato una coda di macchine ferme. Uno — racconta Vittorio Melocchietti — ha detto che la strada più avanti era franata. Ho fatto dietro front insieme ad altri per tornare a valle, ma prima di imboccare di nuovo il tunnel un automobilista si è messo a gridare che era franata la strada anche all'uscita. C'erano delle macchine davanti a me, forse una decina. In quel momento il torrente è uscito sulla strada e non ho più potuto fermarmi; ho messo la retromarcia, ma l'acqua mi trascinava giù, ero sbalottato dai lastroni di asfalto che sbattevano contro la carrozzeria. Cercavo di sterzare tutto a destra contro la parete per fermare un po' la corsa; mi sono trovato fuori all'improvviso.

«Quelli delle altre macchine — prosegue Melocchietti — si sono arrampicati sui tetti, sui cofani, qualcuno ha cercato di salire sulle rocce. Continuava a piovere e fra-

nare tutto quanto. Delle altre auto che erano davanti non si è saputo più niente, nessuno le ha più viste.

«Ci siamo trovati in sette milanesi e sei svizzeri».

«Dopo — dice Vittorio Melocchietti — abbiamo incontrato uno, Guglielmo Polini, di Malesco che, conoscendo i posti, tornava anche a casa a piedi dopo essere stato bloccato con la macchina. Ci ha guidati sul sentiero a monte della strada franata portando uno dei bambini in spalla. Siamo arrivati alla trattoria «La Bettola» in località Ca Turbin, e abbiamo bevuto qualcosa di caldo: gli svizzeri si sono fermati lì e noi siamo venuti su a piedi fino a casa, più o meno 5 o 6 chilometri. E' stato tutto un incubo, ma il momento più terribile è stato quello passato nel tunnel. La gente urlava come impazzita. Chissà che fine hanno fatto tutti quegli automobilisti?».

Renato Scagliola

Un altro servizio e foto a pagina 2

Mistero all'orto botanico

Giovane ucciso al Valentino

Il corpo è parzialmente decomposto
Ha una pistola in grembo - Si chiamava Giuseppe Carlomagno di Rieti

Il cadavere di un uomo in avanzato stato di decomposizione è stato trovato stamane da un inserviente fra la folta vegetazione dell'orto botanico. Dal tesserino ferroviario trovato accanto al cadavere risulterebbe essere Giuseppe Carlomagno, 35 anni, originario di Castelsantangelo (Rieti). In grembo aveva una pistola.

SERVIZIO E FOTO A PAG. 5

CITROËN LN

ad ogni acquirente
un gentile omaggio



602 cc. 5,9 Litri x 100km.

Rateazioni fino a 30 mesi,

minimo anticipo permuta vantaggiosa

RUSPA-AUTO

CONCESSIONARIA
CORSO VIGEVANO, 62 - TORINO

In Val d'Ossola non è ancora possibile un bilancio definitivo dei morti e dei danni

Si cercano nei fiumi le decine di auto che la piena ha travolto sotto il tunnel

DAL NOSTRO INVIATO

VAL VIGEZZO — Oggi alle 15 si svolgono a Toceno, un paese mezzo sommerso dalle frane, i funerali di tre delle vittime: Lucia Giorgis, vedova Minacci, 91 anni, sua figlia Lucia Giorgis vedova Cantatore e la nipote Antonietta Giorgis di 41 anni, tutte tre sepolte dal fango nel crollo della loro casa. A Druogno è stata recuperata ieri la salma di un uomo ancora da identificare.

Stanno tutti bene invece gli ospiti della «Casa Cuore Immacolato di Maria», a Re, circa 200 anziani e handicappati assistiti da giovani volontari che trascorrevano cinque giorni di esercizi spirituali in valle. Proverranno da Vercelli, Gorizia, Ascoli Piceno, Asti, Erba. Partiranno oggi; alcuni saranno trasportati a Domodossola con gli elicotteri, mentre altri scenderanno in autobus fino a Locarno, in Svizzera, per proseguire verso l'Italia, essendo la strada della frontiera l'unica praticabile.

Gli elicotteri dell'esercito, della finanza e dei carabinieri continuano a fare la spola dal campo base di Domodossola al campo sportivo di Santa Maria Maggiore per portare viveri e generi alimentari e attrezzature di soccorso, specialmente tubazioni per il ripristino degli acquedotti e pompe idrovore. Le squadre dell'Enel e della Sip hanno lavorato duramente per restituire i servizi alla valle e la situazione è già notevolmente migliorata. Sono centinaia i messaggi che partono e arrivano per telefono e per radio di parenti di turisti preoccupati in cerca di notizie. Un centro radio è stato istituito presso la sede del Cai-Valle Vigezzo di Santa Maria Maggiore e utilizza i «baracchini» di radioamatori per coordinare i soccorsi: un'operazione non sempre facile.

Gli ospiti del camping «Hermitage» sono tutti sani e salvi e sono stati ospitati nel vicino Hotel Crisina. Una delle vittime è la moglie di Angelo Biagio, gestore del



Val Vigezzo. Il ponte crollato fra Zornasco e Craveggio

(Telefoto)

ristorante «Il Caminetto», a due chilometri da Toceno; in località Bagni di Craveggio non si hanno notizie di una famiglia di pastori con tre bambini, isolata da lunedì. Qualche panettiere, tornata l'elettricità, ha ricominciato a fare il pane.

Un certo malumore è serpeggiato ieri alla notizia che tre sindaci di altre zone meno colpite della Valle Vigezzo si sono dimessi per protesta: «Qui da noi nessuna pensa alle dimissioni, non è il momento» — dice il vicesindaco del Comune di Melezzo, Carlo Drespi — bisogna stare qui e lavorare tutti insieme.

Ieri c'è stata una riunione presso la Comunità montana Val Vigezzo a Santa Maria alla quale hanno partecipato il ministro Donat Cattin, il collega dell'Interno Rognoni, il presidente della Regione Piemonte Viglione, parlamentari locali come

Giordano e Bodrato. Si è fatto il punto sulla situazione, che è ancora grave, ma non più drammatica. Si è deciso finalmente di inviare delle squadre a perlustrare la zona in cui, secondo testimonianze, sono scomparse almeno dieci auto per controllare se ci sono superstiti, se si devono cercare altri morti o se tutti sono riusciti a salvarsi in qualche modo.

Tra l'altro a Malesco il sindaco ha emesso un'ordinanza che vieta la raccolta indiscriminata di materiali giacenti nel letto del torrente, legna compresa, dato che, specialmente per i tronchi, era cominciata una vera e propria gara a chi ne raccoglieva di più per l'inverno. Anche i generi alimentari sono stati accaparrati dalla popolazione, una cosa insensata in quanto i rifornimenti, anche se in maniera disagevole (alcuni negozi ieri pomeriggio hanno dovuto

chiudere perché sono rimasti con gli scaffali vuoti) arrivano attraverso la Valle Cannobina, 25 chilometri di strada stretta e tutta curve, e non ci sono rischi di rimanere senza scorte. Tentativi di saccheggio di negozi alimentari sono stati segnalati ieri mattina a Drongero, e sono dovuti intervenire i carabinieri.

Due episodi ancora da segnalare. Una quindicina di inquilini di un condominio spazzato via dal torrente Melezzo insieme al resto del Comune di Malesco (non sono rimaste nemmeno le fondamenta) sono stati salvati dall'antifurto installato al piano terra del laboratorio di pantaloni. La massa d'acqua è entrata con violenza nello scantinato ed ha messo in funzione la sirena e tutti hanno abbandonato piattelli e forchette (stavano cenando) e sono scappati con la sola roba che avevano addosso. Un minuto più tardi il palazzo di quattro piani è stato demolito dalla corrente in un colpo solo.

Una quindicina di boy-scouts romani attendenti sulla sponda del torrente a Re hanno lasciato appena in tempo nella notte tra lunedì e martedì il campeggio prima che la piena portasse via tende e tutto il resto. Ieri sani e salvi sono ripartiti per Roma.

F. SC.

Fa il pendolare, lavora a Milano

Biellese il record dello stakanovismo

BIELLA — A 32 anni guadagna 20 milioni l'anno. Non è un professionista alla moda, non fa l'industriale anticrisi. Franco Lizzi ha un semplice contratto di guardia notturna, si sposta da Biella a Milano come un pendolare qualsiasi e non fa mistero del suo reddito. Nella casella 62, che nella denuncia dei redditi raggruppa gli operai e assimilati, è probabilmente il primo italiano in senso assoluto.

Dietro alle cifre sconcertanti si trova una assurda realtà quotidiana. Franco Lizzi lavora, ma lavora in continuità, fedele a un suo strano ideale tra lo stakanovista e il francescano: stakanovista perché per lavorare addirittura non dorme quasi mai; francescano perché non gli si conoscono distrazioni, tanto meno di carattere femminile.

Nel 1977 Lizzi ha fatto 6307 ore lavorative. I colleghi ne lavorano in media 2500 se non trascurano gli straordinari e non si consumano in malattie. Ma attenzione: poiché in un anno ci sono 8760 ore e domenica e festivi non si lavora, ecco che all'instancabile biellese rimangono libere, ogni giorno, sei ore e mezzo. Di queste sei ore e mezzo, alcune vanno nei trasferimenti tra Biella e Milano, dove è occupato alla Mondialpol.

Alla domanda, logica: «Ma lei non dorme mai?», Lizzi

risponde sull'ultimo numero de L'Espresso: «Ho imparato a dormire in piedi con un occhio solo, come i gatti. Non sono mai stato ammalato, non sono mai andato in ferie. Del mondo conosco solo Biella, Milano e (una sola volta e per poche ore) Torino. Per fare la sorveglianza ero sempre uno dei pochissimi disponibili proprio durante quei giorni che gli altri chiamano "feste", e le ore che gli altri chiamano "notte"».

Lo spinge la molla che ha mosso altri «self made» famosi: la paura di morire di fame. Tra sé e la paura ora Franco Lizzi ha messo una barriera: alcune decine di milioni depositati in banca, un appartamento zeppo di mobili intarsiati.

Ma c'è una casa che manca in casa di Lizzi ed è la mano di una donna. Finora non se ne era mai occupato, non poteva permettersi il lusso di perdere tempo appresso ad una donna. Ma non è un misogino e poi qualcosa negli ultimi tempi sta cambiando, in lui, si sta insinuando — primo cedimento — il «tario» del libro: improvvisamente ha cominciato a leggere.

Così, da circa tre mesi lavora soltanto 250 ore al mese contro le 500-600 di prima. Ha rinunciato a parecchi soldi: l'anno prossimo se il «demone del libro» non lo abbandonerà denuncerà un reddito di 8 milioni contro i quasi venti dell'anno scorso.

Un difficile rientro dalle vacanze

Treni, aerei, traghetti gli scioperi di agosto

Si annuncia un rientro difficile dalle vacanze per chi vuole servirsi dei mezzi pubblici di trasporto. Sindacati confederali ed autonomi hanno già proclamato una serie di scioperi. TRENI. Fermata nazionale di 24 ore dalle 21 di lunedì 21 agosto alla stessa ora del giorno successivo proclamata dagli autonomi della Fisafts contro l'ipotesi di intesa per il nuovo contratto siglato dai sindacati confederali.

AEREI. La Federazione unitaria dei lavoratori del trasporto aereo (Fulat) ha confermato 12 ore di astensione dal lavoro del personale Alitalia e Ati da mezzogiorno a mezzanotte del 25 agosto.

TRAGHETTI. Fermi domenica 13 per tutto il giorno i traghetti che collegano Civitavecchia con la Sardegna per lo sciopero di tutto il personale.

Attentati a tre caserme per ora non rivendicati

Tre bombe a Bergamo un carabiniere ferito

BERGAMO — Poco prima dell'una di stanotte tre attentati sono stati compiuti in provincia di Bergamo: ordigni esplosivi sono stati fatti esplodere contro gli edifici che ospitano i comandi delle stazioni dei carabinieri di Grumello del Monte, Ponte San Pietro e Zanica. Un militare è rimasto ferito.

Si chiama Giovanni Vergottini, ed è di stanza alla stazione di Ponte San Pietro. Non è grave: ha riportato ferite ad un braccio. Il Vergottini è stato investito dall'esplosione mentre, insieme ad un altro carabiniere, stava rientrando in caserma da un servizio.

Le tre esplosioni sono state contemporanee e si pensa che gli ordigni, di notevole potenza, fossero ad orologeria.

A Grumello la caserma è andata per tre quarti distrutta. Danni piuttosto gravi, agli infissi esterni ed interni, anche quelli provocati dall'esplosione alla stazione di Ponte San Pietro. La meno danneggiata — secondo quanto hanno comunicato i carabinieri di Bergamo — è stata la stazione di Zanica.

Sembra che gli attentatori per sistemare i tre ordigni nelle tre diverse località si siano spostati a bordo di una «Giulia» e di una moto di grossa cilindrata.

Le frane sulle strade

Valsesia entro oggi sbloccata

BORGHESE — (r. e.) Le frane bloccano ancora in Alta Valle Sesia 10 mila persone per il nubifragio di lunedì sera. Le ruspe hanno già aperto un passaggio per superare la voragine aperta tra Scopello e Scopello ed i mezzi lavorano ora per aprire la carreggiata che è impedita per oltre 200 metri nei pressi di Campertogno.

Le squadre Anas contano entro stasera di aprire un varco per raggiungere Molin, Riva Valdobbia e Alagna e di liberare dalla frana la provinciale per Rimella, Cervatto e Fobello, dove circa 5 mila persone sono ancora isolate.

I danni supererebbero i 15 miliardi.

STAMPA SERA
Sandro Doglio
direttore responsabile

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Umberto Cuttica
Consiglieri: Vittorino Chiusano
Carlo Mascheroni
Cesare Romiti
Sindaci: Alfonso Ferraro (pres.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo

© 1978 Ed. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 73
DEL 6-4-1978

TIMODORE

Dott. CICCARELLI

ELIMINA IL SUDORE E IL CATTIVO ODORE DEI PIEDI

LIDIA RAVERA tra festival, raduni e balneazioni culturali

Sono intelligenti le vacanze «intelligenti»?

Lidia Raverà, coautrice di «Perciò con le ali», uno dei più discussi best-sellers letterari, è del romanzo «Ammazzare il tempo» ci invia da Lugano un servizio in cui frondeggia sulle «vacanze intelligenti» della cosiddetta gente impegnata.

Da quando hanno inventato le vacanze intelligenti, gli appassionati di *status symbol* hanno incominciato a soffrire: si trattava di un *tour* di pinacoteche celebri, dell'obbligo al museo, in qualsiasi località non ne fosse assolutamente sprovvista (col rischio di doversi estasiare davanti a un acquario), o non era piuttosto quella faccenda dei balletti e del teatro? Per facilitare la vita a tutti i «radical-chic» e alle altre categorie di snob dell'intelletto a tempo pieno, qualche anima caritatevole ha inventato i festival estivi.

Spoletto per i più grandi, Avignone per quelli esotici che amano il teatro, i vari Umbria Jazz e Pescara Jazz per i più piccini (la crema del capellonato) e, *dulcis in fundo*, i festival del Cinema. Al primo sole Cannes, in pieno agosto Locarno.

Anche se dalla mia finestra entra a raffiche un rabbioso novembre, è proprio da Locarno che scrivo: qui i patiti delle vacanze intelligenti pagano in franchi svizzeri il fio delle loro colpe. L'equivalente di 1600 lire per un caffè espresso al banco, e dieci franchi (5 mila lire) l'ingresso in uno qualsiasi dei cinema che proiettano film giapponesi assai simili al carosello della Kawasaki, film bulgari, film israeliani sottotitolati in tedesco o in francese, benché si tratti della Svizzera italiana. Ma i «festivaliers» sono animali strani: piove, i film sono spesso quello che a Cinecittà si definirebbe «caciotta», la città è un rutilante concentrato di alberghi, il lago sembra una pozza di malinconia, ma nessuno manifesta il minimo scontento.

In fila per due, ripuliti fino all'ultimo centesimo, lambiti dalle occhiate xenofobe degli svizzeri (come i cani di Pavlov, alla vista di un italiano, portano per riflesso condizionato una mano alla tasca che contiene il portafoglio), eseguono tutti i tragitti cinematografici previsti:

un film alle dieci, uno all'una (tanto i ristoranti escludono i ceti a medio reddito), uno alle quattro, uno alle nove di sera e uno alle ventitré.

Sono belli, sono brutti? Una rassegna riveste indubbio interesse: la personale rétro del mago del melodramma Douglas Sirk. Poi c'è una rassegna di giovani registi italiani, fuori concorso ma spesso sorprendenti per intelligenza e stile, il nuovo film di Cassavetes, e un interessante *Lulu* di Wedekind nella versione dell'americano Chase. Ma i militanti della vacanza intelligente non ci fanno caso: la qualità sta nella quantità, giacché, erroneamente, si ritiene l'intelligenza quantificabile in numero di prodotti consumati. E poi, per Bacco, se lo *status symbol* di massa è la «feria d'agosto», qui, certo, sia il concetto di ferie che quello di agosto, sono sufficientemente lontani: questa è un'antivacanza, fatica, talvolta noia, discorsi

iperseri contrapposti alle distratte chiacchiere da ombrellone, caffè lunghi, tè bollenti, niente mare, niente nasi spelati.

Qui ci si sente ancora avanguardie, avanguardie di un turismo simbolico in cui è più importante conservare la tessera d'ingresso alla personale dello sconosciuto pittore che non spedire una cartolina. Per questo tipo di «balneazione culturale», la Svizzera è il Paese ideale: qui le strade sono più pulite del cielo, l'ospitalità è garantita da cani mastini e racconglie fiori è un reato.

Se Natura e Cultura sono da considerarsi divinità contrapposte, certamente qui vince la seconda per deperimento lottezzato della prima. Ed essendo gli esseri umani difficilmente riducibili a pura cultura (il corpo li rende simili alle piante e la voce agli animali, sono più mobili delle panchine e durano più di un film), il segretario del

Festival cerca di renderli innocui circondandoli di rancore: non ho mai visto un festival in cui l'allegria presenza del pubblico fosse più duramente scoraggiata.

Tra prezzi e divieti, didascalie xenofobe e scampagnate ad invito strettamente personale (ergastolo per gli infiltrati), a resistere sono in pochi. Da un lato i più arrabbiati sostenitori della vacanza intelligente rotti ormai a tutti i disagi di un pioniere, dall'altra la larga massa dei privilegiati: gli ospiti.

Si tratta di una categoria folclorica che non manca mai ai festival, anzi dell'unica categoria che, veramente, da queste maratone di prodotti culturali, trae indiscutibili vantaggi: in genere gli ospiti sono giornalisti, funzionari televisivi, registi, addetti ai lavori.

Il parassita viene infiltrato, il privilegiato mangia il formaggio «accreditato» della Stampa e allunga la frutta al parassita.



C'è chi passa le vacanze ai concorsi di Miss

Lo prende sottobraccio fingendo di discutere fittamente al momento di pagare il biglietto, poi dice distrattamente «E' con me», ottenendo il doppio risultato di fare un favore e di sentirsi, nel contempo, assai importante, quasi una versione in sedicesimo di quei privilegiati in alfetta blu con autista che si vedono girellare nella zona di Montecitorio.

Naturalmente la colorata plebe dei parassiti a carico di

venta in breve l'anima del festival: si tratta per lo più di giovani vivaci e felici di espropriare cultura con le buone maniere, da Portoghesi più che da Brigatisti. Né militanti delle vacanze intelligenti, né funzionari del privilegio, i parassiti sono i veri intenditori, i veri appassionati, i cinéphiles, i musicofili, «les enfants du paradis», cioè «i poveri ma belli della piccionaia».

Bene, qui a Locarno, dove si timbrano anche il bianco degli occhi, queste festanti presenze sono state cancellate. Qui si vedono solo maratone dello *status symbol* culturale e inviati del gazzettino di «Non so che» in veste di critici a carico del festival. Chi ci rimette, come sempre, è l'intelligenza quella vera, la passione culturale, quella che spesso si manifesta senza soldi e senza tessera stampa: qui non ci sono ingressi liberi, né parchi adibiti a camping, «qui nessuno è fesso» dicono gli svizzeri, con il loro incarnato sospettoso, pagare o andarsene e «fare la fila».

Risultato: invece di degustare cultura il festivalier «privato» passa il suo tempo angosciato dal conto della serva: «Riuscirò o non riuscirò a farmi offrire almeno un ingresso omaggio?». E il vacanziero intelligente? A quello dò un consiglio personale: l'anno prossimo si scelga l'ombra di un pioppo in patria, compri un cuscino, una bottiglia di limonata e l'intera collezione dei Classici della letteratura nell'edizione economica «Grandi Libri» della Garzanti. Troverà sempre un giornalista ben disposto che lo fa sapere in giro. Saranno le nuove vacanze intelligenti.

Lidia Raverà



Roma. Vacanze intelligenti dei turisti stranieri: visitano musei, ruderi, pinacoteche, fori, archi percorrendo a piedi decine di chilometri

(Telefoto)

Lanciato da Cape Canaveral verso il pianeta gemello della Terra

E' in viaggio il «pioniere» che sedurrà Venere

CAPO CANAVERAL — Ha iniziato il viaggio di quattro mesi verso Venere il «Pioneer Venus 2», che studierà l'atmosfera del pianeta attraverso finestre di diamante e di zaffiro, e cercherà di stabilire perché l'ambiente venusiano sia tanto ostile alla vita quale invece ha potuto insediarsi sulla Terra. Che di Venere è gemella nel sistema solare. Il veicolo si è staccato dalla rampa di Cape Canaveral esattamente al momento prestabilito, le 3,33 del mattino (le 9,33 ora estiva italiana) di martedì. Poco dopo il lancio è entrato in orbita di parcheggio, poi i motori della sezione Centauro dell'Atlas-Centaur lo hanno sottratto con una potente spinta alla attrazione della gravità terrestre, lanciandolo verso Venere.

In una conferenza stampa tenuta dopo la

partenza del veicolo Charles Hall, direttore del programma Pioneer Venus, ha detto: «Sembra una missione molto riuscita. Semplicemente grandioso». Il lancio doveva avvenire lunedì, ma all'ultimo istante è stato scoperto che non c'era abbastanza elio liquido nell'autocisterna che provvedeva l'elemento per il raffreddamento dei motori. L'elio liquido è impiegato per raffreddarli mezz'ora prima del lancio, in modo che siano pronti ad accogliere l'idrogeno liquido.

Lawrence Ross, direttore dei veicoli di lancio, ha detto che il «Pioneer Venus 2» è stato inserito in traiettoria pressoché perfetta: «Dalle informazioni preliminari sembra di poter dedurre che sarà necessario aumentare la velocità di appena un metro e mezzo al secondo». La correzione che metterà la sonda

sulla rotta definitiva sarà fatta il 14 o il 15 di agosto. Il veicolo arriverà a destinazione il 9 dicembre, dopo aver percorso 354 milioni di chilometri. Il «Pioneer Venus 1», lanciato dalla Nasa, l'Ente spaziale americano, il 20 maggio sta viaggiando verso Venere ed entrerà in orbita intorno al pianeta il 4 dicembre.

Il lancio è avvenuto mentre all'orizzonte del Centro Kennedy, lontano sull'Atlantico, guizzavano i lampi di un temporale. E George Page, addetto al programma Pioneer Venus, ha detto che i fulmini in zona più vicina alla base della Florida avevano costituito, in precedenza, il solo problema delle operazioni preliminari. «Tre volte — ha detto Page — il fulmine ci ha fatto sgomberare la rampa. Ma per il resto abbiamo avuto pochissimi problemi, e di scarsa importanza».

Scopo principale della missione avviata è quello di determinare per qual motivo Venere, il pianeta più simile alla Terra per dimensioni e per distanza dal Sole, si sia trasformato in una massa dall'immensa calore, in un'atmosfera di anidride carbonica, mentre la Terra ha un clima ameno della vita.

I funzionari della Nasa pensano che l'Unione Sovietica lancerà entro l'anno un veicolo destinato a posarsi su Venere. Al momento l'Urss è in testa nella esplorazione del pianeta, con dieci voli fra cui cinque di veicoli che hanno compiuto atterraggi morbidi e due con l'uso di fotografie; dalle immagini si è ricavata la nozione di un terreno roccioso. Tre veicoli americani hanno compiuto osservazioni passando nella zona di Venere e proseguendo il volo nel cosmo.

u. p.

OGGI IN BORSA



Su le Fiat

TORINO — Le Fiat sono state anche nella seduta odierna al centro dell'interesse degli operatori ed hanno conseguito notevoli e sensibili guadagni e notizie di quanto la società si appressa ad attuare dopo la prossima assemblea del mese di settembre, sembrano aver influenzato positivamente l'ambiente ed il titolo è stato richiesto per tutta la mattinata a prezzi crescenti. Hanno beneficiato dell'andamento positivo della capogruppo anche tutti gli altri valori, Iri, e Ifil. Piuttosto deboli sono apparsi invece gli assicurativi, qualche cedimento anche per Italgas e

Bastogi. Discretamente attivi e con premi migliori i valori locali.

A MILANO

Anche oggi gli spunti si sono susseguiti con regolarità sui titoli Iri, sulle due Fiat e le Ifil, le Olivetti, Bastogi, Italcementi e Beni Stabili in particolare mentre le Rinascenti hanno mantenuto una discreta stabilità. Negli assicurativi ancora contrastate le Generali mentre sono apparse stabili sia le Toro che le Sal.

Ecco le quotazioni:

Abeille 7450; Aedes 1298; Alitalia 1221; Alivar 1761; Alleanza 16200; Anic 120; Assicuratr. 162500; Autotr.

To-Mi 815; Bastogi 505; Banco Roma 6410; Beni Imm. or. 319; Beni Imm. pr. 170; Beni Stabili 2510; Binda 940; Breda 1425; Brionchi 10190; Burgo or. 6185; Burgo pr. 4105; Caffaro 270; Cantoni 3100; Carlo Erba or. 845; Carlo Erba pr. 538.

Casimiri 4390; Cementir 740; Ciga 960; Cir 6850; Coge 943; Comit 8260; Comp. Milano or. 6350; Comp. Milano pr. 2995; Comp. Toro or. 6005; Comp. Toro pr. 2950; Cond. Acqua 638; Credit 1295; Cucirini 2860; Dalmine 222; De Ferrari 1400; E. Marelli 329; Eridania 1625;

Eternit 675; Falk or. 2548; Falk pr. 2115; Fiat or. 1886; Fiat pr. 1537.

Finmare 12350; Finsider 142; Flisac 1200; Fond. Incendio 5485; Fond. Vita 13880; Generalfin 850; Generali 37520; Giardini 3070; Gim 1750; Ginori 5850; Ifil pr. 2330; Ifil 3805; Ilssa Viola 1499; Imm. Roma 7325; Iniziativa 3720; Interbanca 9501; Invest 1290; Isvim 2000; Italcable 2475; Italcementi 12790.

Italgas 712; Italia. Ass.

16.560; Italsider 29525; La Centrale 3797; L'Ausiliare 3890; Lepetit or. 12.030; Lepetit pr. 12.070; Linificio 330; Liquigas 43.75; Magneti M. 480; Magona 1728; Marzotto 1075; Mediobanca 33.040; Metalli 2019; Mira Lanza 13.980; Mittell 872; Mondadori pr. 888; Montedison 159.75.

Nal 599; Nord Milano 535; Olcese 42.75; Olivetti or. 1035; Olivetti pr. 1063; Pacchetti 35.75; Pertusola 1650; Pierrel 497; Pirelli e C. 1843;

Pirelli S.p.A. 875.50; Ras 55.470; Rinascente or. 43.25; Rinascente pr. 42; Risanamento 3285; Romana Zuc. or. 130; Romana Zuc. pr. 206; Rotondi 9900; Ruminca 1060.

Saffa 3419; Sai 3965; Saroni 836; Sila 554.50; Silos 1630; Sip 1190; Sime 725; Stampati 4180; Standa 1455; Stet 1507; Tecnomasio 320; Toel Franco 12.010; Trafflerie 469; Un. Manifat. 9500; Viscosa or. 844.50; Viscosa pr. 490; Westinghouse 7450.

Nuovo crollo del dollaro a Parigi

PARIGI — Il dollaro, sul mercato di Parigi, è sceso stamane al livello più basso registrato dal luglio 1975. La moneta americana è stata quotata 4,5350 franchi, dopo aver aperto a 4,3425 4,3575; ieri sera la quotazione di chiusura era stata di 4,3535 4,3550 franchi.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	9/8	10/8	Titoli	9/8	10/8
VALORI DI STATO					
Rendita 5%	—	71 10	OO.PP.I.St. 6% IV	73 55	73 55
cont.	71	71	» 7% IV	72 60	72 60
Red. 3 1/2%	—	—	» Aus. 6% '66	61 70	61 60
cont.	—	—	» Aut. 7% '72 I	64 50	64 50
Pr. risc. 3 1/2%	96 60	96 90	FF.SS. 6% '67	64 30	64 65
cont.	96 50	96 50	» 7% '72 II	71 30	71 30
» 5%	96 10	96 10	AFS 7% '70	74	74
cont.	96	96	P.S.A. 6% Sp VIII	72 10	72 10
Pr. Red. 5% Tr.	93 10	93 10	» 7% II	72 30	72 30
cont.	93	93	ICIPU vent. 6%	76 875	76 95
Riforma Fond. 5%	—	—	» 7% I	72 80	72 80
cont.	—	—	Imi XXVI 6%	73 95	73 95
Pr. Red. 5% '54	94 50	94 50	» XXVII 7%	76 60	76 55
cont.	94 40	94 40	» XXXIII 7%	76 30	76 05
» 5 1/2% '68	83 50	83 50	Imi spec. 6.30% '64	85 60	85 55
cont.	83 50	83 50	Isvelmer 5.50% '63	98	98
» 5 1/2% '69	78 70	78 70	» 6% '64	95 70	95 70
cont.	78 70	78 70	Torino Aem 5.30% '62	80 90	81 30
» 5 1/2% '70	76 10	76 10	Torino Aem 5.30% '62	76 50	76 50
cont.	76 10	76 10	S. Paolo 3%	85	85
» 5 1/2% '71	81 50	81 50	» conv. 6%	70 50	70 50
cont.	81 50	81 50	S. Paolo 6%	69 95	69 95
» 6% '72	80 10	80 10	» O.P. 6% ex 5%	66 20	66 20
cont.	80 10	80 10	» 6%	66 20	66 20
» 9% '75/90	79 10	79 10	Banco Napoli 6%	66	67 25
cont.	79	79	Banco Sicilia 6%	95	95
Car. C. T. 5.50% '78	99	99	M.C.C. 7% '71/79	96 70	96 70
Car. C. T. 5.50% '79	100	100	Cr. I. Ser. '69	84 80	84 80
B.T.N. 5% 1978	97 80	98 40	» '70	84 75	84 75
» 5 1/2% '79	97 80	98 40	Cassa R.P.L. 6%	64 20	64 20
» 5 1/2% '80	91 40	91 40	M. Paschi 6%	95	95
» 5 1/2% '82	80 40	80 40	P. Piem. V.A. 6%	69 95	69 95
B.T.Q. 7% 1978	97 90	97 95	Fiat 5.50% '60	92 90	92 90
B.T.Q. 9% 1979 I	96 175	96 50	Olivetti '62 5.50% '24	91 80	91 80
B.T.Q. 9% 1979 II	95 30	95 80	Calini 5.30% '62	90 60	91 60
B.T.Q. 9% 1980	95 10	95 10	Viscosa 6% '64	86	86
B.T.Q. 10% 1981	95 10	95 10	Ruminca 5.50% '62	84	84
OBLIGAZIONI					
ENEL 6% '66 II	77 60	77 60	Viberti 7% '59 II	94	94
» 6% '69 II	70 90	70 90	Riv. 5.50%	69 80	69 80
» 7% '73	70 70	70 70	Lancia 5.50% '62	92	92
Enel 74 indiciz.	120 80	120 80	Tor. Sav. 5.50%	87 50	87 50
I.R.I. 5% '65	85 90	85 90	OBLIG. CONVERTIBILI		
Autosole 6% '69	72 30	72 30	Rundancia 6%	68	68
» 7% '72	78 10	78 10	Medib. Fing. 7%	91 50	94 50
OO.PP. 6%	62	62	» Sip 7%	80 90	80 90
» 7%	64 40	64 40	» S. Visc. 7%	79 30	79 30
			Liquigas 7 1/2% '70	47 50	47 50
			Iri Stet 7% 73-88	80 90	80 90

In prima colonna la quotazione precedente.

LE AZIONI A TORINO

ALIMENTARI				ALIMENTARI			
Eridania	1625	1625		Liquigas priv.	45	45	
Romana Zuccheri	135	135		Liquigas risp.	38	38	
Florio	396	396		SAFFA	3350	3350	
Alivar	1750	1750		Saffa risp.	3140	3140	
MINERARI ED ESTRATTIVI				SAIAG	1394	1394	
Sifa	560	560		Schiapparelli	640	640	
Talco & Grafite	22200	22200		Paramatti	997	1000	
COMUNICAZIONI				Mira Lanza	13775	13900	
Autostrada To-Mi	220	820		ANIC	110	110	
N.A.I.	582	582		Ruminca	1070	1070	
Torino-Nord	116 50	116 50		Pierrel	485	485	
SIP	1196	1196		FINANZIARI ASSICURATIVI			
Italcable	2430	2430		Interbanca	9600	9600	
Alitalia	1230	1230		Mediobanca	33200	33200	
IMMOBILIARI				Comit	8300	8300	
Ferco	222	221		Banco Roma	6500	6500	
Risanamento	3300	3200		Credito It.	1285	1285	
Beni Stabili	3510	3510		La Centrale	3780	3780	
B.I.I.	320	320		S.M.E.	725	725	
B.I.I. priv.	170	170		STET	1505	1507	
Immobiliare Roma	75	75		Finsider	142	142	
Imm. Agr. Vittoria	4710	4710		Piemonte Finanz.	1720	1720	
I.P.I.	1880	1880		Invest	1273	1273	
Isvim	1980	1980		Mittel	876	870	
CHIMICI				Bastogi	504	497	
Montedison	160	160		IFI priv.	2268	2290	
Liquigas	43 50	43 50		Pirelli & C.	1620	1620	
				Pirelli Spa	872	872	
				GIM	1740	1740	
				III	3720	3780	
				SAROM	810	810	
				Assicur. Toro	6040	6000	
METALMECCANICI				METALMECCANICI			
Asac. Toro pr.	2950	2900		Forma	300	295	
General	37800	37400		Westinghouse	7500	7500	
S.A.I.	3950	3950		Nobilo	—	—	
RAS	55000	55100		Italsider	298	298	
Ass. Milano	6150	6200		Dalmine	273	278	
» priv.	3050	3050		Olivetti	1042	1040	
Latina	665	665		» priv.	1042	1042	
Latina priv.	330	330		FIAT	1832	1862	
TESSILI				» priv.	1519	1546	
Cot. Cantoni	3100	3100		Terni	330	330	
Montefibre	1200	1200		E. Marcell	485	485	
Montefibre priv.	1200	1200		Magneti Marelli	1990	2020	
III	1785	1800		Metalli. Int.	1095	1095	
Borghesani	1875	1875		Castagnetti	3090	3090	
Borghesani risp.	1875	1875		Giardini	1242	1242	
				Graziano	—	—	
				TESSILI			
				Cot. Cantoni	3100	3100	
				Montefibre	1200	1200	
				Montefibre priv.	1200	1200	
				III	1785	1800	
				Borghesani	1875	1875	
				Borghesani risp.	1875	1875	

A causa della svalutazione del dollaro

Quasi certo: aumenterà il prezzo del petrolio

Si riparla, con molta preoccupazione, del petrolio e del suo prezzo. Il prezzo dell'oro nero per tutto il 1978 è rimasto bloccato, grazie anche al ruolo «calmieratore» dell'Arabia Saudita, il Paese dell'Opec (l'organizzazione che raggruppa 13 nazioni produttrici di petrolio) che ha più voce in capitolo e meno urgenti bisogni finanziari (cosa che ha invece l'Iran, per gli impegni da superpotenza che si è assunto).

Secondo voci che erano circolate in questi ultimi giorni l'Opec avrebbe deciso di indire una riunione straordinaria per arginare le perdite causate dalla debolezza del dollaro. Dal momento che il petrolio si vende e si compra in dollari, la caduta della moneta americana determina, in effetti, un calo di introiti. Gli sceicchi si trovano ad avere cioè lo stesso quantitativo di dollari, ma con questi dollari possono comprare meno cose. Il dollaro ha meno potere di acquisto. Una cena a due a base di bistecche a Tokio costa cento dollari, qualcosa come ottantamila lire. Ciò dà l'idea del deprezzamento della moneta di Washington (e della lira).

Fonti ufficiali dell'Opec hanno però fatto sapere che non c'è alcuna riunione straordinaria nel calendario dei paesi petroliferi. Rimane tuttavia il fatto che i «signori del petrolio» non vogliono stare con le mani in mano e certamente pensano a qualche correttivo. Si era parlato, nei giorni scorsi, di un meccanismo che garantisse

loro la salvaguardia degli incassi. Una specie di scala mobile del petrolio, attraverso graduati correzioni nel calcolo monetario.

Ha detto il rappresentante venezuelano: «L'Opec non è una multinazionale che ha per motto l'egoismo, tuttavia deve pensare anche agli interessi dei paesi in via di sviluppo». Ed ha aggiunto che «non è escluso che il prezzo del greggio debba subire un aumento».

L'accento alle responsabilità nei confronti dei paesi

poveri è certamente retorico. Ciò che non è retorico è la realtà che sta dietro al prezzo del petrolio: la maggior parte dei paesi produttori di greggio ha preso impegni tali che la rinuncia a parte degli introiti — a causa della scivolata del dollaro — non può essere sopportata per troppo tempo. Da questo punto di vista deve essere considerata la possibilità che i prezzi del petrolio subiscano una correzione. Naturalmente in aumento.

p.m.f.

In Borsa ci sono anche notizie positive

Perché salgono le azioni di Fiat, Bastogi e Italgas

Si è gridato tante volte alla «morte» della Borsa che, spesso, finiscono per essere ignorate le notizie positive. Eppure, in questi ultimi due giorni, prima della breve parentesi festiva di Ferragosto, sono accadute cose degne di nota. La «volata» finale, se così si può dire, è stata tirata soprattutto da tre società: la Fiat, la Bastogi e l'Italgas. Vediamo perché.

FIAT — Ieri il titolo ordinario ha guadagnato l'1,5%. La «fiammata», per nulla improvvisa, è legata soprat-

tutto a un fatto: le «comunicazioni» che Agnelli farà agli azionisti nell'assemblea straordinaria convocata per il 5 settembre. Di questa riunione una cosa è nota (la «fusione» tra la Fiat e la Lancia), ma ad accendere la fantasia degli operatori è la parte ignota del discorso, quella che dovrebbe riguardare la sistemazione definitiva della holding.

In pratica si tratterebbe di questo: dal 1° gennaio '79, com'è già stato fatto per i veicoli industriali e per la si-

derurgia, verrà scorporata anche l'auto. A quel punto, i «cervelli» finanziari dell'azienda potranno finalmente stendere il primo bilancio consolidato del gruppo. E allora si scopriranno almeno due cose: 1) che il titolo, in realtà, vale molto di più del suo valore di Borsa (le «stime» variano dalle 8 alle 8000 lire, cioè una cifra molto vicina alle valutazioni della banca d'Italia); 2) che le plusvalenze sono più alte di quelle previste. In pratica, il colosso rivelerà tutto il suo stato di salute finanziaria, che è decisamente buono.

BASTOGI — Il titolo, praticamente euforico da almeno una quindicina di giorni, negli ultimi giorni ha dimostrato una vitalità incredibile. E ciò per un motivo: il vasto piano di risanamento messo in atto da Alberto Grandi per trasformare la vecchia finanziaria italiana (ridotta fino a pochi mesi fa a «covare uova di pietra») in un moderno gruppo industriale.

ITALGAS — In pochi giorni, questo titolo è stato al centro di vivaci contrattazioni: sono state scambiate oltre un milione di azioni (600 mila delle quali sarebbero finite all'Imi) e il titolo ha guadagnato quasi il 5%. Non è moltissimo, ma riflette l'ottimismo stato di salute finanziaria in cui versa la società torinese che, con i suoi due milioni di utenti, è la più importante in Italia nella distribuzione del gas cittadino. Le previsioni parlano infatti di un utile maggiorato rispetto al '77 (tre miliardi).

c.r.

L'auto americana torna ad allungarsi



E' il nuovo modello '79 della «Lincoln Versailles» ed è otto pollici (poco più di 20 centimetri) più lunga dello stesso modello '78. Dopo aver per un paio d'anni guardato con interesse allo stile europeo ed aver accorciato le proprie auto — si parlava infatti delle «compatte» americane — l'industria automobilistica statunitense è tornata al suo vecchio stile «grandioso». E' una risposta alla domanda e al gusto dei consumatori — acquiescenza alla «offerta» delle industrie fornitrici che cercano di «piazzer» più acciaio, più gomma e più plastica possibile?

(Telefoto)

TORINO CRONACA

E se, in occasione dell'ostensione della Sindone, a qualche turista originale venisse in mente di visitare il Mausoleo di Strada Mirafiori?

La «Bela Rosin» tra le macerie



L'interno del mausoleo devastato dai vandali

Nel luglio '76 l'assessore al patrimonio Vindigni disse a proposito dei giardini: «Esiste una larga percentuale di torinesi che non conosce il verde della città. La domenica il Valentino è super affollato e altri parchi sono deserti. Bisogna rimediare, compilare una mappa del verde nascosto». A due anni di distanza una di queste possibili aree verdi è rimasta così ben nascosta (o dimenticata) da andare in rovina.

Il «giardino» dimenticato è quello che circonda il mausoleo della «Bela Rosin», moglie morganatica di Vittorio Emanuele II, che si trova in strada antica del Castello di Mirafiori, vicino ai campi di pallone del Robaldo.

Gia da fuori l'impressione che se ne ricava è desolante. Il muro di cinta, alto poco più di un metro e mezzo, è sbrecciato in più punti e circondato da rovi e sterpaglie. Il cancello in ferro battuto dell'ingresso sembra debba cadere da un momento all'altro.

Ma dentro il giardino l'impressione è anche peggiore. Appena entrati, sulla sinistra ci sono le strutture semidistrutte di quella che doveva essere la casetta del custode. Accanto a queste rovine, qualcuno ha pensato di sfruttare la terra abbandonata, impiantando un orto-cello coltivato a patate, fagioli e pomodori.

«Con un po' di buona volontà da parte dell'Amministrazione — dice la gente che abita qui attorno — magari tutta questa zona verde si potrebbe riutilizzare, ma non certo il Mausoleo».

Oltre all'amica del re, Rosa Vercellana, fino ad una decina di anni fa qui erano ancora sepolti i principali nobili, finché qualcuno non ha avuto la bella pensata di profanare le tombe per vedere se per caso nei sarcofagi si trovasse qualcosa di prezioso.

«Il phanteon torinese» — dice un passante, Ruggero Papalia — fino a due anni or sono non era così mal ridotto. Ora, grazie anche alle devastazioni compiute qualche mese fa da un non meglio identificato «circolo

fantasma», l'unica soluzione possibile, per porre rimedio allo sfacelo in cui si trova l'edificio, sarebbe usare una ruspa e spianare tutto per eliminare questa vergogna».

«Architettonicamente — incalza un altro abitante del quartiere — il Mausoleo non è certo un capolavoro stilistico, ma se fosse possibile trasformare il salone centrale e le sale dei piani superiori in biblioteca di rione o a circolo ricreativo per noi sarebbe tanto di guadagnato. Ora, invece, passare qui vicino di notte mette solo addosso la paura».

Effettivamente l'impressione che si prova di sera è d'una visita che è la via di mezzo fra una passeggiata nel castello di Dracula e un giro sul «trenino fantasma» dei Luna Park. L'effetto è determinato dalle colonne di granito imbrattate quasi festosamente con vistosi colori, dalle grondaie che cadono a pezzi, dalla cupola annerita dal tempo sormontata da una croce sbilenca e dai basamenti in pietra di Luserna, che circondano tutt'intorno il monumento, spaccate in più punti e motivo di pericolo per i pochi bambini che i genitori hanno il coraggio di portare.

Piante di tigli e di pini per ora sono le uniche cose rimaste intatte. Il portale d'ingresso del «phanteon», invece, non esiste quasi più; col legno gli aderenti al «fantasma» hanno acceso falò per riscaldarsi. All'interno del Mausoleo fra mattoni spaccati, resti di fuochi improvvisati, cartacce e sudiciume vario sui muri, è tutto un intrecciarsi di scritte politiche e murali (alcune interessanti). Nella nicchia in pietra, che si trova al centro dello spazio interno, dove anticamente ci doveva essere un crocifisso ora è dipinto un segno politico.

Fra non molto vi sarà l'ostensione della Sindone e la parola d'ordine data dal Comune per l'occasione è: «ripulire e riabbellire la città». E se a qualche turista straniero venisse in mente di visitare il mausoleo della Bela Rosin?

L'allarme è scattato stamane a mezzogiorno - Una telefonata in questura: «C'è un morto all'orto botanico» - Sono subito accorse le volanti - L'uomo è stato identificato attraverso un tesserino ferroviario

Il cadavere sfigurato trovato da un inserviente

Il corpo di un uomo reso irriconoscibile dall'avanzato stato di decomposizione è stato trovato stamane da un inserviente fra le alte erbe dell'Orto botanico. Accanto alla testa un tesserino con questi dati: Giuseppe Carlo-magno, 35 anni, nato a Castelsantangelo in provincia di Rieti, abitante a Solarino (Siracusa) in via Cavour 27. In grembo una pistola «Beretta biffare», un'arma non in commercio, in dotazione alla marina.

La macabra scoperta è stata fatta verso le 11,30 da Luigi Calvo, 40 anni, dipendente comunale addetto alla manutenzione e sorveglianza dell'Orto botanico. «Stavo facendo un giro d'ispezione tanto per scrupolo — ha raccontato ancora sconvolto l'inserviente — Avvicinandomi alla zona più incolta sono stato quasi soffocato da una zaffata di terribile puzza. Pensando a qualche animale morto mi sono avvicinato ed ho visto il morto. Uno spettacolo orribile: la testa e la parte superiore del torace è quasi completamente consumata dalla decomposizione».

In questo scenario, steso fra l'erba alta ai piedi di un pino, l'inserviente dell'Orto botanico ha trovato il cadavere. Luigi Calvo ha chiamato il 113. Poco dopo sono arrivati sul posto anche il capo della Mobile, dottor Fersini e il funzionario dottor Poerio. Qualche minuto dopo sono giunti anche gli agenti della scientifica e la guardia medica che ha constatato il decesso come prevede la legge.



Il giovane morto



Il luogo dov'è stato trovato il cadavere

La bombola è esplosa in via Giacinto Collegno

Lo scoppio ha devastato la casa una donna ferita è molto grave

Lo scoppio di una bombola di gas ha devastato la portineria dello stabile di via Giacinto Collegno 42. La custode, Cristina Ricca, di 70 anni, è rimasta gravemente ferita ed è stata ricoverata al reparto grandi ustionati del Centro traumatologico.

Il gas, fuoriuscito dalla bombola guasta, si era propagato durante la notte nelle due stanze della portineria e nell'androne della casa: quando la donna, alle 7, come tutte le mattine è entrata nel cucinino per prepararsi il caffè e ha acceso la luce, si è verificata l'esplosione, con l'effetto di una bomba. Cristina Ricca è stata sca-

raventata a terra, mentre lo spostamento d'aria sfondava la porta d'ingresso in una pioggia di calcinacci.

Giovane annega in mare a Palermo

Un giovane operaio, Angelo Lo Cicero, di 19 anni, di Settimo Torinese, è morto annegato nello specchio d'acqua antistante la spiaggia di Trappeto, a San Giovanni La Punta, nel Palermitano.

Il giovane, inesperto nel nuoto, subito dopo essersi tuffato in acqua è stato travolto dalle onde e portato al

largo. Immediatamente alcuni bagnanti, che lo hanno visto annasparsi, si sono tuffati per trarlo in salvo.

Quando il Cicero è stato raggiunto e portato a riva, non c'era più niente da fare.

con il legno la casa è più bella

Porte interne, finestre, rivestimenti, porte pieghevoli, mantovane, cornici, portoncini blindati.

Legnocosà
Borgaro torinese
Via Lombardia 3
Tel. 4701615

Misterioso litigio in strada Bertolla

Accoltellano un amico e feriscono un carabiniere

Misteriosa rissa conclusa con un accoltellamento stamane in strada Bertolla. Verso le 4, dopo aver chiuso la trattoria di cui è titolare Giovanni Petronillo stava chiacchierando in strada con il suo vicino di casa Luigi Ragazzi di 49 anni.

Dopo alcuni minuti sono arrivati Fulvio Donalizio, 22 anni e Alessandro Spezzani, 54 anni, via Pisa 11, operaio. I due sopraggiunti hanno chiesto al Petronillo di farsi entrare nel locale per bere: è cominciata una discussione che però non sembrava dovesse andare oltre alcune battute scherzose.

Per tagliare corto, il proprietario della trattoria ha detto che andava a dormire. Salito in casa, ha sentito provenire dalla strada le voci alterate dall'ira delle tre persone che aveva appena lasciato e si è affacciato al balcone per vedere che cosa stesse accadendo. «Ragazzi e Spezzani se le stavano dando di santa ragione», ha raccontato più tardi ai carabinieri. «Il mio vicino di casa, però, aveva nettamente la

meglio. Improvvisamente ho visto luccicare nella mano di Donalizio un coltello da boy-scout. Senza dire una parola lo ha piantato nella pancia a Ragazzi».

Giovanni Petronillo si è allora precipitato in strada per soccorrere l'amico. I due aggressori, intanto, fuggivano a piedi attraverso i campi di granoturco. Nel giro di pochi minuti sono arrivate sul posto, chiamate dal Petronillo, le «gazzelle» dei carabinieri.

Il capitano Romano, comandante del Nucleo radiomobile, ha organizzato una battuta fra i campi e nel giro di pochi minuti è stato arrestato Fulvio Donalizio. Maggior fatica ha richiesto la cattura di Alessandro Spezzani: quando i carabinieri gli sono stati addosso ha ingaggiato con loro una lotta furibonda riuscendo anche a colpire uno, Marcello Ruscio, con un calcio al ginocchio destro per cui sono stati prescritti sette giorni di guarigione.

Durante il trasporto in caserma, il Donalizio ha finto di sentirsi male e di svenire in macchina. E' stato allora portato all'Astanteria Martini dove i sanitari hanno accertato che si trattava di una simulazione. Evidentemente voleva prendere tempo per cercare una qualche possibilità di fuga.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club, via Nizza 43, tel. 685.898.
ALIMENTI PER ANIMALI via Borgomano 51, tel. 737.152.
AVOGADRO Violetta, v. Po 55 e via Di Nanni 120, Valigerie, Pelletterie.
FIORI Luigi, via Po 2 - Valigie, borse e articoli per regalo.
BACCHETTA calzature abbigliamento pelletterie sport. Sempre aperto. Porta Palazzo 3, Torino.
BOUTIQUE «Irma per Lei», via Mercantile 13, Torino, tel. 531.329.
PARLUCCHIERA SILVANA, corso Raffaello 5, telefono 883.234.
DONATO CIPRIANO COIFFURE BEAUTE, via C. Battisti 3 ang. via Roma.
ACCONCIATURE Salvatore Scappina, via Torricelli 48, tel. 585.304.
ACCONCIATURE Salvatore, corso Francia 15, tel. 753.462.
ALFONSO COIFFURE C. G. Cesare 66.
BARBIERE via Baretti 20.
BEAUTE COIFFURE MASSEMO via Santa Teresa 10, tel. 519.053.
BIAGIO COIFFURE, Graf. L. 690.195.
CARLO COIFFURE estetica via P. Micca 21, tel. 534.218.
COIFFURE BEAUTE VALENTINO via Alfieri 19, tel. 513.485.
HAUT COIFFURE Cupani Luigi, via Teofilo Rossi 3, tel. 540.872.
MARA COIFFURE BIOTHESSISTA c. Fiume 2 piano 1, tel. 687.347.
NINI PETTENUZZO Parrucchiere per signora aveva sede in Torino, via Alfieri 16, tel. 530.844 - 538.642.
NUCCIO COIFFURE c. Trapani 4.
ESTETICA SAUNA MASSAGGI viso corpo, tel. 545.979.
ISTITUTO ESTETICA FEMMINILE BENAZZI, corso De Gasperi 35, Crocetta, 2° piano, tel. 584.207.
L'OSAI ISTITUTO DI BELLEZZA, accconciature signora (p. Statuto) 5, tel. 545.501.
COLORIFICIO TORINO via San Donato 60, tel. 481.791 carta parati moquette linoleum.
COLORIFICIO TOSCO, via Milio 57, tel. 330.320, risolve i problemi del rinnovo della Vostra casa.
DENTISTA orario cant. 34 ore anche festivi, C. Alberto 55, tel. 530.042.
DENTISTA SPECIALISTA, - tel. 760.517, via Cibrario 47. Aperto anche sabato e domenica.
DENTISTA, corso Giulio Cesare 53, ore 9.30-11.30 e 17-19.30, tel. 859.853.
DENTISTA, corso Vitt. Emanuele 83, pomeriggio, tel. 532.822.
DENTISTA APERTO, corso U. Sovici 345, telefono 612.196.
PEDIATRA telef. 380.249.

E.R.T.E. LAMFADARI al Vs/ servizio

per ogni problema di illuminazione. Via Cigna 2 - corso Regina Margherita 168, tel. 852.505.
GENERAL SERVICE Centro Copisteria Elografia, v. Alfieri 16, tel. 546.651.
FIORI Vogliotti Cernaia 2.
PELLICCERIA GARINO, assicuramento pelli, laboratorio, v. Garibaldi 28.
HERTZ MOBILI ELETTRONICI-MESTICI, via Stradella 30.
PIEROSINO LITTINI Carrozzerie, letti, c. B. Telesio, tel. 726.013.
TUTTOMOBILI svede e chiude, 1999 articoli a prezzi di fabbrica. Ritiro mobili usati in cambio di nuovi. Via Pinelli 57, Torino.
RASINO MOBILI USATI, via Fr. Cino 2, telefono 287.368.
FEZZERIA LA CAMPANACCIA, da Barba, via Nizza 106, tel. 677.778.
RISTORANTE IL CARACOLLO, via S. Sant'Anna 14, tel. 631.729 SOLO SE-RA.
DON ABBONDIO RISTORANTE, Moncalieri 466.
RISTORANTE DA VITTORIO specialità minestrone, corso Novara 8, tel. 652.728.
RISTOR. HOTEL CITTA' GIARDINO, via Renti 171, tel. 304.072.
IL TORCHIO RISTORANTE, via Braccini 16, tel. 372.555.
LA CLOCHE Ristorante italiano esivo: Traf. Pino 106, tel. 894.213.
TROPICANA Ristorante, c.so Mediter-raneo 84, tel. 591.210.
TINTORIA IDEAL, via Quintino 23.
TINTORIA IDEAL, via Filadelfia 142.
AUTOSOCORSO, tel. 100.000.
AUTORIPARAZIONI, tel. 200.000.
ELETTRAUTO, tel. 200.000.
ELETTRAUTO, via Calandra 23, tel. 876.435.
ELETTRAUTO, corso Vittorio Emanuele 142 interno 3, Torino.
GOMME, via Nizza 32, tel. 683.704.
COMINISTA corso Svizzera 145, tel. 752.488.
EUROBAGNO Rubinetterie-Ceramica Boller-Specchiare e mobili. Tutto per il bagno. Corso Francia 267, tel. 724.665.
IDRAULICA - Avvolgibili. Tel. 786.272.

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»

informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.

Via Roma 86
via Marengo 32
tel. 658.965 - 658.844

echi di cronaca

Deal-To Bagno s.n.c.
direttamente in fabbrica
Tutto l'arredamento per il Vostro bagno, box doccia - specchiere - accessori - rubinetti. Visitateci in via Nizza 41 e via Centauro 26 (Barca) tel. 651.596.

Intervista al direttore tecnico dell'acquedotto

Il depuratore compie vent'anni
l'acqua del Po è sempre cattiva

Le fogne riversano continuamente scarichi nel fiume

Sono passati vent'anni giusti, da quando sulle rive del Sangone, alla confluenza con il Po, è sorto il primo impianto di depurazione delle acque di Torino. Si trattava di una grande vasca circolare, con annessa tutta una se-

rie di strumenti e di filtri capaci di restituire alla città una parte delle acque del suo fiume.

Ci fu molto scetticismo, allora, e in molti manifestarono repulisti, all'idea di «bere l'acqua del Po», tanto

che l'allora presidente dell'Acquedotto municipale, ing. Chiaudano, fu costretto a dire una piccola bugia: «Ci serviremo del depuratore solo in caso di emergenza».

Da allora molte cose sono cambiate. A quel primo impianto, chiamato «Po 1», se ne sono aggiunti altri due — «Po 2» e «Po 3» — con una capacità complessiva di trattamento delle acque di 2500 litri al secondo, pari ad un 15 per cento del totale.

Il resto del fabbisogno idrico cittadino è soddisfatto dai pozzi, dalle falde e dalle sorgenti che circondano la città. La parte del leone, in questo rifornimento, la fanno i pozzi di Venaria (16,2 per cento), di Scalenghe (15,5 per cento), e di La Loggia (15,1 per cento).

Dal Pian della Mussa, favola e sogno dei torinesi che bevono acqua, arriva un 4,1 per cento del totale, con una portata massima di 250 litri al secondo che, già all'altezza di Venaria, si mescolano al resto della rete cittadina.

Niente acqua miracolosa alla fontanella di piazza Rivoli, dunque, anche se c'è sempre chi «fa coda» per portarsi a casa un po' di bottiglie piene. Ma parliamo un momento delle tre stazioni di depurazione sul Sangone. «Po 3», l'ultima, ha da sola una portata di 1500 litri al secondo ed è costituita da cinque vasche circolari di decantazione e flocculazione: con appositi reagenti si provoca il deposito sul fondo di tutti gli elementi inquinanti. Poi si passa alla sterilizzazione mediante cloro ed ozono. Quindi doppio filtraggio attraverso sabbia e carbone attivo.

A questo punto non dovrebbe esserci più sapore di cloro, nell'acqua, ma in realtà una certa dose di disinfettante viene immessa nelle tubazioni prima di essere posta in circolo: questo per prevenire eventuali inquinamenti nella rete, ad esempio da parte di macchine per lavare disettose, che danno luogo a «ritorni d'acqua» sporca attraverso i tubi di alimentazione.

«Non abbiamo eccessivi problemi per depurare l'acqua — dice l'ingegner Giorgio Merlo, direttore tecnico dell'Acquedotto — perché le falde torinesi sono abbastanza ben protette e non troviamo tracce inquinanti nei pozzi. Per quanto concerne il fiume, il prelievo avviene a monte della città e lo stato dell'acqua è certo molto meno compromesso che non a Settimo Torinese, per esempio, dopo che il fiume ha ricevuto tutti gli scarichi metropolitani. Certo che con la legge Merli, del 29 maggio del '76, le industrie e gli altri utenti dell'acqua hanno limiti severissimi per gli scarichi e, una volta che siano rispettati da tutti lo stato del Po migliorerà alquanto».

Per finire, ingegnere, quali sono le prospettive per il futuro? «Non ci sono preoccupazioni di approvvigionamento, l'acqua c'è e abbondante. Stiamo cercando accordi con i piccoli acquedotti della cintura, per diminuire le spese e i problemi tecnici. Intanto, ecco qualche cifra: serviamo un milione 330 mila persone, con 183 milioni di metri cubi d'acqua prodotti annualmente. La portata media al giorno è di 6440 litri al secondo, proveniente da 250 pozzi di produzione. Ci sono 12 impianti di sollevamento e altri dieci servono la collina. Per portare l'acqua a tutti impieghiamo 1492 chilometri di rete distributrice. Tutto questo ci fa ricavare 12 miliardi e 473 milioni all'anno».

m. b.

Lo ha deciso una sentenza del pretore Sensini

Pagati come assistenti
i «precari», a tempo pieno

Con una sentenza che farà testo, il pretore Sensini ha dato ieri ragione ai sei «contrattisti» del Politecnico che avevano fatto ricorso per ottenere l'adeguamento della loro retribuzione a quella degli assistenti universitari, sostenendo di espletare un'attività del tutto analoga, come orari di lavoro e mansioni.

Il Politecnico dovrà provvedere immediatamente al versamento, in via cautelativa, della differenza tra la paga percepita finora dai ricorrenti e quella prevista per gli assistenti.

I sei contrattisti — Danilo Riva, Albergo Zeppetella, Silvia Belforte, Riccardo Quarello, Adriana Garizio e Mario Grosso — assistiti dagli avvocati Annoni, Enrichens, Lamacchia e Rogolino, avevano chiesto al pretore Rigamonti di essere retribuiti quanto gli assistenti: pagati 261.000 lire al mese (225.000 netti) per lavorare tre mezzogiornate alla settimana, in pratica insegnavano invece a tempo pieno, conducendo corsi, seminari ed esami proprio come gli assistenti.

Il Politecnico si era opposto alla richiesta, assistito dall'avvocato dello Stato Giardini, sostenendo anzitutto che il problema era di competenza non del giudice ordinario ma del Tribunale amministrativo regionale; in secondo luogo — sempre secondo l'amministrazione universitaria — trattandosi di un rapporto di pubblico impiego, il ricorso non poteva essere ritenuto valido non

essendo stato presentato entro i termini di legge.

Il pretore del lavoro ha dato completamente torto al Politecnico, dichiarandosi competente a giudicare e stabilendo che le caratteristiche delle prestazioni lavorative dei ricorrenti erano andate ben al di là di quanto previsto contrattualmente, finendo per configurarsi come «del tutto svincolate dal rapporto di pubblico impiego e come tali di natura privatistica».

I contrattisti avevano dunque ragione di protestare e i loro stipendi dovranno essere rivalutati, con effetto retroattivo. Una sentenza che riveste notevole importanza per i riflessi che potrebbe avere: nelle Università italiane esistono almeno seimila «precari» che lavorano in condizioni simili a quelle dei sei contrattisti torinesi che hanno visto (imprevedibilmente) riconosciute le loro buone ragioni.

«C'è un altro aspetto della sentenza da mettere in rilievo — sostiene uno degli avvocati dei ricorrenti, Sandro Annoni —. Il pretore non ha tenuto giustamente in alcun conto il dubbio sollevato dall'avvocato dello Stato in

merito alla posizione di Adriana Garizio (la professoressa condannata per «partecipazione a banda armata» e scarcerata nel novembre scorso, n.d.r.), che avrebbe dovuto risultare sospesa dall'insegnamento dinanzi alla conclusione della sua vicenda giudiziaria. La Garizio è stata reintegrata nelle sue funzioni immediatamente dopo la scarcerazione, con il parere favorevole del rettore e del ministero della Pubblica Istruzione».

«Mi sembra — precisa Annoni — si sia trattato soltanto di un tentativo di sviare dal suo vero contesto il ricorso», chiedendosi perché non si sia sollevata la questione a tempo debito anche per gli architetti (Giuseppe Giordano, Luigi Zuccotti, Maria Ludovica Casali e Cesare Castiglia), condannati da due a sette mesi di reclusione nel dicembre scorso, per aver percepito assegni integrativi non dovuti, o, caso ancora più grave, per il dottor Calafiore, coinvolto nella vicenda del Centro di cardiocirurgia Blalock e riassunto regolarmente dall'ospedale con le stesse mansioni di prima, dopo la scarcerazione.

m. sp.

Come eravamo nel 1958

Titolo: «Preferiamo l'acqua dei monti a quella estratta dal fiume».

Occhio: «Fotomontaggio per l'impianto in costruzione sul Po».

Sommario: «Un'intervista con presidente dell'Acquedotto Municipale. Il nuovo impianto sarà tenuto di riserva».

Entrerà in funzione solo nel caso di emergenza. Eviterà la crisi dei giorni più caldi».

L'articolo è uscito su «La Stampa» dell'agosto di vent'anni fa. Ne riportiamo (qui sotto) il testo integrale. Che cosa è cambiato oggi? E quanto lenta di accettare l'articolo, a fianco.

L'annuncio che si sta costruendo verso Moncalieri un impianto sul Po, per estrarre acqua dal fiume e portarla fino ai rubinetti delle nostre case, ha suscitato discussioni e preoccupazioni. Sarà un buon rimedio — si dice da più parti — per evitare che si ripeta un altro anno la grave crisi dell'acqua, che sempre si manifesta nei periodi più caldi dell'estate, ma perché ricorrere a questa soluzione, perché rinunciare alla buona acqua di fonte che era un privilegio dei torinesi?

Il nuovo e vasto impianto permetterà di attingere dal fiume 500 litri al secondo, cioè 45 milioni di litri al giorno (che potranno essere eventualmente raddoppiati in un secondo tempo). Si tratta di una quantità notevole, pari ad un quarto della «portata» complessiva dell'Acquedotto che è di 2000 litri al secondo, mentre la società Acque Potabili ne immette in Torino altrettanti.

Il consumo dell'acqua è cresciuto a Torino in misura ancor maggiore della popolazione: il totale complessivo nello scorso anno è stato di 95 milioni di metri cubi d'acqua, quanti ne bastano a formare un lago di un chilometro quadrato profondo 95 metri. Questa cifra, che naturalmente comprende anche il consumo industriale, equivale a 400 litri al giorno per ogni abitante, mentre prima della guerra la media era di 150.

Molti lettori hanno scritto a «Specchio dei tempi», per manifestare il timore che l'impianto debba provocare un grave depauperamento del fiume. Ma i tecnici assicurano che la paura è infondata. Il Po non è affatto destinato a rimanere in secca. Più numerosi, come abbiamo detto, sono coloro che protestano, dicendo che Torino non è Parigi, costretta a dissetarsi con la Senna, e che la «Regina delle Alpi» può ben pretendere di servirsi della «cristallina acqua» che scendono dai monti così vicini e così ricchi di ghiacciai e di nevi perenni.

Abbiamo sentito il prof. Chiaudano, presidente della commissione amministrativa dell'Acquedotto municipale. Egli ci ha detto di rassicurare i lettori: l'acqua atinta nel Po sarà usata solo come riserva, in casi di estrema necessità.

«Tale acqua — precisa il prof. ing. Salvatore Chiaudano — è perfettamente depurata e resa potabile». Per maggior tranquillità dei torinesi aggiungiamo che essa viene prelevata da pompe idrovore ed immessa in un enorme bacino di cemento armato della capacità di 2000 metri cubi in cui, con uno speciale procedimento meccanico, si fanno sedimentare le sostanze eterogenee. Passa quindi attraverso filtri a graniglia di quarzo ed infine viene trattata con sterilizzanti al biossido di cloro. Sarà quindi alla fine cristallina e conterrà perfino più sali di quella dei monti, anche se, d'estate, sarà un po' meno fresca.

«L'acqua del Po — ha proseguito il prof. Chiaudano — sarà immessa nella rete di distribuzione solo nei momenti di emergenza — solitamente brevi — nei quali le condizioni di esercizio divengono difficili, con pregiudizio per la regolarità del servizio. Ciò può essere dovuto o ad un improvviso aumento del consumo — come capita nella canicola estiva — o ad una forte diminuzione della portata delle falde acquose sotterranee cui normalmente si attinge, come capita talvolta in certi inverni molto rigidi».

«Si può dire — ha chiarito il presidente dell'Acquedotto — che tra le fonti normali di attingimento idrico e l'impianto del Po verrà a sussistere l'analogo rapporto che esiste tra le Centrali idriche di produzione di energia elettrica e le Centrali termiche di riserva, essendo queste ultime chiamate a intervenire soltanto nei momenti in cui, o per improvvise maggiori richieste di energia, o per diminuita disponibilità di acqua nelle Centrali idriche, si stabilisce uno squilibrio tra richiesta e disponibilità di energia idrica».

«Nella sostanza — conclude il presidente dell'Acquedotto — mentre l'impianto del Po nasce e vivrà come un impianto di riserva, le fonti normali sono e restano per Torino le falde acquose sotterranee della nostra regione che forniscono un'acqua buona e più gradita».

Salvo casi eccezionali continueremo dunque a bere le fresche acque alpine, come di rado accade nelle grandi città. Ma l'impianto di Moncalieri dovrà impedire che si ripetano i casi di rubinetti asciutti, con grave disagio per la popolazione e pericolosi riflessi per l'igiene pubblica.

sommiers
letti imbottiti
divani-letto



**SUPER
MATERASSI**

TORINO 2 NEGOZI

C. Giulio Cesare 27 tel. 85.08.57

Via Cibrario 73 tel. 74.67.55

APERTI TUTTO AGOSTO

EL

ETAS PERIODICI DEL TEMPO LIBERO

L'Editore

alata INTERNAZIONALE

Radio Elettronica

mondo sommerso

Ristoranti
aperti
stasera

Ristoranti: strada Valsallice 178, via Mazzena 5, via Melchiorre Gioia 1, corso Brescia 13, via Bertola 24, via San Secondo 7 bis, via Asiago 15, strada Cartmann 59, via San Donato 8, via Madama Cristina 137, via XX Settembre 49, corso U. Sovietica 354, via Braccini 57, corso Vittorio 54, piazza Galimberti 12, via Beaumont 31, via Nizza 31, via Maria Vittoria 21, via Nizza 84, piazza Statuto 17, via San Francesco d'Assisi 22, corso Beccaria 2, piazza Repubblica 8, via M. di Pietà 23, via San Francesco d'Assisi 27, via San Paolo 5, corso Svizzera 58, via Guido Reni 171, via Saluzzo 112, corso V. Emanuele 92, via Nizza 216, corso Moncalieri 502, corso Soccardi 15 bis, via San Francesco da Paola 37, strada Santa Margherita 163, piazza Castello 117, corso Re Umberto 21, via Resmondo 10, corso San Maurizio 71.

Trattorie: via Grassi 9, via Catania 36, via Perugia 19, via Madama Cristina 165, via Varazze 9, via Ceva 41, corso Orbassano 159, corso Lepanto 4, via Richelmi 5, corso Umbria 20, corso Regina 142, via delle Ghiacciaie 1.

Pizzerie: via Asiago 53, via Martorelli 5, corso De Gasperi 69, via Saluzzo 5, via San Dalmazzo 1, corso Vercelli 79, via Bianchi 48, via Lanzo 123, corso Brescia 48, via Foligno 61, via Gallari 16, via Maria Ausiliatrice 54, via delle Ghiacciaie 1.

Una meta per chi fa le vacanze non troppo lontano da casa

Mondovì: alla Mostra dell'artigianato curiosi strumenti di lavoro d'un tempo

MONDOVI — Inaugurata, la prima domenica d'agosto, l'undicesima edizione della Mostra dell'Artigianato, allestita dall'Associazione «Amici di Piazza» nella ormai consueta sede delle Scuole elementari di piazza d'Armi è già stata meta, in questo periodo di vacanze, d'un buon numero di visitatori.

La rassegna, che resterà aperta fino a tutta domenica

20, costituisce, anche quest'anno, il motivo di maggior attrazione dell'estate mondovigiana ed è senza dubbio una delle mostre più qualificate del settore.

Confermando l'impostazione data alla rassegna nelle precedenti edizioni, anche quest'anno gli «Amici di Piazza» hanno voluto scegliere un tema centrale da ospitare nel padiglione d'ingresso del palazzo di piazza d'Armi. Dopo la retrospettiva su artigiani ed artisti mondovigiani dell'Ottocento-vecento, presentata nel '77, la scelta è caduta quest'anno sull'etnografia, con una raccolta il più possibile organica

e completa degli antichi strumenti di lavoro usati sulle montagne, nelle campagne e nelle botteghe artigiane del Monregalese.

L'incarico di coordinare l'esposizione è stato affidato al prof. Bep Rosso: «Ci siamo limitati — egli precisa — ad alcuni accenni, evitando di spaziare eccessivamente. Alla Mostra, comunque, proponiamo i momenti fondamentali d'ogni procedimento lavorativo, dalla ceramica alla coltivazione della vite e del castagno, alla tessitura.

Nella Mostra — continua Rosso — s'è inteso inserire gli oggetti in rapporto dinamico sia fra di loro come nell'am-

biente in cui sono stati usati e con la gente che li ha pensati o costruiti, integrando il discorso con strumenti opportuni, quali pannelli illustrativi o fotografie, per facilitare la comprensione. Il visitatore potrà lasciarsi affascinare dalla sorprendente capacità di suscitare sincere emozioni e meditati ripensamenti, capacità propria di questi vecchi attrezzi, capacità quasi magica. Troppo spesso, ormai, questi strumenti sono relegati appena nella sfera del ricordo, emarginati da una vita sempre più lontana di quelle che sono le nostre gentili tradizioni».

Giorgio Tino



Motonave affondata nel Lago Maggiore

STRESA — La motonave da carico «Ursus», usata per il trasporto della ghisa da Laveno ad Arona è affondata in serata nel Lago Maggiore fra Stresa e Belgirate a 1000 metri dalla riva. Stava ritornando, appesantita da 1200 quintali di piombo, quando il vento fortissimo la bloccò prigioniera. Vani tutti i tentativi dell'equipaggio per portarla in salvo: la nave spazzava per intero e, benché le pompe lavorassero in pieno, in pochi istanti s'inabissava. I tre dell'equipaggio, macchinista, timoniere ed un vecchio barcaiolo, cercavano scappato gettandosi in acqua con i salvagente, ma l'ultimo, Pasquale Luiselli, di 64 anni, da Castelletto, detto il «Gramisella», colto forse da male per lo sforzo che gli costava il mantenersi a galla, spariva sotto le acque ed annegava. Soltanto dopo un'ora i suoi due compagni vennero salvati a stento da una lancia a motore (da «La Stampa» del 10 agosto 1978).

SALUZZO: provocatori gli spari contro gli stagionali

Stasera probabile accordo per la raccolta delle pesche

SALUZZO — Sono stati individuati e fermati dai carabinieri tre fra i presunti autori della folle sparatoria nella mattinata di ieri contro i giovani aderenti al «coordinamento lavoratori stagionali», che ha sfiorato la tragedia se non il massacro. Da auto in corsa (delle quali i giovani hanno annotato le targhe, fornendo così una precisa indicazione agli inquirenti) hanno fatto fuoco con pistole diverse (una calibro 22 ed una 7,65) intorno alle 2,30 di mercoledì, prima verso un gruppo di «stagionali» in via Savignone e quindi contro le tende del campeggio in piazza d'Armi.

In serata la Camera del Lavoro di Cuneo ha diffuso un comunicato in cui si denuncia «il criminale atto voluto da forze interessate, che fanno del braccio di ferro in atto uno strumento per costringere lavoratori e loro organizzazioni ad accettare condizioni inique».

I nervi, infatti, sono tesi ma si cerca di mantenere la calma nei campeggi di Saluzzo e Lagnasco, dove si discutono le ultime lotte intraprese, che hanno dato il loro esito. Il presidio del Comune di Verzuolo, da parte d'una cinquantina di «stagionali», s'è concluso martedì notte.

Ieri è stata la volta di Sa-

luzzo, dove un nutrito gruppo di stagionali ha occupato pacificamente il municipio. Alle 21 si è riunita la giunta, allargata al capigruppo ed alle parti in causa, per una composizione della vertenza. Stasera s'avrà l'accordo definitivo tra lavoratori e imprenditori, che dovrebbe venire con l'incontro indetto presso la sede del comprensorio. La soluzione è prevedibile non solo per l'ottimismo della Coldiretti che delle organizzazioni sindacali, ma soprattutto per un motivo contingente: la raccolta delle pesche, infatti, è ormai questione di ore.

Alberto Gedda

Cinema Piemonte Liguria

ALESSANDRIA

Alessandria: Suggestione. Ambra: Al di là del bene e del male. Corso: L'occhio privato. Galleria: La balla. Moderno: Torino violenta.

ACQUA TERME

Cristallo: Kienoff Hotel. Garibaldi: Explosion. Casale Monferrato: Soldato blu.

Politeama: La caduta degli dei. Vittoria: Sogno a mano armata.

NOVI LIGURE

Cristallo: La mondana felice. Iris: Dal Giappone con furor. Italia: Simba e l'occhio della tigre. Moderno: Los Angeles squadra omicidi.

TORTONA

Moderno: 007 il viva solo due volte. Sociale: Nero veneziano.

ASTI

Luz: Cinderella nel regno dei sogni. Salone: Il ritorno di Godzila. Teatro: Il mostro di Londra.

CANELLI

Regno d'Oro: Il bocconcino.

CUNEO

Corso: Paolo il caldo. Fiamma: Il più grande amore del mondo. Nazionale: Folle di notte.

ALBA

Corso: Amore mio spogliati.

BRA

Impero: Ken, il gigante del Kung-fu.

FOSSANO

Astra: Tobruk.

MONDOVI

Corso: Io sono il più grande. Italia: Strip tease.

LIMONE P.

Luz: Panthera rossa - Ritratto di borghesia in nero.

SALUZZO

Italia: La bella e la bestia.

VERCELLI

Astra: La trappola di ghiaccio. Verdi: Sesso matto.

SANTHA

Splendor: Klimt - International Agency: sezione stornio.

BIELLA

Apollo: Questa provincia maliziosa. Impero: Miele d'amore. Massimo: Anche gli angeli mangiano fagioli. Varallo: Teatro civico: Tre donne. Sottile: Alpi 77.

NOVARA

Astra: Un caldo corpo di femmina. Coccia: Bella di giorno. Excelsior: Due ragazzi in marcia. Fergiana: Anno zero.

ARONA

Roma: Raptus erotico. Moderno: Anche gli angeli tirano di scotto. Luz: Agente 007 della Russia con amore.

VERBANIA

Apollo: Una città chiamata bastarda. Ariston: Viaggio di paura. Via: Shampoo. Sociale (Pallanza): Dalle Ardenne all'inferno.

SAVONA

Diana: Agente 007 operazione Goldfinger. Excelsior: Il compagno don Camillo. Astor: Bernadette: la fossa maledetta. Olimpia: Emanualle e la piovra.

ALASSIO

Jolly: Sul tuo corpo, adorabile sorella. Luz: La favola di Biancaneve. Filmstudio: Il dr. Stranamore.

ALASSIO

Excelsior: Le avventure di Bianca e Bernadette. Capelli: Il prefetto di ferro. Colombo: Due vite, una svolta. Ritz: Festival del cinema. Don Bosco: Per amore di Cesarina.

FINALE LIGURE

Vittoria: Incontri ravvicinati del terzo tipo. Luz: Vigilante speciale. Ordine: Paperino in vacanza. Arena Ordine: Una donna tutta sola.

LOANO

Pavia: Squadra antituffo. Loanesse: Mash. Italia: Via col vento.

IMPERIA

Cavour: Straziami e di baci saziami. Imperia: Alpi 77. Rossini: In nome del Papa Re. Central: Isola nella corrente.

DIANO MARINA

Excelsior: Pane burro e marmellata. Diana: Quel giorno il mondo tremava. Odeon (estivo): Il texano dagli occhi di ghiaccio.

DIANO MARINA

Diana: Agente 007 la spia che mi amava. Porgola (estivo): Il Bel paese.

SANREMO

Ariston: Ultimo valzer. Central: Attention! al Trans America Express. Sanremo: Heidi. Orfeo: Pinocchio.

Supercinema: Heidi in città.

Luz: Gli uomini nella terra dimenticata. Astra: Qualcuno verrà. Mignon: Un altro una vita. Ritz: Una donna tutta sola. Gardine (estivo): I giorni dell'orro.

GRUPPO

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

La Stampa: il giornale che parla europeo a molti milioni di italiani.

La Stampa, il più letto dei giornali italiani, è un punto di riferimento per milioni di italiani. Ogni giorno, con la sua tiratura di oltre 1 milione di copie, raggiunge un vasto pubblico di lettori. La sua copertura è completa, con notizie, analisi e commenti su tutti i temi d'attualità. La Stampa è un giornale di qualità, con una redazione di professionisti che garantiscono l'accuratezza e l'oggettività delle sue notizie. La sua grafica è moderna e accattivante, con immagini e disegni che rendono le notizie più comprensibili e interessanti. La Stampa è un giornale che parla italiano, ma che è anche un punto di riferimento per i lettori europei. La sua lingua è chiara e semplice, e i suoi contenuti sono di alto livello. La Stampa è un giornale che parla europeo a molti milioni di italiani.

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

EUROPA

The Times, Le Monde, Die Welt, La Stampa: con questi giornali parla l'Europa.

La Stampa è un giornale che parla italiano, ma che è anche un punto di riferimento per i lettori europei. La sua lingua è chiara e semplice, e i suoi contenuti sono di alto livello. La Stampa è un giornale che parla europeo a molti milioni di italiani. La sua copertura è completa, con notizie, analisi e commenti su tutti i temi d'attualità. La sua grafica è moderna e accattivante, con immagini e disegni che rendono le notizie più comprensibili e interessanti. La Stampa è un giornale di qualità, con una redazione di professionisti che garantiscono l'accuratezza e l'oggettività delle sue notizie. La sua tiratura è di oltre 1 milione di copie, e raggiunge un vasto pubblico di lettori. La Stampa è un punto di riferimento per milioni di italiani. Ogni giorno, con la sua tiratura di oltre 1 milione di copie, raggiunge un vasto pubblico di lettori. La sua copertura è completa, con notizie, analisi e commenti su tutti i temi d'attualità. La sua grafica è moderna e accattivante, con immagini e disegni che rendono le notizie più comprensibili e interessanti. La Stampa è un giornale di qualità, con una redazione di professionisti che garantiscono l'accuratezza e l'oggettività delle sue notizie. La sua tiratura è di oltre 1 milione di copie, e raggiunge un vasto pubblico di lettori. La Stampa è un punto di riferimento per milioni di italiani. Ogni giorno, con la sua tiratura di oltre 1 milione di copie, raggiunge un vasto pubblico di lettori. La sua copertura è completa, con notizie, analisi e commenti su tutti i temi d'attualità. La sua grafica è moderna e accattivante, con immagini e disegni che rendono le notizie più comprensibili e interessanti. La Stampa è un giornale di qualità, con una redazione di professionisti che garantiscono l'accuratezza e l'oggettività delle sue notizie. La sua tiratura è di oltre 1 milione di copie, e raggi

Centro turistico o centro medico? Contrasti tra Regione e ospedale di Demonte

Terme Vinadio: i retroscena della chiusura

DAL NOSTRO INVIATO

TERME DI VINADIO — Da una parte c'è chi ritiene che la Terme siano un luogo di cura, dall'altra chi ritiene che debbano essere considerate un richiamo turistico. La riforma sanitaria riconosce oggi la validità delle cure termali, consentendo il rimborso delle spese da parte delle mutue. Era difficile d'altronde sostenere che soltanto per «svago», o divertimento qualcuno andasse ad impiastarsi di fango bollente, o a farsi allegre bevute di acqua solforosa.

Le terme di Vinadio in particolare non sono un luogo alla moda come può essere Salsomaggiore (tanto per intenderci); qui non c'è un cinema se non si arriva a Demonte, non ci sono sale da ballo, se non si scende a Vinadio. Chi ci va, ci va per curarsi. O almeno perché spera di trarre un qualche beneficio dalle acque termali. Noti medici, del resto, che hanno partecipato alla prima giornata reumatologica l'11 settembre del 1977 alle Terme di Vinadio (professor Giannantonio Bocconi direttore dell'Istituto di Idrologia Medica dell'Università di Pavia; professor Vittorio Daneo, primario di Reumatologia dell'Ospedale Molinette di Torino, professoressa Marisa Arà, professoressa ufficiale di Reumatologia dell'Università di Napoli; professor Giacomo Masse, primario ortopedico dell'ospedale civile di Savignano) hanno sostenuto la considerevole importanza delle Terme di Vinadio, nel campo idrologico e reumatologico tessendone gli elogi. «Io mi auguro — aveva detto il professor Bocconi in quell'occasione — che questa idea originale e molto importante possa tradursi in realtà e che possa essere un esempio da imitare anche se effettivamente come è stato detto, al sorgere di questa attività ci sono state delle critiche. Ma sempre chi fa cose nuove trova delle difficoltà ed il presidente delle Terme di Vinadio sta facendo cose nuove per le Terme e cose nuove per il bene dell'umanità».

Erano tempi in cui si riponevano in Alta valle Stura (e non soltanto) grandi speranze per lo sviluppo economico della zona attraverso questa «nuova iniziativa», che vedeva anche rinnovarsi ed ampliarsi in questo senso l'infermeria di Demonte assunta alla dignità di ente ospedaliero. Le Terme in gestione speciale all'ospedale, si stavano rinnovando con una spesa che si aggirava sui seicento milioni; le delibere venivano regolarmente approvate e sembrava che tutto filasse per il meglio. Sembrava.

Oggi, nonostante il bilancio preventivo per il 1978 sia stato approvato dall'amministrazione dell'ospedale di Demonte, dalla giunta regionale e dal Coreco (Commissione regionale di controllo) le Terme sono chiuse. Oggi alle 16, è stato fissato un incontro all'assessorato della sanità, per cercare un accordo. Saranno presenti l'assessore Enrietti, il presidente dell'ospedale di Demonte, che ha in «gestione speciale» le Terme, Edo Verna; i consiglieri Alberto Biancotto, Battista Borello, Gian Battista Fossati, Mario Lerda e Domenico Revello; i rappresentanti della Comunità montana e quelli del Comprensorio.

Gli schieramenti che si contrappongono sono: 1) quello dell'assessore Enrietti affiancato dal professor Fossati, che sostiene il «distacco delle Terme dall'ospedale» ed il loro sviluppo turistico affidandole alla Comunità di valle (che pare non ne voglia però sapere) o all'«unità locale» (che benché previsto come ente, per il futuro, attualmente non esiste); 2) quello dell'amministrazione dell'ospedale con alla testa il presidente Verna. Unica defezione quella del professor Fossati, che proprio ieri, a rischio di compromettere i difficili tentativi di ricerca di una soluzione che sblocchi la chiusura delle Terme, ha chiesto con una lettera all'assessore Enzo Enrietti di provvedere con un decreto allo scioglimento dell'amministrazione dell'Ente, «per porte termine» — ha scritto

— al grave stato di incertezza e disordine amministrativo, che — sempre secondo Fossati — caratterizzerebbe da tempo l'ospedale di Demonte «retto da una amministrazione che persistentemente ha violato le disposizioni di legge». Verna ed il consiglio di amministrazione (meno uno) sostiene lo sviluppo medico-curativo delle Terme.

La frattura è pressoché insanabile. Si è arrivati ad una ispezione con conseguente denuncia alla magistratura e diffida all'Ente ospedaliero da parte dell'assessorato e alla conseguente chiusura delle Terme, da parte dell'amministrazione dell'ospedale.

La recente iniziativa del professor Fossati (consigliere provinciale socialista e compagno di partito dell'assessore Enrietti) porta alla vigilia della riunione fissata per oggi un elemento nuovo: Fossati per avvalorare la sua richiesta avrebbe compilato un esposto con elenchi di delibere assunte nel corso del '77, che — dice — sarebbero state annullate dal Coreco di Cuneo e di delibere assunte entro il 28 aprile di quest'anno, sempre da parte dell'ospedale di Demonte che sostiene annullate dal Coreco.

Le posizioni sono esasperate inoltre da polemiche che si alimentano di accuse e controaccuse insinuando da una parte «operazioni politiche di potere», dall'altra «irregolarità della passata amministrazione».

Stampa Sera si è occupata della questione nei giorni scorsi richiamando l'attenzione sul problema della assurda chiusura di un complesso (per il quale bene o male si sono spesi 600 milioni in rammodernamenti) proprio nel periodo più proficuo: quello delle ferie. Torniamo sull'argomento oggi mettendo a confronto le opinioni raccolte in due interviste, all'assessore Enzo Enrietti e al presidente dell'ente ospedaliero di Demonte, Edo Verna.

Mario Bariona

Le accuse dell'assessore regionale Enrietti

Abbiamo bloccato i fondi perché mal amministrati



L'assessore regionale alla Sanità Ezio Enrietti (Foto Cesare Bosio).

Secondo l'assessore alla Sanità della Regione Ezio Enrietti, la svolta rigida della diffida all'Ente ospedaliero non è venuta come qualcuno sostiene in periodo elettorale (votazioni comunali del 14 maggio 1978). «La vicenda — dice — si divide in due parti. Una precedente che riguarda la gestione delle Terme durante l'amministrazione passata con il loro acquisto, operazione discutibile sul piano formale che però sarebbe accettabile (c'era alla Sanità della Regione l'on. Armella) se non si aggiungesse sul piano sostanziale il modo di gestione dei fondi ospedalieri. Tutta questa parte è già in mano alla magistratura».

«L'altra, invece, che riguarda la diffida, nasce dalla necessità dell'amministrazione alla quale sta a cuore di risolvere il problema delle Terme, ma che vede anche il rischio di trovarsi coinvolta in atti illegali e di ricadere negli stessi errori dell'amministrazione precedente, di bloccare le spese che continuavano a venire preventivate per il futuro».

«Loro (amministrazione dell'Ente, n.d.r.) ci avevano garantito il pareggio di bilancio. Se questo pareggio c'è, ebbene riaprono le Terme e si vada avanti lasciando la partita antecedente alle decisioni del magistrato».

«Noi stanziavamo ogni mese dai 30 ai 50 milioni per spese sanitarie che devono essere assolutamente ed esclusiva-

mente spese sanitarie. Si, loro interpretano l'articolo 10 della legge 43 del 1974 come se essi consentisse di stornare i fondi da quelli destinati all'ospedale per altri compiti. Ma se noi permettessimo tutte le interpretazioni...».

«Sulla parte antecedente, del resto c'è la denuncia che è partita da un intervento autonomo dei revisori dei conti per irregolarità (io allora ho inviato un commissario che ha confermato queste irregolarità) di cui l'azione giudiziaria è la diffida».

«Non è stata comunque nel modo più assoluto una questione politica, sebbene in un paese piccolo si possano determinare delle situazioni di personalismo o altro. Non è nell'ottica del nostro partito una azione del genere. Ci sono invece delle spese che non sono coperte da delibere e che noi abbiamo bloccato con la diffida. Non potevamo continuare a lasciare accumulare le spese. Se avevano bisogno di fondi per riparare un tetto, o per altre spese murarie dovevano trovarli attraverso altri canali (mutui per esempio) e la Regione avrebbe potuto aiutarli. Per il resto noi riteniamo che le Terme debbano essere gestite dall'unità locale e quindi... Sì, certo, non esiste attualmente, ma in prospettiva è prevista...».

«Se non c'è, allora le Terme restano chiuse».

«Lascino accantonato il problema che è davanti al magistrato e vadano avanti».

Non sono io che voglio chiuse le Terme. Io voglio che riaprono subito. Le riaprirò ancora ad agosto».

«E' possibile?».

«Beh, adesso ci sono due o tre giorni di ferie, diciamo che tornerò il 29 agosto».

«Allora come pensa che sia possibile in agosto?».

«Se è per questo convoco una riunione domani stesso. Possiamo provare (avverte la segretaria di convocare la riunione, n.d.r.). Si deve tenere presente comunque che l'amministrazione dell'Ente — riprende l'assessore — chiede una sanatoria di cose che sono ormai in mano alla magistratura. E a queste condizioni io non posso prendere iniziative, altrimenti rischio di commettere delle irregolarità e dei gravi errori, entrando addirittura in contraddizione con la diffida stessa. Accantoniamo il passato — dico io — e poi, siccome mi avete assicurato che siete in pareggio prendete questi fondi da una parte e metteteli dall'altra».

«Insomma, lei vuole aprire le Terme; l'ospedale di Demonte vuole aprire le Terme; ma in pratica nessuno le apre e restano chiuse. E' un serpente che si morde la coda. Ognuno sta attestato sulle proprie «buone ragioni» e si finisce che nessuno fa un passo per risolvere la cosa».

«Il passo lo faccio: la riunione è convocata. Vedremo che cosa si riuscirà a risolvere».

Risponde il presidente dell'ospedale, Verna

Non è vero, ma così ci avete fatto chiudere

Il presidente dell'ospedale di Demonte Edo Verna dice: Nel 1973 abbiamo acquistato con una operazione effettivamente insolita per una amministrazione come la nostra, il pacchetto completo delle azioni delle Terme. E' stato considerato da tutti un grosso affare: le abbiamo pagate 100 milioni, in rate da 25 milioni ed il valore delle stime era considerevolmente maggiore. Nel 1974 il pacchetto azionario 100% della società Satea è passato all'ospedale di Demonte che lo gestisce in proprio.

Nel 1975 le terme passano in «gestione speciale». Tutto avviene per delibere, con il benestare della giunta regionale e del Coreco. E veniamo alle spese di rammodernamento, ai famosi 600 milioni. Le spese sono state fatte: basta andare a vedere. Il complesso oggi è funzionante, sebbene ci siano ancora da fare lavori per migliorare le stanze ed altri servizi. Ma è un complesso già molto superiore alla media. Siamo andati in crescendo, oggi siamo a 270 presenze giornaliere e le previsioni sono buone.

Noi abbiamo attinto al fondo regionale di assistenza ospedaliera Frao senza violare un bel niente — come qualcuno insinua — perché la legge regionale n. 43 del 30 dicembre art. 10 «suddivisione spese» prevede che «eventuali eccedenze di costi speciali possono essere finanziati con fondi Frao per cui una parte di questi importi senza detrimento ospedaliero potevano venire portati fuori in voce bilancio 612/01 «per spese di immobili extra ospedalieri e loro pertinenze».

Noi avevamo del resto in mano una delibera della Regione che ci comunicava 11-4-1975 che «la giunta regionale... ha espresso parere favorevole al sensi... per quanto attiene al profilo funzionale ed organizzativo, alla assunzione della gestione diretta delle Terme Bagni di Vinadio...». E noi ci siamo preoccupati di organizzare e far funzionare queste Terme come deliberato dalla Regione. E' cambiata l'amministrazione? Ma noi abbiamo



Il presidente dell'ospedale di Demonte Edo Verna

tutte le delibere anche di questa amministrazione regionale — sostiene Verna — fino addirittura all'approvazione del bilancio preventivo del 1978, da parte della Regione e del Coreco, oltre che dall'amministrazione dell'ospedale al completo compreso il voto favorevole del professor Giovan Battista Fossati che ora parla di «irregolarità» ed altre cose gravi. E' con i preparativi elettorali che sono cominciate le mene: ed è arrivata la diffida dell'assessore Enrietti. Cosa potevamo fare dopo questo atto e dopo essere stati denunciati alla magistratura, di diverso che bloccare tutto? Non avevamo altra alternativa che chiudere le Terme.

L'assessore oggi — e non è la prima volta — ci convoca forse con l'intenzione di cercare davvero una soluzione o forse no: ma noi non abbiamo molta possibilità di movimento, perché siamo vincolati ad una delibera (n. 134 del 13 luglio 1978, proprio quella che ha visto votare favorevolmente insieme agli altri anche il Fossati) che vincola la riapertura delle Terme a cinque punti precisi: 1) venga precisato il modo di copertura e finanziamento del deficit di gestione ordinaria certamente e fin d'ora prevedibile data la tardiva apertura e la sicura perdita di prenotazioni che nel frattempo si sono dovute disdire; 2) venga esclusa qualsiasi responsabilità degli amministratori per mezzi o persona-

le dell'ospedale che debbono essere impegnati nell'esercizio della gestione e venga quindi assicurata la relativa copertura di spesa; 3) venga infine stanziata e garantita la prevedibile spesa per opere di ordinaria e di straordinaria manutenzione del corrente esercizio e venga precisato su quale capitolo di spesa la stessa dovrà essere imputata per l'importo presunto di 120 milioni; 4) venga precisato con che mezzi ed a quale titolo dovrà essere mantenuto e custodito il complesso termale di Vinadio a stagione conclusa e quale sarà il finanziamento a copertura della relativa spesa; 5) venga infine dato atto a tutti gli effetti che qualora nella gestione dovessero entrare Enti o persone estranee alla amministrazione dell'ospedale gli stessi dovranno rispondere personalmente della loro amministrazione per ogni titolo e per ogni aspetto «eventualmente addebitabile ai membri di questo consiglio di amministrazione e che le relative amministrazioni assumano le loro responsabilità».

Aggiungo ancora che tutti i nostri atti e può confermarlo il dottor Bernardi amministratore dell'ospedale sono regolarmente frutto di delibere. Non mi risultano irregolarità, né tantomeno passi ufficiali di alcun genere dei revisori dei conti dell'ospedale di Demonte. Certo, giudicherà la magistratura il nostro operato. Ma noi siamo tranquilli.

Venticinque anni fa a Mantova moriva uno dei p

Nuvolari, teme

L'11 agosto 1953, moriva a Mantova, all'età di 60 anni, Tazio Nuvolari, uno dei più grandi campioni dell'automobilismo agonistico.

Da quel giorno d'agosto sono passati esattamente 25 anni. In un quarto di secolo l'automobile ha fatto passi da gigante: sono crollati record che sembravano imbattibili, l'esperienza delle corse ha generato mostri che nemmeno la più accesa fantasia poteva allora immaginare, lo stesso sport del volante ha assunto dimensioni (ed interessi) che pareva inconcepibili. Il mondo della pista — questo circo multicolore che oggi troppo spesso si sposa a scandali, belle donne, stravaganze e, non ultimi, processi — ha creato idoli e altri ne ha distrutti: ma mai, dopo Tazio Nuvolari detto «Nivola», ha partorito un uomo da entrare, ancora in vita, nella leggenda.

E già, Tazio Nuvolari, mantovano di Casteldario, appar-

tene alla leggenda. Le sue imprese fanno testo, la sua continua sfida alla morte (per poi spegnersi, ironia del destino, per un'insufficienza cardiopatica, male che l'aveva accompagnato per tutta la vita) ha dell'incredibile.

Ecco che cosa scrisse a questo proposito la rivista francese *L'Automobile* il 16 luglio 1946: «Tazio Nuvolari, questa celebrità italiana del volante, non teme la sua età (allora aveva 54 anni: n.d.r.) per pilotare in corsa i nuovi bolidi. Come abbiamo già detto, egli è chiamato "il moschettiere del rischio" perché è l'uomo che prende tutti i rischi su di sé e una sola cosa conta: arrivare primo, costi quel che costi, chiunque sia l'avversario. E' l'uomo del libro d'oro più smagliante. E' per noi parecchio difficile scegliere la sua più bella vittoria, tante ne ha conseguite nella sua lunga carriera».

Lamberto Artioli, che nel 1951 scrisse un'appassionante biografia di «Nivola», ritiene che la più bella vittoria del mantovano sia stata la Coppa Vanderbilt. «Giorno verrà — così scrive Artioli — che il giornalismo sarà tanto cambiato, modernizzato, rivoluzionato che, accanto ad ogni pagina di giornale, verticalmente, sarà posta la colonna sonora. Allora, e solo allora, una biografia di Tazio Nuvolari sarà completa. E la drammaticità, l'intensità, la spregiudicatezza della sua vita facilmente troveranno interpretatori e realizzatori in Hemingway per la narrativa, in Dassin per la regia e in Rotza per la musica. Tre interpreti famosi per un solo personaggio. E il conto tornerebbe, magnificamente».

Un film d'altri tempi, eppure attuale ancor oggi, un uomo, una macchina, una passione. Artioli indica in Dassin una traccia su cui lavorare, i «più» di Tazio, quattordici momenti di una carriera esaltante. Oltre alla Coppa Vanderbilt, che costituisce la più bella vittoria, ecco gli altri: il più pauroso incidente, Gran Premio Torino; la più dura battaglia, Mille Miglia del '47; il più grande avversario: Achille Varzi; il più curioso investimento: un cervo; la più potente auto da corsa: Auto Union; il più strano ostacolo: una rastrelliera; il più fedele amico: il motore; la più temeraria sfida: auto contro aereo; la più singolare beffa: Circuito del Belgio; il più elevato numero di incidenti: quattordici in una sola corsa, il più alto riconoscimento di abilità: Porsche; le più trionfali accoglienze: New York; il più sconfinato desiderio: tornare a correre.

Ecco, in quest'ultimo punto c'è tutto Tazio Nuvolari. Colpito dal male che poi lo avrebbe portato alla tomba non aveva altri pensieri: guarire in fretta e tornare al volante di una macchina da corsa, su quei rossi bolidi dell'Alfa che in mille occasioni aveva portato al successo. «Egli conosceva — si scrisse di lui dopo la morte — una sola, semplicissima tattica: quella di



Torino. Il temerario campione mantovano

darla tutta, dal principio alla fine. Se la macchina non lo tradiva, era la vittoria sicura, indubitabile, infallibile quale si fosse la maggior prestanza delle vetture avversarie. In caso contrario, sarà per un'altra volta, dopo lasciato l'ospedale, le ingessature e le bende.

Una sfida continua alla morte. E' retorico dire a venticinque anni dalla morte che la battaglia l'ha vinta lui, il Nivola pilota. Di incidenti ne ebbe di tutti i tipi: basta scegliere. Capotto al circuito del Valentino e nessuno

riuscì mai a spiegarci ad uscirne vivo; quando ancora correvi in un banco di questo direttamente lo: considerarlo mo- notizia fu tutt'uno, ore dopo il ricovero. Tazio Nuvolari se- corsa, sulle sue ga- cando contro med- Esordi a Monza e delle barriere per cambio: una settim- fasciato come una fece legare in sel-



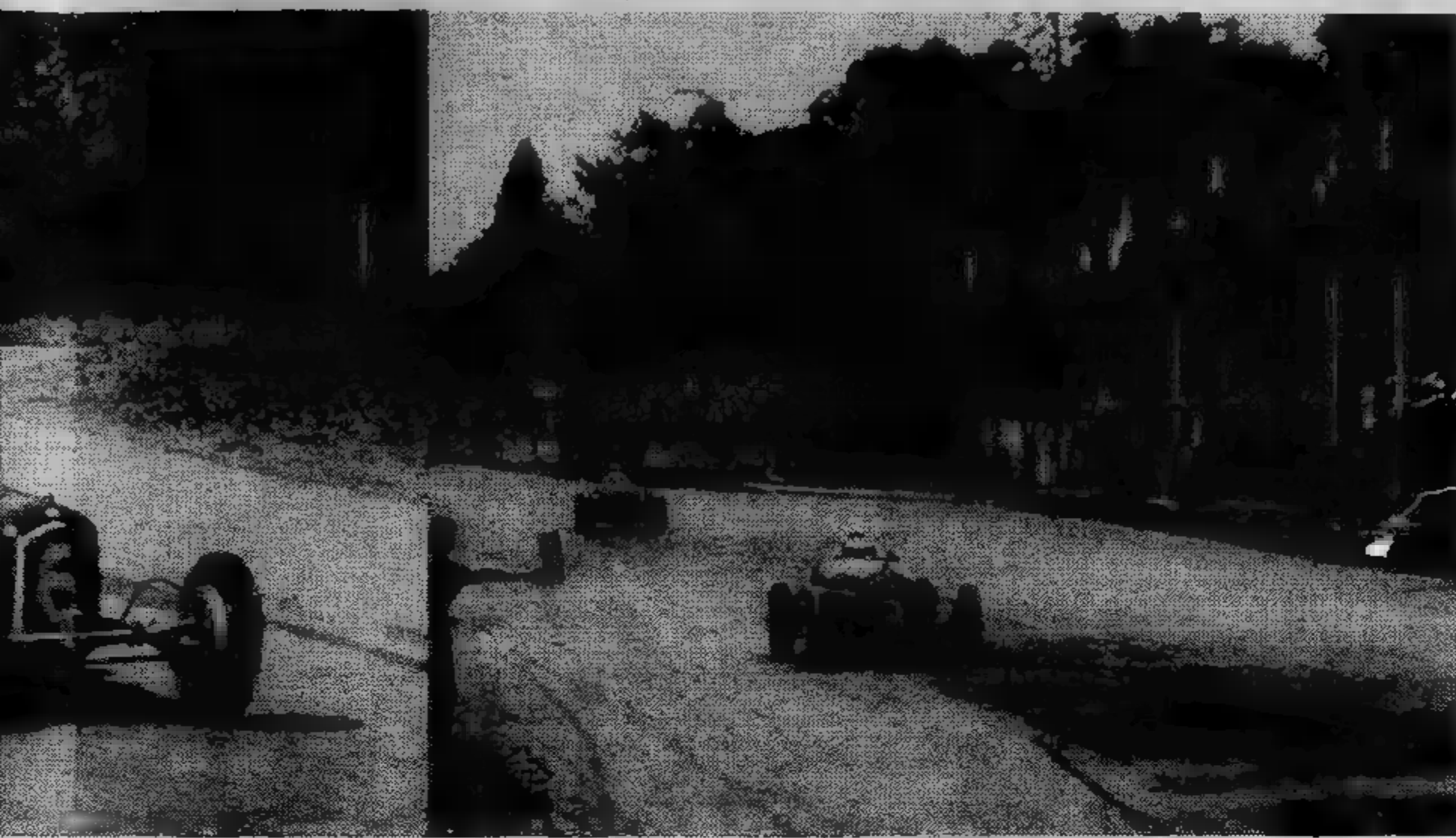
1936. Nuvolari sbarca a Genova di ritorno dagli Stati Uniti



Tazio Nuvolari 1936 a Parigi: trionfo

grandi e popolari campioni dell'automobilismo agonistico

Il calendario del volante



segnato il circuito del Valentino. Era una manifestazione che faceva concorrenza a Le immagini si riferiscono al

fece
occarda,
in moto,
bia e da
un pra-
darne
dodici
ospedale
uscì di
e impre-
suore,
al di là
guasto al
na dopo,
innanzi,
ad una

Bianchi, vinse il Gran Premio motociclistico di Monza (per la cronaca, 300 chilometri a quasi 124 all'ora di media). Al Circuito del Savio, sempre in moto, tentò invano di arrivare fino in fondo malgrado un

Entrano nella leggenda due fatti che sembrano inventati di pianta. Il primo accadde nel 1930, alla Mille Miglia, ennesimo teatro del duello Nuvolari-Varzi, iniziato anni prima

quando entrambi correvano in moto. Varzi è al comando. Nuvolari lo tallona e lo raggiunge a Peschiera del Garda: al traguardo mancano un centinaio di chilometri. E' notte fonda, e Nivola approfitta subito: spegne i fari e tallona il rivale alle porte di Brescia. Poi accelera, accende i proiettori, saluta Varzi e presenta tutto solo sulla linea d'arrivo. Finiti i festeggiamenti si ritrova in mutande: la tuta è finita nelle mani di centinaia di tifosi impazziti, per questa impresa pazzesca.

Il secondo fatto avvenne a Torino, sempre durante il circuito del Valentino: si sfilò il volante a Tazio continuò a correre, le mani sul piantone. E questo passo potremmo andare avanti all'infinito, ricordando la sua sfida a un aereo, il volo (voluto) da chiosa con il serbatoio fiamme lanciata a 160 chilometri all'ora, o il cervo investito in Inghilterra, o le 14 gomme scoppiate in un Gran Premio di Tripoli.

Nel 1912, quando aveva vent'anni, scoprì l'aereo. Ne

comprò uno, un Bleriot ridotto a pezzi, quello parti dal di casa sua, a Casteldario. Finì in un fienile, e suo padre così commentò l'avvenimento: «Hai una rotella in meno». Lambert Artoli si chiede: «Ma Tazio sarebbe diventato poi quel grande corridore che tutti conosciamo se avesse avuto le rotelle in ordine? Per diventare spericolato nella pira della virilità bisogna aver cominciato da temerario. E così, infatti, lui fece».

Eugenio Ferraris



Westburg (Usa) 1936. Tazio vince la famosa, colossale Coppa Vanderbilt che qui ostenta a migliaia di tifosi americani

ECONOMICI

Gli enti si presso: TORINO, via Roma 90 - via Marconi 35; MILANO, via Cavour 10/12; BOLOGNA, via Rizzoli 35; BOLZANO, via Portici 30; BRESCIA, via Belfiori 2; GENOVA, via E. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia 99; IMPERIA, corso Matteotti 16; MANTOVA, corso V. Emanuele 31; MERANO, via Libertà 29; MONFALCONE, via Duse 102; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso della Vittoria 2; PADOVA, piazza De Gasperi 81; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rossetti 53/55; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Astengo 11; TRENTO, piazza Mario Pauli 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via Prefettura 3, oltreché presso tutti i corrispondenti S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: PUBBLICOMPTON S.p.A., corso Mazzini 8/A - 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per vaglia. Essa risulta il prodotto del righe (minimo 1) riga il composto di 40 battute, compresi per la tariffa fissa o variabile, con l'aggiunta delle imposte pari al globale.

La tariffa di L. 1.000 riga, Rubrica 6: opzione impiegati L. 600, tecnici L. 700, dirigenti L. 900, Rubrica 9 e 11 (domande) L. 600. Avvisi urgenti data fissa o variabile: il doppio. Necessità urgenti, data fissa o variabile: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere belfiche di richiamo in carattere minuscolo (oltre 1000 battute) e per ognuna di esse sarà versato un supplemento di L. 200. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Pubblicompton s.p.a. 10100 Torino»; l'importo del solo cassette è di L. 400 per decada, oltre un rimborso di L. 500 per le spese di recapito corrispondente.

La Pubblicità S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle rubriche. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di trasmettere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampata, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli arrivi possono essere ordinati presso tutte le Succursali Dipendenti di tutta questa Banca esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.2.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'assunzione è impegnata a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A. PRESITTI in 24 ore
FINCOTER SPA
corso Francia 15 tel. 760203 779826.

A. FINANZIARIO: stipendi, casalinghe, correnti bancarie. Corso Giulio Cesare 150. Tel. 233.461-238.913 velocità e riservatezza.

Finanziamenti in giornata a casalinghe bancarie: via Cavour 50. Tel. 504.463-580.

FAIT finanziamenti su automobili e immobili. Credito riservato. Tasse agevolate. 1° Torino, via Avogadro 19, tel. 510.136 530.297.

3 Aziende, negozi

AUTORESSA
Saluzzo venditori
190.000.000
650.444.

BORGHESE cedesi avviatissima centrale motivi salotti. G183-972.577.

4 Immobiliare

A. A. L. 480 al mq. Studio Uno vende terreni agricoli a mezz'ora da Torino altri con progetto approvato a partire da L. 1750 al mq. tel. 540.947.

L'IMMOBILIARE vende Pinerolo terreno mq. 600 circa progetto approvato villa unifamiliare 18 milioni 300 mila tel. 0121 77354.

TERRENTI industriali in lotte di qualsiasi pertinenza urbanistica e catastale con licenze edilizie su racconto tangenziale Est Torino vendesi. Tel. 530.348.

TRANA frazione Morand vendiamo terreno mq. 1500 con progetto approvato per villetta di 6 camere e servizi immobiliare 501.219 590.693.

5 Locali e negozi

IMMOBILIARETORE vende libero corso Vittorio II piano ufficio 4 vani servizi mq. 115. Telefono 501.219.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

SUPERMEC del mobile ricerca persona addetta all'esposizione di corso Potenza 166 con mansioni di magazzino: prima esperienza e montaggio mobili e patente tel. 501.219 ore ufficio.

15 Autovetture

ACQUISTIAMO comperiamo vetture di 2 o 3 anni offrendo il prezzo più alto. Autocommercio corso Orbassano 72.

ALFETTA 2000 7 mesi blu scura 7000 km come nuova vera vendesi 18 milioni.

ALLA S.A. con Giulio Cesare 202 tel. 265.756. 127 anni 72, 74, 75, 77; 128 anni 71, 73, 74, 124; 71, 72, 73; Alfa Romeo 71, 74, 5 marce; nuova Giulio 1300 Super 18 mesi perfetta; Alfa 2000 aria condizionata; Renault R5 TL 74, 75, 76; Volkswagen Maggiolino 1971; Simca 1300 mesi Triumph Spitfire 1976; Ford Escort 72, 73, 75; Ford Transit promiscuo lusso furgoni 850, 238 a Bedford. Vasto assortimento Opel Kadett, Ascona e Rekord.

condizioni minimo anticipo vasta gamma vetture d'occasione garanzia corso Orbassano 72, tel. 881.008 Autocommercio.

autoveicoli vendita assistenza scambi alla Cas. Pinelli 14, tel. 488.277.

2002 TI 5 marce autoveicolo unico proprietario Italcar corso Turati.

BMW 320 i 12 mesi accessoriato radio mangianastri perfetta privato vende 7 milioni 100 mila. Telefono ore ufficio 486.559.

BMW 320i 1600, 1502, 520 76, 1602, 74, Porsche 912 1600, A112 Abarth, Golf 1100, Mini 128 coupé, berlina, 128 coupé gas, Fulvia berlina il mare, altre selezioni Prezzi Automobili, via il Donato 79.

CITROEN pronta consegna tutti i modelli, coperchio 11, telefono 651.876/77. Aperto mesi di agosto.

valutazioni Autodestefani corso Cavour.

valutazioni Autodestefani corso Cavour.

valutazioni Autodestefani corso Cavour.

valutazioni Autodestefani corso Cavour.

valutazioni Autodestefani corso Cavour.

valutazioni Autodestefani corso Cavour.

valutazioni Autodestefani corso Cavour.

valutazioni Autodestefani corso Cavour.

valutazioni Autodestefani corso Cavour.

valutazioni Autodestefani corso Cavour.

COMPERIAMO

vetture grande valutazione pagamento subito per contanti senza spese. Linea corso P. Oddone 68.

subito comperiamo autovetture tutte marche subito contante corso Giulio Cesare 186, tel. 205.1977.

ELIMINATO

IL SUPERBOLLO DIESEL sulle Opel Rekord '74 '75 '76 '77 ricondizionate e vendute con garanzia. Permuta e rateazioni in base a. Sale Opel. Giulio Cesare 202, Torino. Tel. 265.756.

ESPOSIZIONE

auto tutte le marche Autodestefani corso Cavour 55.

GOLF Diesel SP 1977 perfetta vende S.A.S. Simoni. Turati. 584.891.

Il diesel veramente d'occasione Opel Peugeot. Sale. 777. telefono 408.

L'USATO SOIMA il convito. Prova Soima. Giulio Cesare 205.1977 205.2005.

OPERAZIONE

ESTATE per fare spazio alle vetture il arrivo vendiamo vetture usate Fiat Lancia Alfa Romeo a scontati. Linea corso P. Oddone 68, tel. 472.888.

POESCHE 911 S 2.7 Targa colore bianca come vende S.A.S. Simoni corso Turati 53.

PRIVATAMENTE, vendo bellissimo 124 special fine 71 perfette condizioni. Tel. posti 772.131.

PRIVATAMENTE, vendo 132 1800 blu scuro azzurati impianto a gas. Tel. posti 772.131.

RENAULT concessionaria Soima. Co. sare 186, grande vendita nuovo Renault a tutte marche. Telefono 205.1977.

SCORTI AUTOVEICOLI Fiat Lancia e Autobianchi. tutte le marche pronta consegna. permute, rateazioni. Corso Turati 15, telefono 599.

VI PRESENTIAMO la Chrysler Simca Horizon 1100 cc 1300 cc da L. 500 compresa Iva. Concessionaria Lica, corso Principe Oddone, corso Orbassano 72.

Super Mirafiori 1300 blu panna consegna Simoni corso Turati. tel. 584.891.

16 Motocicli

CIAC-Piaggio ciclomotori garanzia efficienza Borgarello via 2. Telefono 542.338.

Acquisto alloggi

AL vendere alloggi stabili, ville, rustici, con la garanzia del pagamento per contanti, realizzando il massimo per una vendita immediata. soluzione!

la garanzia di un corso R. Margherita 7.

APPARTAMENTO libero in acquisto direttamente 2-3-4 e servizi pagamento in contanti. Tel. 518.723.

CROCIETTA, precellulare Saa privato acquisto alloggio libero 6 camere salone cucina e doppi servizi. Telefono 760.916.

spesi acquisterebbero urgentemente libero 6 camere 6 bagni 6 bagni. Telefono 539.019.

IMMOBILIARE S. PAOLO acquirenti diretti appartamenti liberi tutti qualsiasi zona scopo investimento. Tel. 505.002.

19 Vendita alloggi

549.777 corso Casale 100 in presso 5 camere bagno 5 bagni 10 milioni.

A. 549.777 angolo corso Ferrucci camera cucina ingresso bagno 15 milioni 300 mila.

via S. Teresa 15 vendiamo importanti uffici anche liberi subito in nuova elegante costruzione. sul posto. Edil-Cas 548.154.

ALLOGGIO Micheline camera cucina cucinino bagno ripostiglio e eventuale box. 0141 34.882.

BARRIERA Milano soggiorno 2 camere cucina box 23 milioni 700 mila. L'Immobiliare 598.883.882.897.

BARRIERA Milano libero 4 camere cucina servizi 33 milioni 900 mila. L'Immobiliare 011 598.883.882.897.

A libero via Aris (Vanchiglia) camera cucina con angolo cottura ingresso servizi 19 milioni 500 mila. mutuo fiduciario all'8%. Telefono 885.962 832.904 835.394 835.493.

CASALEGNO B libero via Roveto (Mila) 11 camere doppi servizi auto L. 28 milioni 600 mila compenso mutuo fiduciario all'8%. Telefono 835.394 835.493.

CASALEGNO C (To) recente bifamiliare: salotto 3 camere cucinino cucinino doppi box 4 auto, giardino privato 250 mq lire 82 milioni, mutuo fiduciario all'8%. Telefono 885.962 832.904 835.394 835.493.

CASALEGNO D via P. Giuria (Italia 61) 2 camere cucinino cucinino servizi solo L. 22 milioni mila. Mutuo fiduciario all'8%. Telefono 832.904 835.493.

CASALEGNO E corso Tralame (Lingotto) cucinino cucinino servizi mansarda (recente costruzione) 15 milioni, mutuo fiduciario all'8%. Telefono 832.964 835.394.

CASALEGNO F libero via Sette Comuni (Lingotto) camera cucinino con angolo cottura servizi L. 13 milioni 500 mila. Mutuo fiduciario all'8%. Telefono 885.962 832.904 835.394 835.493.

G libero Moncalieri (To) cucinino cucinino servizi posto auto giardino condominiale L. 21 milioni. Mutuo fiduciario all'8%. Telefono 885.962 832.904 835.394 835.493.

CASALEGNO H libero via Bergamo (Barriera Milano) 2 camere cucinino cucinino servizi L. 11 milioni. Mutuo fiduciario all'8%. Telefono 885.962 832.904 835.394 835.493.

CASALEGNO I libero via Orog (Vanchiglia) 2 camere cucina con angolo cottura ingresso servizi balconi cantina lire 25 milioni, mutuo fiduciario all'8%. Telefono 832.904 835.394.

CASALEGNO J libera indipendente Barriera Milano 2 vani tripli cantinella 320 dilazioni. Tel. 773309.

Trapani ingresso una camera bagno terreno 13 milioni 800 mila tel. 532.409.

CENTRALEDUE vende adiacente Indesit Rivalta libero recente due camere cucina bagno 23 milioni mila, tel. 130.163.

CONFAR in nuovissima palazzina zona Marche cadone 3 vani bilivari box a L. 43 milioni 500 mila più mutuo. Telefono 519.017 519.085.

CONFAR in villa patrizia con ampio parco a Cumiana (30 km To) 3 alloggi di 3-4-7 vani box da 41. 300 mila. Telefono 519.017.

(continua)

Un romanzo breve di ROBERT E. HOWARD

La maledizione della gemma

Mentre guardava, Steve provò una strana e indefinibile sensazione d'inquietudine. Conosceva bene le pietre preziose, non aveva mai visto una gemma così quella. A prima vista aveva l'aspetto che fosse un rubino colossale, come dicevano i leggendari. Ora ne era più sicuro: aveva il sospetto che Yar Ali fosse una gemma normale e naturale. La gemma era la più adatta per placare i nervi irrequieti. La polvere ammucchiata sul pavimento faceva pensare a un'immensa antichità; luce grigia di realtà, le pesanti mura nere torreggiavano truci all'indietro, chissà quali segreti.

— Prendiamo la gemma — andiamo — mormorò.

— Aspetta! — occhi di Yar Ali si sollevarono: non guardava la pietra, le cupe pareti. — Siamo mosche nella tana del ragnolo. Sento la presenza pericolosa, come l'ho sentita altre volte... come l'ho sentita in questa grotta nella giungla, quando un pitone stava in agguato, invisibile, nell'oscurità... o il tempio di Thuggee, dove si srotolavano i fili di Shiva nascosti, pronti a balzarci addosso... E la sento dieci volte più forte!

— Ascolta, sahib — scattò. — Spettri d'uomini morti salgono!

Steve si irrigidì udendo un furtivo scalpiccio di sandali sulla pietra.

— Per Gluda, Ali — esclamò. — La fuori c'è qualcosa...

Mentre l'americano alzava il fucile, Yar Ali sparò a bruciapelo dall'altezza del fianco, con effetto mortale, poi scagliò l'arma scarica contro l'orda e si ventò per la scalinata uragano: nella sinistra gli

scintillava il coltellaccio khyber, lungo quasi un metro.

Un beduino molto alto piantò la canna del fucile contro il fianco dell'americano, ma prima che potesse premere il grilletto la pallottola sparata da Clamey sfrecciò cervella. Gli assallatori del grosso afridi erano troppo numerosi, e la sveltezza felina di Yar Ali, tale che sparare sarebbe stato pericoloso per loro quanto per lui: lo circondarono sferrando colpi e lo scimitarra e il calcio del fucile, mentre altri salivano i gradini per caricare Steve. La distanza era impossibile sbagliare: l'americano puntò la canna del fucile contro una faccia barbata e sparò, facendola letteralmente esplodere. Altri continuarono avanzare, urlando pantere.

Mentre si preparava a l'ultima cartuccia, Clamey vide due cose in un balenante: un guerriero che gli era giunto quasi addosso, la beva sulla barba e pesante scimitarra levata in alto, un altro che s'inginocchiava sul pavimento prendendo di mira Yar Ali. Fece una scelta istintiva e sparò di sopra della spalla dell'uomo armato di scimitarra, uccidendo quello che stava per colpire l'americano... e offrendo volontariamente la vita per quella dell'amico, poiché scimitarra gli stava calando sulla testa. Ma mentre l'arabo avanzava il colpo con un grugnito, scivolò sul granito marmoreo: la lama ri-

RIASSUNTO — Inseguiti beduini, e il afgano Yar Ali, trovano la gemma maledetta «Il fuoco di Asurbanipal».

curva, deviando dall'arco, urtò la del fucile di Steve. In un baleno l'americano l'impugnò come una clava: quando il beduino recuperò l'equilibrio levò nuovo la scimitarra, Clamey colpì con tutte le forze il calcio dell'arma e il cranio dell'assallatore si frantumò contemporaneamente.

Pol, una pesante pallottola lo centrò alla spalla, sfiorandolo. Mentre barcollava, i predi vertigini, un beduino gli lanciò intorno al piede una fascina da turbante e tirò con violenza. Clamey cadde a capofitto giù per la scala. Una mano bruna alzò un fucile per sfrecciarli il cranio, ma un comando imperioso lo bloccò.

— Non uccidetelo. Legatelo mani e piedi.

Mentre Steve si dibatteva intontito tra le mani che l'afferravano, ebbe la sensazione di aver già udito altrove quella voce imperiosa.

La sua caduta l'impiegò pochi secondi. Nel frattempo Yar Ali quasi tranciò il braccio di un assallatore a aveva ricevuto una botta con il calcio di un fucile che gli inorridito la spalla sinistra. La giubba di pelle di che portava nonostante il caldo del deserto, lo salvò dagli affondi di una decina di coltellati. Un fucile sparò così vicino al suo volto

che la polvere lo accòtò, strappandogli un urlo sanguinario. Mentre l'afgano alzava la lama sgocciolante, lo sparatore, cenero in faccia, levò a due mani il fucile sopra la testa per parare il fendente: allora l'alfridi, con un grido, si tuffò esultante, ebbe un guizzo felino e piantò il lungo coltello nel ventre dell'arabo. In quell'istante il calcio di un altro fucile, vibrato con tutta violenza, l'energi, e abbatté sulla testa del gigante, facendogli il cuoio capelluto e facendolo crollare in ginocchio. Gli assallatori l'avrebbero finito rapidamente, ma il loro capo impartì un altro ordine perentorio: allora lo legarono e lo gettarono accanto a Steve, il quale del tutto cosciente e sentiva in pieno l'atroce dolore della pallottola che gli si era piantata nella spalla.

Alzò gli occhi verso l'alto arabo che guardava.

— Ebbene, sahib — disse l'arabo, e Steve vide che era un beduino. — Non ti ricordi me?

— Ti conosco... per Gluda, sei tu Nureddin al-Mekru! — Sono onorato! Il sahib si ricordò: Nureddin fece un inchino sarcastico. — E dubbio ricordo l'occasione in cui mi hai regalato... questo? — occhi scuri si rabbiarono minacciosamente mentre lo

scelso indicava una sottile cicatrice bianca che gli segnava il mandibola.

— La ricordo — ringhiò Clamey, che la sofferenza e la collera rendevano più docile. — E' stato in Somalia, anni fa. Allora facevi il mercante di schiavi. Uno sventurato negro ti era scappato e si rifugiato presso me. E tu sei venuto nel mio accampamento, una notte, con quel tuo fare insolente, a hai scatenato l'ira, e ti sei ucciso una coltellata in faccia. Mi dispiace non averti tagliato la gola.

— L'occasione l'hai avuta — replicò l'arabo. — Adesso le carte sono cambiate.

— Credevo che la tua zona di attività fosse più a occidente — ringhiò Clamey. — Niente Yemen e in Somalia.

— Ho abbandonato da tempo il commercio degli schiavi — ribatté l'arabo. — E' un gioco superato. Per qualche tempo ho guidato una banda di predoni nello Yemen, poi sono stato costretto a cambiare il nuovo locallità. Sono venuto qui con alcuni seguaci fedeli, e per Allah c'è mancato poco che all'inizio questi selvaggi mi tagliassero la gola. Ma ho vinto i loro sospetti. — comando più uomini di quanti avevo anni.

— Quelli che hai in fuga? — Erano miei uomini, esploratori che avevo inviato in avanzata scoperta. La mia oasi si trova lontano, verso occidente. Abbiamo cavalcato per molti giorni, perché ero diretto proprio in

questa città. Quando i miei esploratori mi hanno riferito che c'erano due stranieri, non ho cambiato direzione perché mi interessava raggiungere Beled-el-Djinn. Siamo entrati in città da occidente, e abbiamo visto le vostre orme sulla sabbia. Vi abbiamo seguiti, tu sei stato bufalo cieco: non ci hai sentiti arrivare.

Steve ringhiò: — Non ci avrete presi così facilmente. Ma credevo che nessun beduino avrebbe mai avuto il coraggio di entrare a Kara-Shehr.

Nureddin annuì. — Ma io non sono beduino. Ho viaggiato molto, ho visto molte terre e molte razze, ho letto molti libri. So che la paura è come il fumo, che i morti sono morti, che i ginn e gli spettri e le maledizioni sono nebbie che il vento disperde. Ora prenderò il fuoco di Asurbanipal, e poi ce n'andremo.

Si girò verso il podio, e uno dei suoi uomini — un gigante con occhio solo — esclamò: — Fermati, mio signore! Un male antico regna qui, prima dei tempi di Maometto! I ginn ululano in queste sale, quando spiri il vento, e gli uomini hanno visto spettri danzare sulle mura, sotto la luna. Da mille anni mortale sfida questa città nera... Ti abbiamo seguito fin qui, sabbie fossimo contrari, perché hai dimostrato di essere forte e affamato di possedere un anello contro i esseri maligni. Hai detto che volevi soltanto dare un'occhiata alla gemma misteriosa, ma ora... che intendi prenderla. — offende i ginn!

(CONTINUA)

(Tratto da «Skull-Face», di Robert E. Howard, per gentile concessione dell'Editrice Nord).

L'ANGOLO DELLA MODA

Guardaroba da yacht

Le vacanze in crociera sono oggi alla portata di tutte le borse e non soltanto un privilegio di pochi. Un consumo di miliardi. Una vasta gamma di prezzi e di relativi programmi e di combinazioni vantaggiose proposte dalle agenzie turistiche consente di «prendere il mare» senza correre il rischio di mandare a fondo il bilancio familiare. Nemmeno la preparazione della valigia della crociera dovrebbe sollevare eccessive preoccupazioni se si ha l'accortezza di programmare oculatamente il guardaroba tenendo conto delle esigenze della vita di bordo e delle rapide visite nelle città stabilite dall'itinerario prescelto.

Di rigore è tuttavia il completo nautico che ogni anno è regolamentato dalle evoluzioni della moda. Si tratta dei pantaloni bianchi a blu, colori da sempre di tempra marinai, completati dalla giacca a cardigan oppure da quella tanto in voga attualmente di taglio maschile tipo blazer. Vestiremo alla marinara, due di questi completi uno tutto bianco oppure l'altro tutto blu da comporre e scomporre da ravvivare col delle magliette, canottiere, camicette a colori contrastanti, meglio ad effetto rigato. L'alternativa a questa divisa da crociera è offerta dalla tuta di tela preferibilmente bianca profilata di blu col tipico colletto rettangolare da marinaio di bassa forza.

Il resto del guardaroba tale e quale quello che si porta in qualsiasi località balneare — l'aggiunta di un paio di freschi abiti di cotone leggero molto utili per la puntata a terra. Quindi bikini o costumi interi da accompagnare sempre ai copricostumi lunghi e corti in cinghia di spugna, in tessuto, indispensabili per presentarsi in sala alla prima colazione che oltre ciò fa-



editano lo spogliarellino in piscina. L'ora della seconda colazione segna lo sfoggio della divisa nautica di cui si è detto oppure la sottana e la camicetta o il vestito che può il camice molleg-

giante e l'ingenua sottoveste in candida batista ricamata, ornata merletti tipo lingerie della.

Più impegnativo invece l'abbigliamento da sera. E' noto che a bordo si susseguono senza soste le serate danzanti, dalla più importante che è quella del comandante alla festa in costume in programma quasi sempre sulla rotta ritorno quando le signore hanno avuto modo di comperare gli indumenti esotici scovati nei souk e nei negozietti specializzati in oianfrusaglie e in abiti evocanti il folklore locale delle visite.

Per le altre sere sono indicati i pantaloni di raso affusolati alle caviglie e quelli rigati alla maniera delle odalische su cui sovrapporre le morbide casaccone lunghe come abiti normali ossia al polpaccio. Da prendere in considerazione i lunghi, allegri abiti floreali con ampie maniche a pipistrello realizzati in maglia che tengono poco posto in valigia e non creano problemi di stiratura. Ultimo grido l'abito sexy sullo stile canagliesco di «Gilda» in seta e in jersey nero di linea fasciata spaccato audacemente da un lato, a spalle nude. Da non dimenticare lo scialle per affrontare l'insidia dell'aria condizionata e per non rabbrivire quando si va a passeggiare sul ponte sotto i raggi della luna.

il camice molleg-

STAMPA SERA

MANIFESTAZIONI

Pomeriggio langarolo a Cortemilia (12 AGOSTO 1978)

Con questo tagliando, sconto del 10% sul prezzo della cena di 1.

ECONOMICI

Vendita alloggi

CONFAR libero adiacenze corso Tazzoli (via G. Dina) 2 camere cucinetta abitabile L. 800 mila dilazioni. Telefono 519.017.519.085.

CONFAR libero in via Genova (Italia 81) spazioso 2 camere tinello bagno a L. 23 milioni dilazioni. Telefono 519.017.519.085.

CONFAR libero luminoso S. 5 (via E. Mattei) arredato camera cucinetta abitabile bagno L. 17 milioni 500 mila. Telefono 519.017.519.085.

CONFAR libero a Nichelino, via Avogadro, piano alto e tinello volendo box a L. 18 milioni. Telefono 519.017.519.085.

CONFAR libero gennaio '79 adiacenze corso Raffaello (via Michelangelo) 4 camere, cucina a L. 42 milioni. Telefono 519.017.519.085.

CONTROLLATE la convenienza dei nostri prezzi facendo una visita agli appartamenti di via Stradella 211/215. 217 angolo via Sospello, monacamera grande L. 1 milione 700 mila, camera cucina 2 milioni 200 mila. 2 camere cucina bagno 6 milioni 200 mila. 4 camere cucina 15 milioni 300 mila. negozi favolosi. 20 milioni di disponibili box e magazzini agevolazioni di pagamento. Altre interessanti proposte potete esaminare con il nostro personale sul posto Fiduciaria Immobiliare S.p.A. 556.956.

CORSO Regina 169 stabile recente e signorile ascensore riscaldamento 2 camere cucina tinello bagno 9 milioni 500 mila costanti 8 milioni 500 mila mutuo fondiario Cassa Risparmio 3 camere cucina bagno 13 milioni 700 mila costanti 10 milioni 300 mila mutuo salone 4 camere cucina 2 bagni 31 milioni 300 mila costanti 18 milioni 700 mila mutuo Fiduciaria Immobiliare 556.956.

CRINEA Valsalice venditori signorili alloggi liberi da 80 a 200 milioni terrazzi giardini parco pluriservizi. Telefono 443.138.

IMMOBILIARETORE vende via Nicomede Bianchi 70/2 alloggi camera tinello servizi 3 milioni costanti 7 milioni 200 mila dilazioni. Telefono 501.219.

IMMOBILIARETORE centralissima via San Tommaso 10 angolo via Pietro Micca alloggi camera cucina servizi 4 milioni 700 mila. 2 camere cucina servizi 6 milioni 700 mila. 3 camere cucina servizi 8 milioni 800 mila tinello bagno box posto magazzini. Contatti mutuo fondiario e dilazioni personali sul posto. Telefono 501.219.

LIBERO vendito libero presso via Beaumont 2 camere tinello servizi 7 milioni costanti 15 milioni. mila dilazioni. Telefono 501.219.598.093.

LIBERO corso Stati Uniti alloggi 3 camere cucina servizi quinto piano. 8 milioni 800 mila dilazioni di pagamento. Contatti 595.176.

LIBERO zona Parella corso Monte Grappa camera tinello cucinino servizi spazioso piano. 5 milioni. Telefono 513.022.

LIBERO zona Parella corso Monte Grappa camera tinello cucinino servizi terzo piano 17 milioni compreso mutuo. Telefono 530.

L'IMMOBILIARE vende adiacenze piazza Massaua tinello cucinino servizi piano alto 13 milioni. Telefono 011.537.655.

L'IMMOBILIARE vende via San Donato camera cucina servizi 48 mq. 7 milioni 700 mila. Telefono 011.537.655.

L'IMMOBILIARE vende monacamera con cucinino in via Vittoria 2° piano. Telefono 011.537.655.

L'IMMOBILIARE vende Crocetta servizi angolo cottura tinello bagno piano 7 milioni 900 mila. Telefono 011.537.655.

L'IMMOBILIARE vende via Frejus il camera tinello cucinino servizi piano medio cantina 11 milioni. Telefono 011.537.655.

L'IMMOBILIARE vende zona Statuto libero salone 2 camere cucina servizi doppi posti macchina. Telefono 537.655.

L'IMMOBILIARE vende Barriera Milano 2 camere cucina servizi 13 milioni. Telefono 011.537.655.

L'IMMOBILIARE vende S. Rita soggiorno camera cucina servizi 14 milioni. Telefono 011.537.655.

MANSARDE vuole affittare via Duchessa Isola da 1 milione 700 mila a 3 milioni 400 mila. L'Immobiliare 011.537.655.

MONCALIERI vuole camera tinello cucinino servizi 19 milioni. mila. L'Immobiliare 011.537.655.

Guida soggiorno 2 camere cucina tinello servizi 51 milioni 400 mila più 5 milioni mutuo fondiario. L'Immobiliare 011.537.655.

PROBES appartamento in villetta libero subito salone 2 camere cucina doppi servizi tinello bagno 70 milioni dilazioni. Unione 549.777.

PRIVATO vende libero zona corso Vercelli alloggi camera cucina servizi al piano. Telefono 519.017.519.085.

P.ZA CARLO ang. C.so Vittorio, vendiamo appartamenti e uffici di prestigio da 130 a 300 mq stabile completamente rinnovato nelle parti comuni. Visite sul posto edili. Casa. Telefono 544.154.

VICINO piazza Bengasi camera tinello cucinino servizi 12 milioni 300 mila. L'Immobiliare 011.537.655.

VILLA nuova Baldissero Torinese lussuosa 5 camere salone 3 servizi box splendida posizione 1700 mq terreno. Telefono 513.022.

VILLA pregiata moderna vendesi precollina Torino - dintorni pianifilare piano nautico terreno. Telefono 443.138.

ZONA Francia alloggi libero tre camere cucina bagno L. 519.443.

2R vende libero adiacenze piazza Massaua 3 camere tinello servizi L. 49 milioni. Telefono 546.491.

2R vende libero Moncalieri adiacenze corso Roma 3 camere tinello servizi L. 38 milioni. Telefono 446.491.

A.A.A. ABBA ricerca ville uffici e grandi alloggi per stranieri e dirigenti trasferiti. telefonare 441.593.441.474.

DIREZIONE aziendale in Torino salone 2-3 camere cucina e servizi. Tel. 328.233 ore ufficio.

21 A. MOBILIFICIO affitta a Volpino alloggio signorile 2 camere salone terrazzo e servizi L. 160 mila mensili. Telefono 343.560.

MONOCAMERA automobile affittata 3° piano riferimento uso piad-b-terre 120 mila mensili, tel. 501.054.

UFFICI arredati Crocetta, segreteria multilingue. Tel. 556.144.

ZONA Montecucco alloggi signorile recente costruzione salone 3 camere cucina 2 bagni 2 servizi box L. 450 mila agenzia. Telefono 328.233.

24 A. AFFARONI Rispino il mobilificio dell'Udinese di 5-6 porte complete L. 140.000, tinelli L. 120.000 consegnare qualsiasi località. Aperto tutti i giorni via Ciro 2 angolo via Ciro nel cortile. Tel. 287.368.

ARMADIONI venditori corali comodi noccetti o 1 milione 500 mila in noccie lire 1 milione 200 mila armadioni venetiani in noccie anche su misura con letti incorporati. Corso Francia 280, via Isoglio 74, via S. Donato 85.

GRANDI in un piccolo negozio mobilifici S. Maurizio via Verdi 34 Torino, vendita promozionale di cucina all'americana con sconto 30% su prezzi inchiodati al 1977. Approfittatene.

Animali e veterinaria

ABBIAMO cuccioli cuccioli Boxer addestrati. Tel. 500.671 - 895.218 via Gioberti 60, Torino.

Ville, app., casine per vacanze, acq.-vend.

A.S. BARTOLOMEO AL MARE Con.Fal. realizzando il complesso residenziale «San Bart». Sono disponibili appartamenti di diverse metrature inseriti in ampie zone verdi con piscina, parco giochi. Prezzi particolarmente bassi. Mutuo fondiario e dilazioni. Ufficio vendite in loco, via Roma (aperta anche giorni festivi), telefono 0183.

ACQUISTA antichità mobili 800 Rinascimento barocco padovano completamente arredato. Linee solari. Tel. 472.195-34836.

C.I.B.I.-BOX monoblocco in cemento armato, autoportato pagamento 12-24 mesi. Telefono 011.992.971.992.981. Venezia (Torino).

A 10 dal Sestriere complesso residenziale eccezionale

PRATUM appartamenti prima consegna eleganti completi letti, cucina, bagno, ingresso. Posto auto. Mutuo fondiario: dilazioni. Ufficio vendite in loco aperto anche giorni festivi. Com.F.A.I. telefono 0122.736.

BARDONECCHIA Casaleggio vende in casa struttura mq 80 2 camere da letto soggiorno angolo cottura ripostiglio affitti. Telefono 0122.901.367.

BARDONECCHIA Casaleggio vende via Eina primo piano camera soggiorno cucina bagno garage 2 balconi teleggiato affitti. Telefono 0122.901.367.

BARDONECCHIA Casaleggio vende viale di Vittorio teleggiato mq 110 3 camere cucina abitabile doppi servizi ingresso camera bagno ne cantina posto auto. Telefono 0122.901.367.

CASALEGGIO Morges (AO) berto recente 2 camere cucina servizi completamente arredati box auto, giardino, condominio. Telefono 0122.901.367.

CHIAMPOLLO vendiamo bellissimi appartamenti in palazzi con giardino condominiale e privato soggiorno camera cucinetta bagno box nuovo fondo massime dilazioni. Per informazioni telefonare 011.548.154.

GRESSONEY Saint-Jean frazione Ronchi spidi villa padronale completamente arredata stile montano in manovale posizione panoramica in parco con alberi alti fusto adatti a più nuclei familiari ad a molteplici usi (case-cura-riposo conviti, kindergarten ecc.) prezzo da vero affare. Unica Casa 549.777 servizio personale in loco 11-7 a 2-9.

PIAN DEL TRAI completo residence «Parona» ideale per case private ed invernali ad 1 ora d'auto. Appartamenti panoramici dotati di confort a prezzi veramente interessanti. Minimo 2 milioni. Mutuo fondiario, dilazioni. Ufficio vendite in loco aperto anche giorni festivi. Com.F.A.I. telefono 0122.34.309.

PRIVATO vende a Castiglione Torinese teleggiato villa 3 camere 3 camere cucina 2 bagni box. Tel. 531.597.

SAUZE D'AUJX via Clotilde, nuovo elegante costruzione vendiamo appartamenti signorili arredati. B. auto. Per informazioni telefonare Edil-Casa 7.410 (011) 548.154.

SESTRIERE Residence (le funivie) vendiamo appartamenti ultimati mono e bicamere. Prezzi molto convenienti. Forte mutuo fondiario e dilazioni. Visite in appartamento. Telefono 011.548.154.

TORRE PELLICE prossimità viale Danubio dieci eleganti appartamenti 2-4 vani servizi completi. Per tel. 0122.901.367.

VILLETTE in stupenda posizione panoramica terreno vigna vicinanza Asl. vendito 20 milioni 500 mila. Telefono 0141.34.882.

VILLETTE vicinanza S. Damiano 7 vani doppi servizi terreno vendito. Telefono 0141.34.882.

Informazioni

INFORMITALIA informazioni commerciali private. Indagini controllo infedeltà. Conto Vittorio Emanuele. Tel. 011.024.538.682.

51 Pianoforte mezza coda Bechstein vera occasione vendito. Tel. 0122.901.367.

SEGRETERIE telefoniche nuove e d'occasione con garanzia anche noleggi. Via Cernaia 18. 540.550.

Var

ACQUISTA antichità mobili 800 Rinascimento barocco padovano completamente arredato. Linee solari. Tel. 472.195-34836.

C.I.B.I.-BOX monoblocco in cemento armato, autoportato pagamento 12-24 mesi. Telefono 011.992.971.992.981. Venezia (Torino).

Radice non dà molta importanza al collaudo di Ivrea dove erano assenti Pecci e Zaccarelli

"Diamo tempo al Torino!,,

In ricordo di Ferrini



Oggi i giocatori Torino visiteranno Pino Torinese la Giorgio Ferrini

Si sapeva, sapeva con largo anticipo cosa sarebbe stata la partita di Ivrea. In programma per permettere ai giocatori del Torino di riprendere confidenza con il pallone per la prima volta dall'inizio della preparazione, dopo poco più di dieci giorni di lavoro. Sarebbe stata, più che altro, l'occasione per i tifosi di riprendere contatto e per i giocatori l'occasione per giocare. Parla di questioni tecniche è del tutto fuori luogo, nessuno aspettava di poter fare. Stupisce quindi in modo particolare l'atteggiamento di un quotidiano milanese che parla addirittura di «Torino in pieno caos» dopo quattro calci tirati in sciolttezza. Si videro quattro gol, ma piacerebbe sapere come avrebbe presentato la partita chi di gol ne avesse visti venti, assistito ad un

gioco spumeggiante (ai danni, non mentichiamolo, dell'Ivrea). Sottile che gioca in serie D) della squadra di Radice. Avrebbe detto che Torino è già quasi sicuro di vincere lo scudetto? Credo proprio no. Come è ridicolo parlare di A volte, il gusto della polemica sportiva a tutti i costi gioca dei brutti scherzi e la tentazione abbandonarsi è molto difficile contenere. Sul Torino c'era l'ombra della questione reingaggi e tanto bastava, si poteva dare per scontato questo atteggiamento ipercritico. Atteggiamento veramente assurdo che ci fa pensare — a noi che seguiamo le squadre torinesi — come sia diverso il nostro modo di affrontare i problemi calcistici, in particolare per quanto riguarda le squadre delle altre città. Li aspettiamo, questi protagonisti nuovi, e li lasciamo crescere in

santa pace. Non abbiamo mai parlato di squadre nel caos (e, francamente, ce ne sarebbe stato più di un motivo) e ci sarebbe tanto piaciuto che anche le due squadre della nostra città avessero ricevuto eguale trattamento. Preoccuparsi per l'ipercritica tanto affrettatamente, non per il Torino. Al di là di tutte le considerazioni che possono fare circa questi primi collaudi che non hanno alcun valore pratico, occorre ascoltare Gigi Radice: «Mi aspettavo che la squadra avrebbe giocato in questo modo, senza Pecci e Zaccarelli. Quindi non mi preoccupa, il nostro lavoro continuerà a veder i frutti. La partita contro l'Ivrea non poteva fornirci indicazioni utili, sarà quella di Udine che comincerà ad essere importante».

aspettare, prima di pronunciare giudizi sul Toro. La cosa più interessante della partita di ieri doveva essere soprattutto la «scoperta». Onofri, impegnato nel ruolo più importante della difesa. Ha giocato tranquillità e sicurezza, confermando tutto quello che già si sapeva. Chiaro, comunque, che bisognerà vederlo contro avversari un po' più consistenti. Come, d'altra parte, tutti i calciatori di serie che hanno appena finito. Bisogna pazientare un po' (diciamo, una quindicina di giorni?) prima di conoscere il nuovo Torino. Senza dimenticare, però, che le grandi linee si tratta della squadra che l'anno scorso è arrivata seconda. E che quest'anno ha intenzione di lottare per lo scudetto, senza essere «nel caos» come vogliono certi critici.

Sarà quindi il di

Beppe Bracco

IL MILAN sogna il decimo titolo della sua storia

La profezia di Rivera «Novellino, mio erede»

MILANO — Non è presunzione improvvisa. Quelli del si sentono folgorati un'autentica vocazione. Dicono l'anti-Juve, non per moda, né per vanità gloria, per necessità di dare interesse al campionato. Ma perché confessano entusiasmi nuovi, possibilità imprevedibili, energie genuine e solide. «Abbiamo anche speso parecchio», spiega Colombo, il presidente, un bizzoso che ha tolto questa società dal marciapiede, eliminando polemiche e burrasche — a quindi vogliamo dei frutti dall'investimento finanziario. L'anno parliamo di Uefa, quest'anno andate un tantino più su.

Certo, Milan, luccica da questa tiepida estate meneghina. I suoi lampi Novellino, Chiodi. Per De Vecchi, arrivato dal Monza, solo ritorno: nel Milan nacque calcisticamente, nel Milan fece adulto, nel Milan ora ritorna dopo provvidenziale recupero alla perfetta integrità fisica.

Novellino sembrava essere l'alter-ego Rivera, ne è diventato l'erede dopo qualche giorno raduno. E' stato Rivera a ingannarlo ufficialmente. «E' lui il mio erede, sarà il protagonista San Siro per altri dieci anni almeno», ha detto il capitano. Non lo aveva fatto nel passato. E' il segno che i due, estri bizzarri che potranno condurre il volo del Milan verso stella (quella per il decimo scudetto), hanno stretto subito un legame di amicizia. Segno che, anche fuori dal campo, i due andranno d'accordo. Novellino, a volta, a Rivera ha restituito la cortesia. Una mite, quella Walter, appena approdato a Vipiteno.

«Pensavo peggio — ha riconosciuto il Monzon ex perugino — pensavo trovare un ambiente freddo, dover provare rimpianti per il mio Perugia. Qui, invece, nel mi trovato subito agio. Un ambiente ire, ambiente freddo di distacco. E Rivera? Con Rivera è diventato subito amico».

Ora ci soltanto problemi tattici. A Novellino dovranno conservare, sentieri isolati, dove

poter esultare i dribblings ubriacanti, le sue finte diaboliche, sue corse a perdifiato. Ma Rivera ha pensato anche a questo: «Non ci sono incompatibilità — ha detto — pensate che lo ha giocato con Sani. Quando s'incontrano due giocatori al calcio, non ci saranno mai problemi. Retta a me».

Molto, oltretutto da Novellino, e naturalmente da Rivera («Finora le mie gambe reggono, quando reggeranno più smetterò subito»), questo Milan dipende anche dal gol di Chiodi. Che, di gol, in verità, non ne promette. «Non è detto — dice l'ex polonese — che i gol debba farli soltanto io. Il Milan gioca con una sola punta, proprio perché vuole mandare in gol tutti gli altri. Anche i centrocampisti e i difensori. Questo, credo io, sarà il segreto».

L'incognita resta il giovane Franco Baresi, un diciottenne, lineamenti duri, carattere introverso, un silenzio per natura. Ha appena anni, l'anno scorso libero titolare Primavera, quest'anno un che potrebbe provocargli capogiri. Arriva addirittura in prima squadra, e sostituisce Turone, partito per Catanzaro. Su Baresi c'è la garanzia di Rivera. «Questo è un ragazzo di sicuro avvenire — dice il capitano del Milan — non vi preoccupate. An-

che perché liberi, a disposizione, il Milan ne ha ben tre. Non dimenticatevi di Collovati ed eventualmente Bigon. Tre di rendimento sicuro, non li ha, nel campionato di calcio italiano».

La prudenza di Liedholm toglie all'ambiente po' di ottimismo esagerato. «Perché questo Milan sia pronto bisogna aspettare ottobre — ripete — barone, con quei suoi sorrisi suadenti. Le difficoltà restano, soprattutto perché bisogna inserire ben tre nuovi elementi nel vecchio organico del Milan. Soltanto a ottobre potrà dire questo lavoro ci è riuscito e che futuro avremo noi».

che comunque impedirà al «barone» di allenarsi regolarmente i compagni. Un indolenzimento muscolare ad un polpaccio affligge Dino Zoff, ma in questo caso trattasi di malanno stagionale, risolvibile in un paio di giorni. Gentile, dal suo canto, è stato visitato dal dottor che ha ritenuto opportuno rimuovergli i due punti di sutura che gli sono stati applicati al sopracciglio sinistro.

La Juventus sta preparando la sua stagione. Per adesso si tratta di programmi in chiave dialettica. Le prime indicazioni tornerà nella partita di Bergamo e nel successivo impegno a Torino. Città di Milano. Prima di fare ingresso nella Coppa Campioni, contro il Glasgow Rangers. Telefoniamo a Antonello Cuccureddu. Uno dei reduci dell'Argentina, ha tratto da quella esperienza utili indicazioni ed ora viaggia su binari di assoluta serenità. «Sono un tipo tranquillo, per natura. Se aggiungi il cumulo di esperienze maturate in Nazionale a Buenos Aires caprai come certi stati emotivi mi prendano più per la gola.

Ho il mio ruolo, quello di terzino come potuto prima uscita a Villar Perosa contro la Primavera. Il primo il gioco, la Juventus ha dimostrato essere a buon punto nonostante la preparazione fosse ad una fase iniziale. Logico che le ambizioni bianconere siano spinte, che contemplino la riconquista del titolo e, soprattutto, successo nella massima manifestazione calcistica europea. «Siamo i favoriti, mi sconto — precisa Cuccureddu — ci danno tutti la caccia, noi di non farci sorprendere. Ma dovremo rispondere i parole. Nel mese agosto scopriamo un lotto di pretendenti scudetto sempre nutriti. Ed è logico. Mi però che soprattutto Milan inter credano di già lo scudetto in tasca. Fanno di tutto per sfidarsi. Ma ci spaventano; piuttosto loro che devono paura di noi».

«Per quanto concerne le ambizioni — prosegue il bianconero — di vincere il terzo consecutivo, però l'obiettivo più stimolante è la Coppa dei Campioni, innanzitutto perché manca alla nostra bacheca e poi perché falliremo questo traguardo prestigioso saremo costretti a puntare tutto sullo scudetto per mantenere sempre vivo quel certo discorso campo internazionale. Comunque, un'accoppiata non sarebbe davvero male».

Un giovane che continua a cullare velleità Pietro Fanna, attualmente militare con Tardelli e Virdis è sicuramente impegnato ai mondiali «giovardi» del prossimo in Siria. Fanna è un grande estimatore Causio, il titolare del ruolo di ala destra. «Ho giocato lo scorso anno centravanti, stante la congiunta indisponibilità di Boninsegna Virdis — dice il giovane attaccante — me la non cavata posso meglio con il numero sette sulle spalle. Il mio scopo è migliorarmi. Anche ho un campione a me. Ho visto Causio mondiali, ha dimostrato tutte doti tecniche. Troverei molto bene vicino a lui».

Non c'è altro ora. La preparazione va avanti intoppi.



Novellino vuole conquistare la platea di S. Siro

JUVENTUS - Boniperti oggi a Villar Perosa per i reingaggi

Cuccureddu prenota lo scudetto «Non si illudano le milanesi!,,

La Juventus avvia con tranquillità la seconda gara ufficiale stagione. Domenica si recherà a Casale. Successivamente, i componenti la del titolari usufruiranno di giorni riposo (venerdì martedì giorno di Ferragosto) per riprendere la preparazione mercoledì 16 sul campo Combi avrà inizio seconda operativa. Frattanto, questa mattina è previsto l'arrivo a Villar Perosa Giampiero Boniperti, che trascorso al Sestriere un breve periodo convalescenza dopo l'intervento chirurgico subito a di un calcio renale. Il presidente incorterà i giocatori per risolvere la questione reingaggi. tratta di questa circostanza Boniperti saprà evadere pratica a tempo di record, cioè in una sola giornata come è sua tradizione.

Il notiziario riguardante l'aspetto tecnico è molto anche non regala episodi di rilievo. Ieri Causio è infortunato anzitempo per via di persistente doloroso tendine sotto il ginocchio; si tratta di una infiammazione

che comunque impedirà al «barone» di allenarsi regolarmente i compagni. Un indolenzimento muscolare ad un polpaccio affligge Dino Zoff, ma in questo caso trattasi di malanno stagionale, risolvibile in un paio di giorni. Gentile, dal suo canto, è stato visitato dal dottor che ha ritenuto opportuno rimuovergli i due punti di sutura che gli sono stati applicati al sopracciglio sinistro.

La Juventus sta preparando la sua stagione. Per adesso si tratta di programmi in chiave dialettica. Le prime indicazioni tornerà nella partita di Bergamo e nel successivo impegno a Torino. Città di Milano. Prima di fare ingresso nella Coppa Campioni, contro il Glasgow Rangers. Telefoniamo a Antonello Cuccureddu. Uno dei reduci dell'Argentina, ha tratto da quella esperienza utili indicazioni ed ora viaggia su binari di assoluta serenità. «Sono un tipo tranquillo, per natura. Se aggiungi il cumulo di esperienze maturate in Nazionale a Buenos Aires caprai come certi stati emotivi mi prendano più per la gola.

Ho il mio ruolo, quello di terzino come potuto prima uscita a Villar Perosa contro la Primavera. Il primo il gioco, la Juventus ha dimostrato essere a buon punto nonostante la preparazione fosse ad una fase iniziale. Logico che le ambizioni bianconere siano spinte, che contemplino la riconquista del titolo e, soprattutto, successo nella massima manifestazione calcistica europea. «Siamo i favoriti, mi sconto — precisa Cuccureddu — ci danno tutti la caccia, noi di non farci sorprendere. Ma dovremo rispondere i parole. Nel mese agosto scopriamo un lotto di pretendenti scudetto sempre nutriti. Ed è logico. Mi però che soprattutto Milan inter credano di già lo scudetto in tasca. Fanno di tutto per sfidarsi. Ma ci spaventano; piuttosto loro che devono paura di noi».

«Per quanto concerne le ambizioni — prosegue il bianconero — di vincere il terzo consecutivo, però l'obiettivo più stimolante è la Coppa dei Campioni, innanzitutto perché manca alla nostra bacheca e poi perché falliremo questo traguardo prestigioso saremo costretti a puntare tutto sullo scudetto per mantenere sempre vivo quel certo discorso campo internazionale. Comunque, un'accoppiata non sarebbe davvero male».

Un giovane che continua a cullare velleità Pietro Fanna, attualmente militare con Tardelli e Virdis è sicuramente impegnato ai mondiali «giovardi» del prossimo in Siria. Fanna è un grande estimatore Causio, il titolare del ruolo di ala destra. «Ho giocato lo scorso anno centravanti, stante la congiunta indisponibilità di Boninsegna Virdis — dice il giovane attaccante — me la non cavata posso meglio con il numero sette sulle spalle. Il mio scopo è migliorarmi. Anche ho un campione a me. Ho visto Causio mondiali, ha dimostrato tutte doti tecniche. Troverei molto bene vicino a lui».

Non c'è altro ora. La preparazione va avanti intoppi.

Si avvicinano gli «europei» di atletica: una cortezza ed un problema

Cresce Mennea, il rebus è Grippo

VIAREGGIO — Si chiama Mennea il vento, il tempo in Versilia è tornato buono, per Pieretto Mennea di completare l'opera di campione del Pini del signifi- ca, nella quale l'atleta ha già raggiunto notevoli. Due vittorie nella stessa

nel 200, contro il migliore esponente di sprint americano, contro il più breve e più «lunga», due campioni in passato. tempo ad accusare di

nel nostro campione. Sia nel 100 che nel 200, Pieretto ha vinto di forza, sempre più potenza, una preparazione

Sui 100 metri, infatti, Mennea, purtroppo gli succede spesso, ha avuto una partenza piuttosto infelice, mentre Williams per quanto più massiccio di lui, suo fianco con prontezza prendendo circa cinque metri di margine. Lo statunitense distendeva con la sua falcata lunga e potente, Mennea gli «mangiava» metro per affiancarlo 70 metri e sfruttare negli ultimi trenta la sua resistenza allo sforzo.

Mennea superava gradatamente l'avversario per batterlo in 10"34 (10"36 per Williams) mentre il pubblico dello stadio del Pini aveva il primo fremito della serata. Ci pensava Mennea a provocargli il secondo, sui 200. Stranamente, sulla di maggiore (forse perché l'atleta è sicuro di poter eventualmente recuperare) la partenza Pieretto era perfetta.

Ottimo il suo inizio di curva,

poi nella seconda metà plegata, dove Mennea spesso trova difficoltà a mantenere l'assetto di Edwards una rimonta spettacolare che lo portava all'uscita curva sino a dare l'impressione di poterlo addirittura staccare. Mennea stringeva i denti, aveva una reazione pronta, fluida, che lo portava a staccare nuovamente l'avversario sino a consentirgli il traguardo un margine come dimostrano i tempi: 20"29 per l'azzurro, per lo statunitense.

Adesso, luce queste due gare, Mennea rimane più che mai il favorito per i 200 metri degli europei di Praga, fine agosto, mentre il successo nel 100 non rassicura tutto in quanto nella rassegna continentale ci saranno sprinters specializzati in grado di dargli fastidio, a meno che Mennea per una volta — e meriterebbe questa fortuna — non trovi un avvio che lo costringa, stasera, a disperarsi anche se efficaci recuperi.

La riunione viareggina, che ha avuto un grosso successo di pubblico (8 mila spettatori malgrado i prezzi non certo bassi) è vissuta praticamente attorno a Mennea, anche le altre gare hanno offerto qualche squilibrio. Gli statunitensi hanno fatto da padrone in quasi tutte le prove, e questo viene a confermare i meriti di Mennea che è venuto ad interrompere una superiorità che sarebbe stata solida.

Spettacolo l'hanno offerto Robinson nel lungo, ma soprattutto Moses ha che l'atleta statunitense iniziato non troppo bene, con un'incertezza sulla prima barriera, per distendersi poi nella sua azione che è un insieme di potenza e di agilità. Moses, pur non avvicinando il suo limite mondiale, si è strato all'altezza sua fa-

ma. Come ha confermato in pieno le sue enormi qualità l'inglese Coe che ha una brutta botta alle speranze «europee» di Grippo, il quale ha ceduto nettamente negli 800 mentre l'inglese andava a vincere in 1'45"71. 1'48"08 per Grippo.

La prestazione fa dubitare l'azzurro possa difendersi degnamente a Praga. C'è da tener conto che se Grippo non riesce neppure esprimersi in una gara isolata, molto difficilmente saprà reggere in un campionato d'Europa che richiede batteria, semifinale e poi eventualmente la finale. Di certo, mentre crescono le speranze attorno a Mennea, si affievoliscono quelle che circondavano Grippo due anni fa. Un atleta che si è perso per strafa malgrado sforzi dei tecnici e della sua società.

Bruno



Ciclo: i dilettanti per i mondiali

Tutti capitani nessun gregario



Fedrico, friulano trapiantato a Torino

MONTECATINI — Chiesina, paesini di Toscana il ciclismo suscita passioni sanguigne, quelle spingono al di là di persone. Titoli che si e urlano pittura incantamenti, gente ciclismo con. Da queste parti ogni paese ha la sua squadra di corridori ed è nella logica delle cose che il ciclismo si è venuto a i suoi appuntamenti premoniali anche per i che non convertono in pubblicità i quadranti organizzano i loro ge-

E qui, la Monsummano, società ciclistica, Nürburgring: Luciano Lorenzi, 21 anni, uno sguardo sveglio, gran voglia di in ta. prova una maratona da Pozzi, si è vedere poco, ma gnano, ha convinto il c.t. Edoardo Gregori. Poco corsa in di Gregori pur squadra, per far questi straordinari titoli non vedono più un loro campione tempi di Bitossi.

sorprese a cinque confer- Pozi, Stiz, il torinese Gio- Fedrico, Sol- trini. I primi tre non si discutono. Sono i corso stagione. Stiz, l'italo-sviz- (aprà presto a Mendrisio «bottega» di biciclette), vinto il piccolo Giro alla; P la Settimana Bergamasca otto in il portacolori Fiat Trastori ha classiche in il primo Giro di la Rho-Macugnaga. «Non che sia i campioni mondo in car- con Conti — spiegato — tutti e pote-

mo più in contropiede, questa squadra ci in ogni fuga. Bu- sacchini, che è la più forte, omogenea dell'anno grado lo squadrone. Fedrico, di origine a Moncelleri, questo il primo: «E' già bella — ci ha Nürburgring prendermene più grossa».

Galeo

A riposo per quattro mesi

Platini, che guaio!



Michel Platini, l'«enfant prodige» calcio francese, dovrà restare a riposo per almeno quattro mesi: partita di campionato a Saint Etienne, Platini ha riportato la frattura del perone e i malleoli della caviglia destra ed è stato subito sottoposto a Lione ad intervento chirurgico. Un brutto colpo per Hidalgo, il c.t. della Nazionale transalpina

Anche leggere è vacanza

TUTTOLIBRI

il settimanale per riconoscere i tuoi libri

E' in edicola il numero doppio

RACCONTI PER L'ESTATE

di

A. ALTOMONTE
G. ARPINO
E. BARTOLINI
A. BEVILACQUA
G. BONAVIRI
G. BONURA
F. CAMON
G. CERONETTI
P. CHIARA
L. COMPAGNONE
P. FESTA CAMPANILE
P. LEVI
M. LUZI

L. MALERBA
G. MANGANELLI
G. MONTEFOSCHI
R. OMBRES
N. ORENGO
F. PARAZZOLI
G. PONTIGGIA
A. PORTA
N. POZZA
L. RAVERA
E. SANGUINETI
A. TABUCCHI
R. VACCA
A. ZANZOTTO

L. 700

editrice LA STAMPA

Il pericolo cresce: ogni femmina partorisce in media dieci viperotti all'anno

In Piemonte le vipere sono milioni Dove s'incontrano, come difendersi

La vipera è il solo animale uscito indenne dal progressivo dissesto ecologico italiano. E' anche il più pericoloso. Ma l'incoscienza dell'uomo che ha distrutto il patrimonio faunistico, i naturali nemici del rettile, gli ha dato la possibilità di moltiplicarsi, di invadere i boschi e di spingersi fino alla periferia delle grandi città. Eppure, negli Anni 40, questo serpe velenoso, diffuso in tutta Europa, ha corso il rischio di estinguersi. Fino ad allora, secoli, sui monti prosperavano le attività agricole-pastorali: l'uomo, sempre, giustamente temendo il morso micidiale, gli dava una caccia spietata. Lo costringeva a finte colonie, falchi e ricci e gli domestici che vivevano allo stato brado. Poi e tacchini ghottissimi divoratori di serpenti. Lo scatto del loro collo per colpire con l'acuminato becco la testa della preda ha velocità pari a quella della vipera nell'azione difensiva-offesa.

Gli 60, con l'esodo massiccio dalla montagna, il grande abbandono delle colline e delle campagne, l'uccisione indiscriminata dei selvatici, hanno segnato il rivincita del rettile. Si è insediato nelle balte diroccate, nei dedali di muriccioli, secco che delimitano i poderi o costeggiano le mulattiere, nelle pietraie ai margini pascoli; ovunque la sua caccia di insetti, lucertole o topi è assicurata senza troppa fatica. E man mano ha esteso i confini del suo regno che va ora dal tremila metri quota alla pianura, dalle zone aride a quelle acquitrinose. La spartizione del territorio tra le quattro specie esistenti in (aspide, berus, ammodytes e ursini) è avvenuta in modo più naturale, senza lotte intestine, mimetizzando il colore della pelle secondo l'habitat delle zone prescelte per moltiplicarsi.

Si direbbe però che questo fenomeno preoccupi l'uomo. Anzi, è sottovalutato al punto che la nostra legislazione non prevede la denuncia di morsicature da vipere curate in ospedale o in ambulatorio. Solo attraverso la stampa poi, si ha notizia di alcuni degli esiti mortali. Si che casi gravi si moltiplicano negli ultimi anni, non si hanno statistiche precise, non esistono, se non per tradizione popolare, mappe ufficiali delle zone più pericolose, quali avvertire i giganti, cacciatori, cercatori di funghi e, soprattutto, sconsigliare il gioco dei bimbi in determinati boschi.

Quante sono le vipere in Piemonte? Gli esperti sono discordi. Parlano di milioni, del 20-25 anni di vita del rettile, della media di dieci all'anno, ogni femmina dal quattro anni in poi, dell'aggressività e della pericolosità dei piccoli, lunghi appena 15 centimetri. Per le cifre ufficiali ci si deve riferire solo alle catture effettuate lo scorso anno grazie al premio stabilito dalla Camera di Commercio torinese.

Nella sola provincia di Torino, nella primavera all'autunno '77 sono state uccise e consegnate alle stazioni delle guardie forestali ben 3118 vipere. Questa cifra certa, regolarmente registrata, calcola poi, ma qui si torna nelle ipotesi, che almeno altre duemila catture siano state denunciate.

Anche per quest'anno l'iniziativa camerale in atto e premio è stato elevato a duemila lire il capo. Cacciatori di vipere è bene comunque che tutti imparino a conoscere questo pericoloso ofide e a distinguere dalle

innocue bisce, lasciando vivente queste ultime. Intanto si attende qualche iniziativa concreta parte delle autorità della Regione per combattere il moltiplicarsi di pericolo per la collettività.

Gli effetti del veleno sull'organismo umano

Quali sono gli effetti prodotti dal morso di una vipera? Per prima cosa la parte colpita gonfia e si scolorisce. I casi più gravi, mentre la pupilla si dilata, si provano vertigini, conati di vomito, sudorazione abbondante, dolori addominali, arsi della gola, stato di angoscia. Si va fino al delirio, alla perdita dei sensi, al rantolo e alla morte. Ma sono casi assai rari, quando la sacca venosa del rettile è colma di siero. Sull'uomo il veleno ha

un'azione abbastanza rallentata: 10-15 minuti, dopodiché le varie tossine del veleno entrano nella circolazione sanguigna. Le tossine che possono avere sull'organismo conseguenze irreparabili sono: l'emorragina che lade i capillari; la coagulina che coagulando il sangue può provocare un'embolia; la citotossina che distrugge i tessuti epatici e renali; la neurotossina che provoca lesioni al sistema nervoso, la paralisi cardiaca e dei centri respiratori.

Le cure immediate

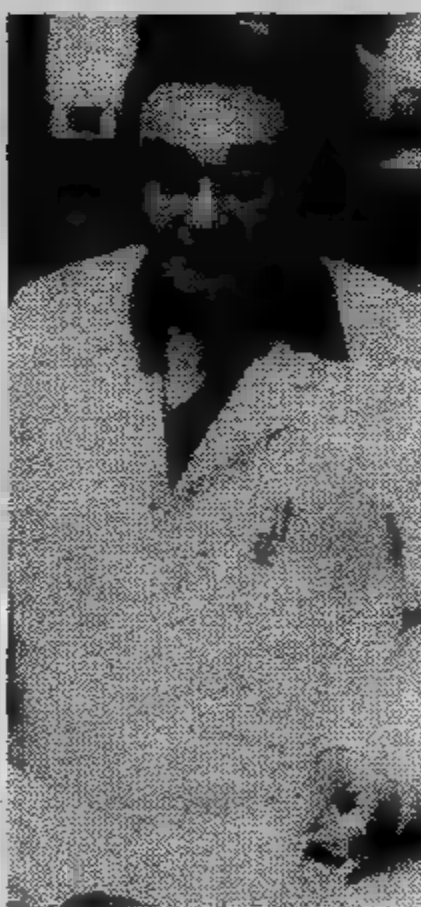
Per chi sfortunatamente viene morsa da una vipera, l'antidoto è il siero antiofidico del quale il farmacopoeo offre confezioni pronte per l'uso con siringhe e lacci. La prima precauzione consiste comunque nel rallentare l'immissione del veleno nella circolazione sanguigna. Chi è al ferito, perché si riprenda dallo choc, grappa o cognac. I liquori hanno una rapida vasodilatatrice e scorrono il sangue. I liquori possono però l'organismo mentre qualsiasi bevanda non alcolica la placca tremenda. E' sempre prudente trasportare il soggetto colpito dopo l'antidoto, vicino pronto soccorso, perché il soggetto sottoposto ad un controllo ed eventualmente completare la terapia.

Comunque è bene praticare, appena si avverte la penetrazione del dente della vipera, la penetrazione del dente della vipera. Le le con acqua, premere a far uscire il sangue, e se possibile e sputare (il veleno ingerito non ha efficacia) se non si hanno serepolature a ferite in bocca. Poiché in genere gli arti che vengono colpiti è pure opportuno legare il laccio al morso, in modo troppo stretto, e rallentare l'entrata del veleno nella circolazione sanguigna.



Un farmacista che ha i rettili in vetrina

La storia di due "bestiole", catturate in piazza Statuto



Il dott. Piero Chiassa

Il dott. Piero Chiassa è conosciuto in tutta Torino come il farmacista che ha i rettili in vetrina. («Lo scorso anno me ne sono nate sette»). Davanti al negozio, da anni si formano capannelli di e di bambini ad osservarli quasi magnetizzati, gli ofidi che strisciano pigri sui ram. Esperto di rettili, il dott. Chiassa ha concentrato su questa specie i suoi studi. «Un'autorevole rivista scientifica francese — dice — ha avallato questi giorni una mia vecchia teoria, abbastanza discussa, secondo la quale la vipera è sorda e colpisce la vittima, preda o disturbatore, individuandone la presenza attraverso le vibrazioni del terreno degli arbusti».

Che la vipera è sorda, il dott. Chiassa lo ha scritto anche sulla vetrina, sia per asserire la convinzione sia per scoraggiare i ragazzini che picchiano sul vetro per

attrarre l'attenzione numerosi rettili. «Due sono stati catturati, a distanza, un l'uno dall'altro, proprio qui in piazza Statuto — dice sorridendo —. Qualcuno ha subito affermato: «scappati» farmacia. In realtà «bestiole» (proprio così le chiama) sono giunte fino al centro di Torino acciambellate in sospensioni, auto di turisti francesi che avevano fatto tappa per la colazione sui tornanti del Moncenisio.

«Sentendo il caldo del motore — spiega il farmacista — vi erano entrate. E' cosa che avviene abbastanza sovente». L'ultimo nel piccolo viperaio di piazza Statuto è un bell'esemplare, adulto catturato pochi giorni fa da uno studente sulla collina di Superga. «Ormai assediato» paesi. Ecco perché ogni anno aumentano le richieste di siero antiofidico. Lo si trova in ogni farmacia ed è prudente averne sempre a disposizione quando si va in gita o in vacanza.

Un consiglio dell'esperto: non tentare mai di catturare una vipera schiacciandola con il piede e nemmeno con un bastone se non si ha polso fermo e non si è sicuri di ciò che si fa. E' un serpente tanto pigro quanto fulmineo e il movimento di proiezione del corpo al momento dell'attacco. Anche se è acciambellata sembra dormire e bene tenersi sempre, quando si scopre una vipera, ad una distanza prudenziale di almeno un metro.

Come riconoscere le vipere dalle bisce

Per dare possibilità di riconoscere una vipera, una comune è pubblicata, partendo dalle caratteristiche generali. Breve carta di identità, quattro specie europee tutte presenti sul nostro territorio. La pelle della vipera è a squame fortemente carenate sul dorso, a macchie scure regolari lungo tutto il corpo. La testa si allarga a triangolo ben distinta dal collo. Il corpo termina con una coda breve. Altri segni di riconoscimento: occhi a pupilla verticale, narici laterali, bocca molto ampia, capace di aprirsi a 150 gradi. Dalle mandibole superiori

partono due denti ricurvi e cavi, simili agli aghi. Iniezione, i quali immette il veleno nelle vittime. I soggetti adulti sono lunghi, media, dal 45 al 75 centimetri, ma possono raggiungere anche gli 85. I maschi sempre centimetri più corti delle femmine. Le bisce hanno il corpo affusolato, come testa, che è poco distinta dal collo, gli occhi a pupilla rotonda, squame dorsali colorate, più larghe, carenate di quelle viperidi, macchie irregolari sul corpo o un colore sfumato. Le bisce, ripetiamo, sono innocue e utili alla natura.

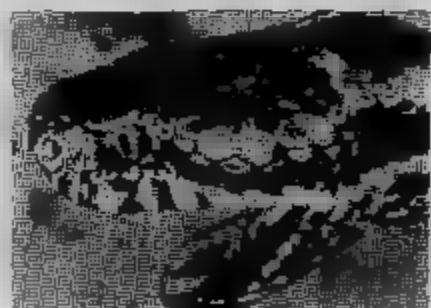
lato, come testa, che è poco distinta dal collo, gli occhi a pupilla rotonda, squame dorsali colorate, più larghe, carenate di quelle viperidi, macchie irregolari sul corpo o un colore sfumato. Le bisce, ripetiamo, sono innocue e utili alla natura.

lato, come testa, che è poco distinta dal collo, gli occhi a pupilla rotonda, squame dorsali colorate, più larghe, carenate di quelle viperidi, macchie irregolari sul corpo o un colore sfumato. Le bisce, ripetiamo, sono innocue e utili alla natura.



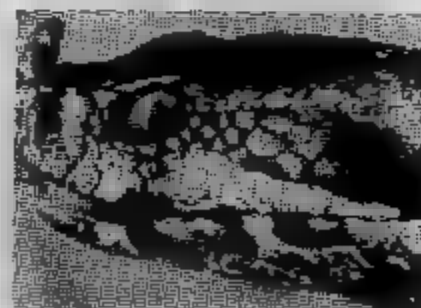
VIPERA ASPIS

Detta anche aspid, è comune, è la più diffusa in ogni regione, esclusa la Sardegna. Lunghezza 75-85 centimetri la femmina, 65-75 il maschio. Colorazione variabile: grigio giallastro, cenere, bruno scuro, rossiccio. Parte anteriore testa leggermente rialzata. Labbra bianco giallastre, estremità della coda giallo arancio, occhio grigiastro, macchie dorsali a zig-zag ininterrotto. Abita in zone a vegetazione. L'aspide è la più fedeltosa della famiglia e predilige le pietraie soleggiate.



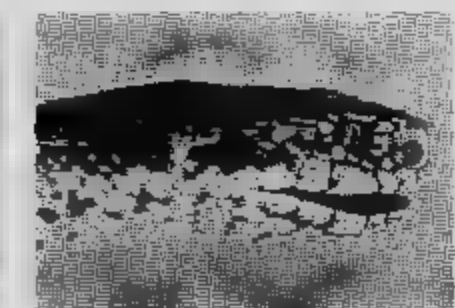
VIPERA BERUS

Detta anche mazzosa palustre, è molto nell'Italia settentrionale e sulle Alpi la si trova anche a tremila metri. Lunghezza, secondo il sesso, tra i 60 e gli 80 centimetri. Quattro i colori: grigio, bruno giallastro, rossastro, quasi nero in montagna. Testa arrotondata anteriormente. Squame del corpo fortemente carenate, macchie bruno-rossastre sul dorso. E' la più cattiva e facilmente irritabile delle quattro sorelle. Oltre alle Alpi va pure in villeggiatura lungo i corsi d'acqua e le paludi del piano.



VIPERA AMMODYTES

Detta anche vipera del corno, è la più pericolosa per la quantità di veleno che inietta. Abita nelle Prealpi e Alpi venete. Può raggiungere anche il metro di lunghezza. Colorazione simile all'aspide ma le macchie più contrastate dalla gradazione fondo. Si distingue dalle altre per il cornetto alto mezzo centimetro tra le narici. Più «elegante» di tutte vive di preferenza nei boschi poco folti, località molto soleggiate, aride. E' anche notturna. Il suo veleno ha un'azione assai rapida.



VIPERA URSINII

Detta dell'Orsini, è la meno diffusa in Italia. Vive in genere nella parte centrale della penisola (Gran Sasso, Monti Sibillini). Difficilmente supera il metro di lunghezza. Assai simile alla berus ha la più piccola, meno distinta dal collo. Si distingue anche per una macchia scura sulla e la narice posta nella squama nasale. Alcuni esemplari catturati sull'Appennino toscano-emiliano. E' parente povera famiglia tanto che lungo è stata considerata sottospecie della berus.

Come distinguere il morso velenoso

Vipera

Il morso prodotto dal morso della vipera è caratterizzato da due fori, prodotti dai denti velenosi, accompagnati da quelli prodotti dai denti più piccoli.

Il morso prodotto dal morso della vipera è caratterizzato da due fori, prodotti dai denti velenosi, accompagnati da quelli prodotti dai denti più piccoli.

Il morso prodotto dal morso della vipera è caratterizzato da due fori, prodotti dai denti velenosi, accompagnati da quelli prodotti dai denti più piccoli.

Il morso prodotto dal morso della vipera è caratterizzato da due fori, prodotti dai denti velenosi, accompagnati da quelli prodotti dai denti più piccoli.

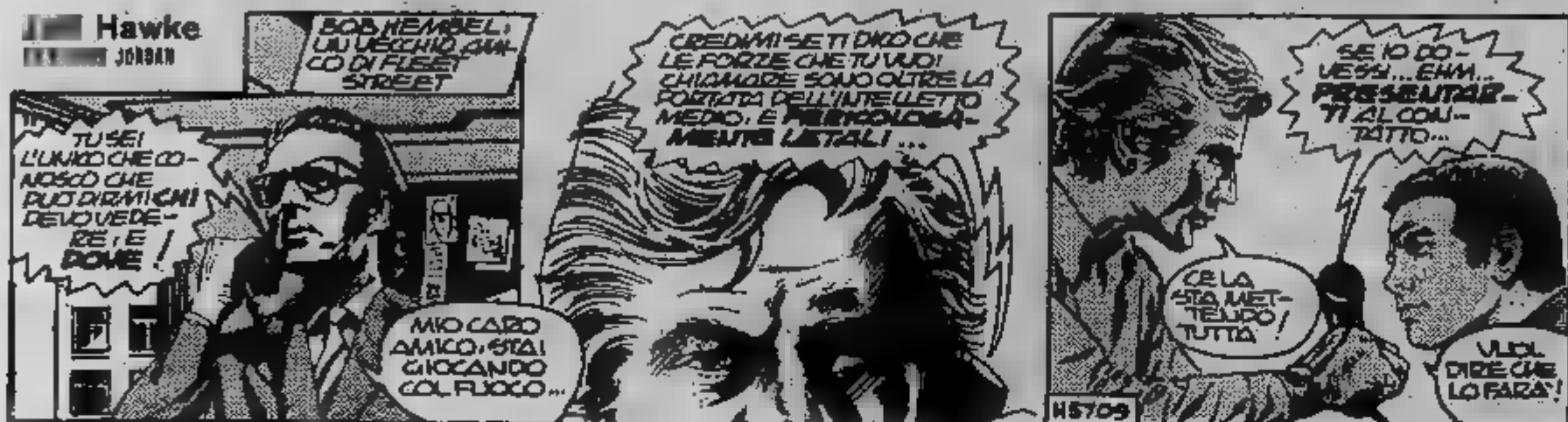
JEFF HAWKE

l'agente di Sydney Jordan

Jeff Hawke



Hawke



DICK TRACY

Il "detective" di Chester Gould



CINEMA FORMATO RIDOTTO

"Superotto,, speciale

Mentre il sedici millimetri è formato ideale per lavoro professionistico, il superotto viene utilizzato esclusivamente grande pubblico dei cineamatori, dilettanti e appassionati. La differenza prezzo tra i due formati è rilevante, e non è tutto. Una buona attrezzatura base 16 mm (cinepresa, proiettore, schermo, giuntatrice, moviola) supera i 2 milioni e mezzo, mentre per il superotto può essere contenuta nelle mille lire.

L'orientamento generale dei cineamatori esigenti di possedere una buona apparecchiatura sofisticata per filmare, montare e sonorizzare in superotto ed, come complemento, un discreto proiettore ottico 16 mm per poter noleggiare, con poca spesa, centinaia di soggetti ridotti per l'utilizzo commerciale. Oggi le moderne cineprese del piccolo formato fanno miracoli: automatismi perfetti, zoom a più velocità, dissolvenze semplici ed incrociate, cadenze di ripresa, obiettivi macro per titoli e animazioni, registrazione con continuo controllo automatico e numerosi accessori opzionali pur i trucchi.

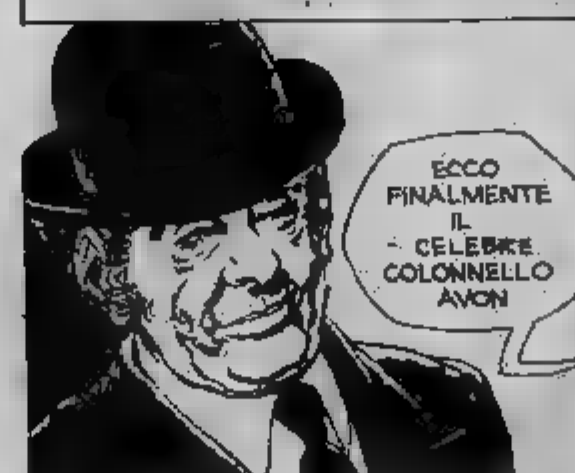
Il superotto a grado fornisce prestazioni di tipo professionale? Alcuni lanciaiissimi nuovi registi dicono sì e citiamo Nanni Moretti e Renato Gozzano, esperto di shorts pubblicitari e mediometraggi televisivi. Tecnicamente il superotto è più agile e maneggevole nella ripresa e presenta immediatezza e versatilità. Inoltre, fra non molto, i cineamatori avranno a disposizione il sistema Phototape della Polaroid, tratta di una cassetta speciale colori (durata minuti circa) a sviluppo immediato.

L'ultima straordinaria invenzione, uscita dai laboratori del dottor Land, è stata presentata ai giornalisti nel principato di Monaco recentemente. Su questo importante argomento, che sicuramente rivoluzionerà il mercato settoriale, torneremo non appena si potranno fare delle prove concrete sulla durata dei colori nel tempo.

Rubrica a cura di

consigli e suggerimenti a Stampa - rubrica "For-
Mareno 22 - 10100 Torino.

QUELLE TRE

TANTO AVON E' PRIGIONIERO NEL
COVO DEI MARCI

OROSCOPO OGGI

ARIE (21 marzo - 20 aprile)

Giornata importante durante la quale
avrete qualità. Favoriti anche gli incontri
affettivi e professionali. La serietà e
l'impegno dimostrati fino ad ora vi ga-
rantiranno un avanzamento.

TORO (21 aprile - 21 maggio)

Dovrete molto prudenti nel
trattare una persona sco-
stante e chiusa, le opinioni
quali difficilmente interpretabili.
Assistete un che si trova in serie
difficoltà ed ha bisogno di consigli.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)

Un maggior senso di responsabilità vi
permetterà di non commettere un grave
errore. Lasciate ai vostri superiori valu-
tazioni e soluzioni decisive, anche
perché, nel caso sbagliate, nessuno
vi difenderà.

(22 giugno - 22 luglio)

molto impegno nell'applicazione
verranno riconosciuti determinati valori
potrete fare nuovi progressi. In amore
precipitate gli eventi forzando un
matrimonio è tutto condivi-
partner.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)

La persona a voi cara è legata da un
affetto profondo, tuttavia dipende quasi
esclusivamente voi mantenere sta-
bile questo legame. La prospettiva di
un'unione futura è ottima. Consoli-
date un rapporto di lavoro importante.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)

Non prendete decisioni importanti spe-
cialmente per la vostra vita privata senza es-
sere stati consigliati dalla persona
a cui il vostro cuore è legato. Il suo
aiuto sarà di estremo aiuto. Brillanti
e piene di vitalità vi tireranno fuori dal vostro guscio
solitario.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)

Non potete continuare così, avete bi-
sogno di un colloquio chiarificatore e
serio con la persona cara che vi limita
ed ostacola in ogni iniziativa. Difendete
se riuscite anche la vostra libertà.
Complicazioni professionali.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)

Attività in ribasso specie per quanto
concerne i rapporti d'affari. Dovete
interiorizzare il vostro giro sul
nazionale. Per altri stadi di la-
voro con conseguente preoccupazione
finanziaria.

(23 nov. - 21 dic.)

avrete attuale
rapporto professionale, prima di pren-
dere decisioni potrete chia-
rire i vostri punti di vista, la
probabilità si ristabilirà un rapporto ar-
monioso ed anche la vita privata riflet-
terà questo miglioramento.

LA TONINISE
Classe - Convenienza
Cortesia
A. Doris 8 - Tel. 510.938
PROFUMI

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.)

Non scoraggiarsi se un progetto
studiato da molto tempo e con passione
superiori opportunità. Ben
dovranno ritornare sui loro passi
a complimentarsi voi per la
e l'efficienza. Rapporti sentimentali
notati.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febr.)

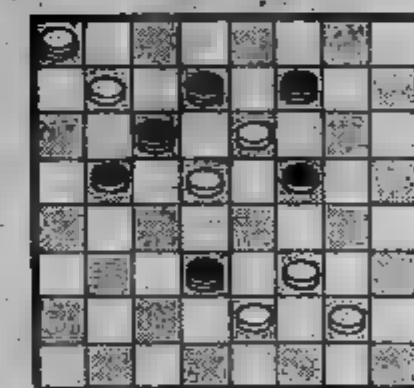
Un progetto studiato in accordo con
persone verrà ostacolato da un
avvenimento improvviso. Comunque
sublime soltanto un lieve ritardo nei
vostri programmi. Attenzione a non di-
troppo collaboratori che medi-
il prendere il vostro posto.

PESCI (19 febbraio - marzo)

Un figlio in famiglia vi lascerà nervosi
attenti. Se volete ritrovare il
buon umore, rassicuratevi anche a
basta di soffocare il orgoglio.
Un'iniziativa all'apparenza banale
dei risultati sorprendenti.

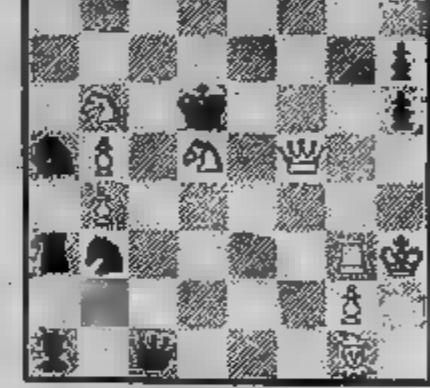
DAMA

IL PROBLEMA

Il B. vince in 3 mosse
(Di Stefano)SOLUZ. 5-2, 22-24; 1-5, 19-28; 5-9,
7-14; 9-20, 24-15; 2-28, B. vince.

SOLUZIONE

Soluzione del problema n. 1758: 1.

245 (min. 2 Dd7 matto).
N. 1754 (4+8)G. Cristofanini
(«De Problemist», 1928)
Il Bianco matto in 2 mosse

le gemelline di Homero



GLI SPETTACOLI

FILM

Karl e Kristina

Odissea svedese

KARL E KRISTINA («Utvandrarna») di Jan Troell, con Max von Sydow, Liv Ullmann - Avventuroso-drammatico, a colori, Svezia 1971 (Cinema Centrale).

L'America dei pionieri vista da un regista svedese. Jan Troell. Di Troell in Italia già si conosce «Una donna chiamata moglie» (1976), storia di «frontiera» nella quale la sposa d'un emigrato nel West trascorre un'esistenza non facile. In precedenza, ossia sette anni fa, Troell aveva girato questo Karl e Kristina: parte prima d'un ampio film della durata di 390 minuti, impossibile a proiettarsi in una volta sola. Anche in Svezia e Stati Uniti questa fluviale saga cinematografica è stata suddivisa in due parti, e quello che di essa oggi noi vediamo è la prima.

Fornite queste necessarie informazioni, vediamo il film la cui origine è un romanzo, anch'esso d'eccezionale ampiezza, scritto una trentina d'anni fa da Wilhelm Moberg e molto letto nei paesi scandinavi. Del libro Troell ha curato la riduzione per lo schermo e del film è, insieme, regista, direttore della fotografia e montatore. La vicenda racconta di una famiglia contadina svedese, quella di Karl Nilsson, che si trasferisce dal nativo Smaland nel Minnesota. Con Karl è la moglie Kristina, e con loro ci sono i figli, e amici e parenti: tutti decisi, verso la metà dell'Ottocento, a varcare l'Atlanti-

co per trovare nel «Nuovo Mondo» la terra promessa. Dopo un'avventurosa traversata, questi emigranti settentrionali raggiungono quella che nel secolo scorso era chiamata la libera America.

Con cadenze solenni, come se narrasse un remoto esodo biblico, il film liricamente prospetta un'odissea nella quale la passione per l'avventura non si ferma di fronte alle sofferenze, non cede davanti alle amarezze, inevitabili nei risvolti d'una peripezia di quell'ampiezza. E' un film che richiede allo spettatore una schietta partecipazione ai molteplici, spesso toccanti, casi umani che sostengono la vicenda, nella quale, in una galleria di volti maschili e femminili, vecchi e giovani, tutti quanto mai espressivi, spiccano quelli dei due maggiori interpreti: Max von Sydow e Liv Ullmann, lui un intenso Karl, lei una tenera, sommersa Kristina. Tra gli altri spiccano Eddie Axberg (Robert, l'inquieto fratello di Karl) e Allan Edwall (Daniel, il pastore evangelico ribelle che direbbe d'estrazione bergmaniana). A proposito: è stato proprio Ingmar Bergman a definire Karl e Kristina come «una delle più grandi esperienze cinematografiche».

a.vaid.

Niente ferie per Macario Zavattini diventa regista



Macario-Del Frate: come ai vecchi tempi

Niente vacanze per Macario. Il più popolare dei comici persiste nel suo atteggiamento di fiducia e di rispetto per il suo pubblico: poiché per tre mesi è stato impegnato alla tv di Milano per la registrazione di riviste e commedie della sua carriera, si trova alla vigilia della stagione di prosa senza la possibilità di fare un salto al mare nella villa di Santa Margherita. Nessun ripensamento in quest'uomo che ha varcato i settant'anni: dopo la pausa di Ferragosto, via con le prove a capo d'una rinnovata compagnia e ancora nel Teatro Alfieri (dopo la delusione per la «domboniera» e la stagione al Nuovo del '77-78).

La prima è fissata per il 20 settembre, 22 al massimo in caso di contrattempo, con il coniglio di Augusto Novelli a fianco d'un estroso trio femminile composto da Marisa Del Frate, Wilma Deusebio e Carla Maria Puccini. La commedia, firmata dal più noto tra gli autori in vernacolo fiorentino, verrà rinfrescata e ambientata in Torino: il secondo e terzo atto, unificati nel secondo tempo della spettacolo, sono tutti ambientati nel vecchio Caffè delle Isole a due passi dalla Galleria Umberto I. L'aria di Porta Palazzo non mancherà di fare del bene a Macario e alle sue donne.

Il contratto è stato siglato con una semplice stretta di mano all'imprenditore Giuseppe Erba che l'anno scorso offerse a Macario, con la collaborazione di Gian Mesturino, una sede per il suo Medico sifaperdite. Nessuna delle tre donne ha vissuto l'esperienza di quel discusso Molliere. Carla Maria Puccini viene da un repertorio di fantascienza e pensa bene di rimettere i piedi per terra. Wilma Deusebio («Non recita, parla», secondo un'ammirata battuta del suo capocomico) farà la sorella terribile che impedisce al mite protagonista di buttarsi a vivere una vita sua dietro alla moglie che, lasciato, è diventata una stella dello spettacolo.

Questa stella avrà il portamento e la simpatia di Marisa Del Frate. Un ritorno in tv le ha confermato che soffre tuttora felicemente del mal di palcoscenico.

ROMA — A 76 anni lo scrittore Cesare Zavattini ha deciso di esordire nella regia con il film La veritàaaaaa... che avrà per protagonista Roberto Benigni ed il cui primo giro di manovella verrà dato nel prossimo novembre.

«Sarà un film di natura umoristico-satirica ambientato nei nostri giorni a Roma — ha detto Cesare Zavattini — Ho già scritto trecento pagine di stesura e nei prossimi giorni comincerò la sceneggiatura avvalendomi degli apporti dello stesso Benigni e di mio figlio Arturo che sarà anche il direttore della fotografia. Conto di completare la sceneggiatura a fine settembre e di cominciare le riprese a novembre».

Sulla scelta di Roberto Benigni, Zavattini ha affermato: «Pur essendoci in Italia numerosi comici di grandissimo prestigio sia fra i giovani (Pozzetto, Cochi, Jannacci, Montesano, Villaggio) che fra quelli meno giovani (Sordi, Tognazzi, Manfredi, Chiari) ho preferito Benigni perché, dopo averlo apprezzato nel film Bertin guer ti voglio bene, si è stabilita fra noi una congenialità perfetta pur essendoci cinquant'anni di differenza. Se avessi avuto la sua età mi sarebbe piaciuto anche in-

terpretare la mia storia».

Quanto alla trama, si tratta di un soggetto cinematografico che Zavattini scrisse dodici anni fa con il titolo Don Chisciotte 66; raccontava le vicende di uno «speaker» televisivo che, non riuscendo mai a dire la verità in trasmissione, aveva rubato un camion appositamente attrezzato e girava per la città per comunicare alla gente come veramente stavano le cose. Il soggetto, ora, è stato riscritto dall'autore ed il film verrà prodotto da Giovanni Bertolucci e Pino Passalacqua per la Rai-tv.



Roberto Benigni

Olivia contro le api

NEW YORK — Olivia De Havilland, l'attrice americana interprete di numerosi classici del cinema, è tornata sugli schermi in un importante ruolo nel film «Swarm» di Irwin Allen.

Il film, che si riallaccia al filone «catastrofico», descrive l'attacco alla città di Houston da parte di un enorme sciame di api che uccidono. Da questa contingenza partono le storie parallele di numerose persone, che si trovano ad affrontare in vari modi la minaccia costituita dalle api. Negli ambienti scientifici si rileva che si tratta di un fenomeno reale e possibile; infatti gli scienziati affermano che entro la fine del secolo non sarà da escludersi l'invasione di questi insetti.

In «Swarm» Olivia De Havilland impersona un'insegnante fatta oggetto delle attenzioni di due corteggiatori, interpretati da altre due vecchie glorie dello schermo: Fred McMurray e Ben Johnson. Il cast comprende anche Michael Caine, Katharine Ross, Richard Widmark, Richard Chamberlain, Lee Grant, José Ferrer.

I programmi di stasera alla televisione

Reti nazionali

A poco a poco, alla Rai rispunta il sole dell'allegria nei programmi, dopola notte del lutto. Questa sera si comincia, è vero, con uno sceneggiato edificante, «Sarah» (rete uno, ore 20,40), e con una severa inchiesta, «Negro africana» (rete uno, ore 21,55), ma la rete concorrente, notoriamente meno sensibile alle vicende del cattolicesimo internazionale, si dà addirittura alla pazzia gioiata con il frivolo «Giochi senza frontiere» (rete uno, ore 20,40). Per concludere, un numero di «Videoserà» (rete due, ore 22,15) che si intitola «Mille e una vita» ed è dedicato alla figura dell'attore.

SARAH (rete uno, ore 20,40) — Diretto dal regista John Frankau, lo sceneggiato narra l'incontro e la sottile amicizia che si sviluppa tra una bambina di sette anni, Sarah appunto, ed un pensionato che aveva lavorato nella pubblica amministrazione.

GIOCHI SENZA FRONTIERE (rete due, ore 20,40) — E' il sesto incontro della serie. Ad Arosa in Svizzera scendono in campo le rappresentative di Ottignies Louvain La Neuve (Belgio), Drolshagen (Germania Federale), Arette la Pierre Saint Martin (Francia), Stevenage (Gran Bretagna), Kotor (Jugoslavia), Pescasseroli (Italia) e naturalmente la squadra della cittadina ospitante.

VIDEO SERA - MILLE E UNA VITA (rete due, ore 22,15) — Gianfranco Minguzzi ha realizzato questo programma che intende mettere a fuoco la fisionomia e le caratteristiche dell'attore di professione. Alla trasmissione partecipa Massimo Girotti, che parla a lungo della sua carriera e dei colleghi e registi che ha conosciuto.

NEGRO AFRICANA (rete uno, ore 21,55) — Si conclude il breve viaggio all'interno della cultura africana: questa sera la rubrica si occuperà del mass media nei vari Stati del continente.



Milly Carlucci nei «Giochi»

Ecco tutti i film

BALLATA DA UN MILIARDO (Europatre, 15) di Gianni Puccini, con Ray Danton, Gianni Serra, Clara Bran. Commedia giallo-rosa 1967. Un gangster americano spedisce in Italia il figlio stupido perché impari l'arte della rapina: il risultato è il disastro.

WANTED SABATA (Giornale Radio Piemonte, 17,05) di Roberto Mauri, con Brad Harris, Vassili Karis. Western 1972. Incarcerato ingiustamente con l'accusa d'aver ucciso suo fratello, Sabata riesce ad evadere e inizia la caccia ai vari colpevoli.

TERROR, IL CASTELLO DELLE DONNE MALEDETTE (Video-gruppo, 18) di Robert Oliver, con Rossano Brazzi, Gordon Mitchell. Horror 1972. Un altissimo mostro liberato da un nano uccide a morsi gli scienziati convenuti in un castello.

IL FEDERALE (Teletorino International, 18) di Luciano Salce, con Ugo Tognazzi, Georges Wilson, Gianni Agus. Satirico 1961. Dopo avere percorso mezza Italia attraverso mille peripezie, un federale fa amicizia con un filosofo antifascista suo prigioniero.

LA FURIA DEL DRAGO (Europatre, 19) di We Se Yuen, con Wang Ruen, Hu Ching. Avventuroso 1975. Giovane altante cinese lotta a colpi di kung-fu contro i giapponesi che occupano la sua terra.

LA FURIA DEGLI APACHES (Teletudio, 20) di Joseph DeACY, con Frank Latimore, George Gordon, Sam O'Kelly. Western 1964. Giudice corrotto e vigliacco uccide un capo indiano, causa la morte del marito della donna che ama e co la dà a gambe con un gangster suo amico.

L'ISOLA DELL'AMORE PROIBITO (Video-gruppo, 20) di Eduardo De Castro, con Dama Mielé, Datu Tambuog. Documentario 1969. Reportage sulla vita beata degli abitanti dell'arcipelago delle Filippine.

ANGOSCIA NELLA NOTTE (Giornale Radio Piemonte, 20,35) di Maxwell Shane, con Paul Kelly, De Forest, Charles Victor. Psicologico-poliziesco 1949. Un impiegato di banca sogna di uccidere una donna e chiuderla in un armadio; passano i mesi e scopre di averlo fatto per davvero, ma non sa perché.

LE BELLISSIME GAMBE DI MIA MOGLIE (Europatre, 21) di Luis César Amadori, con Marija Diaz, Carlos Estrada, Rafael Alonso. Commedia musicale 1964. Eletta «Moglie virtuosa dell'anno», la bella sposa di un militare vince un viaggio a Parigi, e se la spassa finché non la sorprende il marito.

OLTRE OGNI LIMITE (Montecarlo, ore 21,15) — Regia di Roberto Gavaldon. Interpreti: Jack Palance, Maria Felix, Pedro Armendariz. Drammatico, 1964. Un avventuriero fa ritorno dopo anni in Messico, e si mette in società con il marito della donna che un tempo aveva amato. Inutile dire che questo marito comincia ben presto a sospettare qualcosa.

L'UOMO CHE VISSE NEL FUTURO (Capodistria, ore 21,35) — Regia di George Pal. Interpreti: Rod Taylor, Alan Young, Yvette Mimieux. Avventuroso, 1960. Il solito scienziato inventa questa volta una macchina per vincere le barriere del tempo. Di fronte allo scetticismo di coloro che gli vivo-

no attorno, lo scienziato si sottopone egli stesso al primo esperimento di viaggio nel futuro.

UCCIDETE AGENTE SEGRETO 777-STOP (Teletudio, 21,45) di Maurice Cloche, con Ken Clark, Sean O'Connor, Cristina Gaiotti. Spionaggio 1965. Un agente segreto britannico combatte un gruppo di bellissime spie che hanno il loro quartier generale su un lussuoso panfilo.

LA NOTTE (Teletorino International, 22) di Michelangelo Antonioni, con Marcello Mastroianni, Monica Vitti, Jeanne Moreau. Drammatico 1961. Alla fine di una noiosissima giornata due coniugi si rendono conto dello sfacelo del loro matrimonio.

LE TESTE CALDE (Video-gruppo, 22,15) di Willy Rozier, con Lang Jeffries, Estella Balin, Roberto Camardiel. Avventuroso 1968. Un gruppo di francesi deve trasportare dei camion nel deserto sotto la minaccia dei ribelli algerini e degli agenti di una misteriosa compagnia petrolifera.

IL MAGNIFICO WEST (Europatre, 23) di Gianni Cre, con Vassili Karis, Lorenzo Fineschi, Genarino Pappagalli. Western 1973. Due giovani pistoleri, Texas e Pistola difendono i deboli, salvano i condannati a morte e fomentano la rivolta degli agricoltori contro i banditi predatori.

ANDREMO IN CITTA' (Giornale Radio Piemonte, 0,05) di Nello Risi, con Geraldine Chaplin, Nino Castelnuovo, Stefania Careddu. Drammatico 1966. Eroismi e tragica fine di una partigiana jugoslava orfana di madre, col padre e il fidanzato ricercati dalle SS e il fratellino cieco.

OGGI ALLA TV

RETE 1

- 13 — **Maratona d'estate.** Grandi balletti sovietici: «Anna Karenina». Terza parte con Maja Plisetskaja (c)
 13,30 **Telegiornale**
 18,15 **L'Italia vista dal cielo: «Toscana».** Documentario di Folco Quilici (c)
 18,55 **Gli Zafra.** Incontro musicale. Presenta Vanna Brosio (c)
 19,20 **Telefilm: Silvia dei tre olmi: «Le carte della maestra».** Con Evelyn Dandry, Elena Manson
 19,45 **Almanacco - Telegiornale**
 20,40 **«Sarah»**, sceneggiato con la regia di John Frankau
 22 — **Negro africano - «Il bianco è sempre là»** - Segue il TG

RETE 2

- 13 — **TG 2 - Ore tredici**
 13,15 **Raggruppamenti sociali dei mammiferi.** Documentario
 18,15 **I tre moschettieri** con Lucia e Paolo Poli, Milena Vukotic
 18,30 **Alla scoperta degli animali: «L'oca»** (replica) (c)
 18,50 **Dal Parlamento * TG 2 Sportsera** (c)
 19,10 **Telefilm: Konni e i suoi amici** (c)
 19,45 **TG 2 - Studio aperto**
 20,40 **Giochi senza frontiere.** Sesto incontro da Arosa (Svizzera); per l'Italia partecipa Pescasseroli; commentatori Ettore Andenna e Milly Carlucci (c)
 22,15 **Videosera.** Questa settimana. «Mille e una vita».

Anna Karenina per pranzo



Proseguono, alle ore 13 sulla reteuno, le trasmissioni di danza «Maratona d'estate». Oggi è di scena la Plisetskaja in «Anna Karenina».

TORINO TV PRIVATE



Marina Marfoglia presenta «Teen-agers» (T.T.I.)

TELETORINO INTERNATIONAL

Canale 61

Ore 15: Le fiabe animate di T.T.I.; 16: Antologia del canto popolare italiano; 16,30: Volare; 17: L'aragosto; 18: Film «Il federale»; 19,45: T.T.I. Notizie; 20: Agosto noi che restiamo; 20,30: Top Musica; 21: Teenagers; 22: Film «La notte»; 23,30: Top Music; 23,55: Buonanotte con ... Minnie Minoprio; 24: Fine trasmissioni.

TELESTUDIO TORINO

Canale 24

Ore 15,50: Film: «Madra il terrore di Londra»; 17,30: Telefilm: Scarpe pericolose; 18,30: Show musicale; 19: Rubrica: Nobile; 19,30: Cartoni animati; 20: Film: «Furia apaches»; 21,45: Film: «Uccidete agente 777».

GIORNALE RADIO PIEMONTE

Canale 42

Ore 17,05: Film: «Wanted Sabata»; 18,35: Telefilm: Capitani Nice; 19,10: G.R.P. Flash; 19,35: Cartoni animati Roger Ramjet; 20,15: Le comiche; 20,35: Film: «Angoscia nella notte»; 22: Documentario della serie «Selvaggio, selvaggio mondo degli animali»; Alla ricerca del compagno; 22,30: Questo grande, grande cinema (replica); 23,05: Cartoni animati Roger Ramjet; 23,40: G.R.P. Flash; 24: Buonanotte dal G.R.P.; 0,05: Film: «Andremo in città».

TELE MONTEBIAICO

Canale 33

Ore 18,30: Lungometraggio; 19,30: T.G. Piemonte; 19,45: Musica vacanze; 20,40: Documentario francese; 21: Notiziario flash; 21,15: Film: «Le sei mogli di Enrico VIII»; 23: Oroscopo di domani.

TELE EUROPA 3

Canale 58

Ore 15: Ballata da 1 miliardo; 19: La furia del drago; 21: Le bellissime gambe di mia moglie; 23: Il magnifico West.

VIDEOGRUPPO

Canale 52

Ore 18: Film: terror: «Il castello delle donne maledette»; 19,30: Videonotizie; 19,45: Videomusic; 20: Film: «L'isola dell'amore proibito»; 21,30: Guida alla sopravvivenza in una città deserta; 21,45: Jazz concerto; 22,15: Film: «Le teste calde»; 23,45: Videonotizie.

SVIZZERA

Ore 19,15: Per i più piccoli: «I Barbababè si travestono». Quarantunesimo episodio della serie «Barbababè»; 19,20: Per i bambini: «Puzzle: Mi piace non mi piace». Viaggio musicale; «Zia Mimì va a fare il picnic» (disegni animati); «L'ippopotamo ingordo», racconto della serie «Le storie di Franco»; 20,10: Telegiornale; 20,25: Da Locarno: XXI Festival Internazionale del Film, cronache, commenti e anticipazioni; 20,55: Telefilm: «Incomprensioni» della serie «La volpe dall'anello d'oro»; 21,30: Telegiornale; 21,45: «Protected», documentario; 22,45: Sceneggiato: «Giuseppe Balsamo, conte di Cagliostro», dal romanzo di Alessandro Dumas, con Jean Marais (Giuseppe Balsamo), Udo Kier (Gilberto), Guy Trejean (Luigi XV), Olimpia Carlisi (Lorenza).

CAPODISTRIA

Ore 21: L'angolino dei ragazzi, cartoni animati; 21,15: Telegiornale; 21,35: Film: «L'uomo che visse nel futuro», con Rod Taylor, Alan Young, Yvette Mimieux, Regia di George Pal; 23,20: Cinescopio: «Le arterie», documentario della serie «Il corpo umano»; 23,50: Programma musicale: Rock concert. Janis Ian.

MONTECARLO

Ore 19,30: Cartoni animati; 19,45: Telefilm; 20,10: Notiziario; 20,25: Telefilm della serie «Nata libera»; «Mangiatori di uomini» con Gary Collins; 21,15: Film: «Oltre ogni limite», con Jack Palance, Maria Felix, Pedro Armendariz. Regia di Roberto Gavaldon; 22,45: Oroscopo di domani; 22,50: Notiziario - Montecarlo sera.

CINEMA CINTURA

ALMESE
 Sede: Liberi, armati e pericolosi.
CARMAGNOLA
 Margherita: Berlinguer ti voglio bene.
CIRI'
 Catalano: La donna che violentò se stessa.
 Italia: Ritornano quelli della calibro 38.
 Nuovo: La bravata.
COAZZE
 Miramonti: Botay.
GIAVENO
 Affari: Cattive abitudini.
LANZO
 Nuovo: La stangata.
RIVAROLO
 Cristallo: Milano violenta.
SESTRIERE
 Fratello: Quello erano cane di papà.
SUSA
 Canisio: La pantera rosa colpisce ancora.

Stasera alle 21 nella chiesa di S. Edoardo, a Sestriere, concerto di organo con l'organista Giovanni Francesco Banaudi.

Alle 21,15 nella cattedrale di Aosta concerto d'organo di Edward Theodore che eseguirà brani di Mozart, Mendelssohn, Franck, Reger, Durufle.

RADIO OGGI

- | | | |
|---|--|---------------------------------|
| 1 | 2 | 3 |
| 19,15 Peccati musicali | 12,10 Trasm. regionali | 12,10 Musica classica |
| 19,50 Colonna musicale | 12,45 Una voce a un quartetto | 12,55 Musica per due |
| 20,20 Processi mentali. Un uomo e la follia, la sua voce e le nostre parole | 13,40 Romanza | 14 — Il mio Debussy |
| 21,05 Chiamata generale | 14 — Trasm. regionali | 15,30 Musica classica |
| 21,35 Notte d'estate | 15 — Qui radio 2 | 17 — Il settimanale dei bambini |
| 23,15 Buonanotte da... | 17,30 Grand Canyon Suite | 17,30 Spazio Tre |
| | 17,55 Musiche della sera intervallate da notizie | 21 — XXI Festival del Due Mondi |
| | | 23 — Musica classica |

RADIO ALTERNATIVE

RTA (Fm 104 Mhz): telefono 516.277.
 Radio Europa 3 (Fm 89,78 MHz): telefono 724.024.
 Radiolash (Fm 97,700): telefono 512.092.
 Radio Monte Bianco (Fm 103,700 Mhz): telefono 512.828.
 Radio Kitch (Fm 101 Mhz): telefoni 501.788 - 502.915.
 Radio Torino Uno (Fm 88,500 Mhz): Strada Funicolare 3, Superga, telefono 898.814.
 Radio Torino Liberty (Fm 90,900 Mhz): telefono 580.719.
 Radio ABC (Fm 97 Mhz): telefono 542.131.
 Radio Reporter 93 (Fm 93 Mhz): telefoni 513.651 - 513.757.
 Radio Centro 95 (Fm 94,908 Mhz): telefoni 713.074 - 713.075.
 Radio Torino 4 (Fm 102): telefono 613.234.
 Radio Torino Est (Fm 90 Mhz): telefono 518.573.
 Radio Torino International (Fm 103,300 Mhz): telefono 637.637.
 Radio Break (Fm 99,600 Mhz): v. S. Secondo 58, telefono 500.720.
 Radio Torino Centrale (Fm 94 - 101,4 Mhz): telefono 876.661.
 Radio Proposta (Fm 88,750): telefono 545.471.
 Radio Sky (Fm 92,500): telefono 901.4405.
 G.R.P. (Fm 98,300 Mhz): telefono 558.301/2.
 Radio 88 EightyEight (Fm 89 Mhz): telefono 473.0261.

Radio in (Fm 105,500): telefono 305.134.
 Radio Torino City (Fm 88,950 e 94,750).
 Editrice Radio Mania (Fm 98,500 Mhz): telefono 284.831.
 Onida Radio Italiana (Fm 97,400 Mhz): telefono 739.9261.
 Radio Montello (Fm 94,500 Mhz): telefono 287.716.
 Radio Città Futura (Fm 96,600 Mhz): telefono 544.383.
 Radio Rivoli (Fm 100,595 Mhz): telefono 933.2152.
 Radio Gemini One (Fm 102,730 Mhz): telefono 530.071.
 Radio Express (Fm 100,200 Mhz): telefono 531.825.
 Radio Gemma (Fm 99,430 Mhz): telefono 800.9871.
 Tele Radio Nord (Fm 102,300): Settimo Torinese.
 Radio Universal (Fm 93,300 Mhz): telefono 800.1617.
 Radio Borgaro (Fm 91,600 Mhz): via Ciria 23, Borgaro.
 Radio Radicale (Fm 90,300): telefono 531.355.
 Radio Zero (Fm 91,800): telefoni 282.2866 - 282.3662.
 Radio Ambassador One (Fm 101,200 Mhz): telefono 901.4264.
 Radio Italia Uno (Fm 92,800 Mhz): piazza Conti di Reburdengo 7, telefono 284.614 - 283.386.
 Radio Piemonte Zero (Fm 98,650 Mhz): telefono 634.644.
 Radio Chivasso 94 (Fm 94 Mhz): tel. 912.708, Chivasso.
 Radio Tele 2000 (Fm 91,200 Mhz): telefono 897.558.
 Radio Studio Centrale (Fm 102,250): Moncalieri, telefono 827.1297.

TEATRI E RITROVI

ERBA: «Estate al Cinema». I più bei film di guerra.

I PUNTI VERDI - RIGNON: Cartoni animati e «Quintade» di Gino Pontecorvo con Marion Brando. Ingresso L. 500, gratuito ai pensionati con tessera A33 e ai militari di leva.
 NUOVO: dal 14 settembre: «Centro di formazione teatrale».

BELLE ARTI: 21.
 CHALET VALENTINO: 21 Tiz and Mo.
 CLUB 94: 15,45-21 J. Marmitoni.
 DU PARC: 21 Boccaccio 71.
 LE ROI: ore 21 Bal musette.

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE-MUSEI

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: or. 10-12; 15-18.

I PUNTI VERDI

RIGNON
 Cartoni animati e
 QUEIMADA
 di Gino Pontecorvo
 con Marion Brando

A Ferragosto sera
 «Festa con chi resta»

M.A.R.T.E. di MANDELLI

SABA

TV COLOR
 MIGLIORI
 MARCHE

ANCHE A RATE

VIA TRIPOLI 119 - Tel. 32.82.85 - TORINO

DOVE ANDIAMO STASERA

CRITICA	PUBBLICO
Capolavoro	Eccezionale
Ottimo	Successo
Favorevole	Consensi
Discusso	Discorde
Mediocre	Scarso

STASERA ANDIAMO TUTTI A SAINT-VINCENT CASINO DE LA VALLEE

cinema prime visioni

AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007	Piccolo grande uomo, di Arthur Penn, con Dustin Hoffman, Martin Balsam, Faye Dunaway (Usa - Colori) — Le vicende semiserie di un piccolo allevatore dagli indiani. Orario: 14,40-17,10-19,40-22,30. Non viet.	RIEDIZIONE (1970) Ingresso L. 2500
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147	Dossani vince anch'io, di Lawart Johnson, con Ruby Benson, anette O'Toole (Usa - Colori) — Continua in erba conosce le prime gioie del successo e i primi palpi d'amore. Orario: 14,40-16,30-18,30-20,30-22,30. Non viet.	Critica ●●●● Pubblico ●●●● Ingresso L. 2300
ARLECCHINO c. S. Sommeiller 22 Tel. 587.190	Cuori solitari, di Franco Giraldi, con Ugo Tognazzi, Senta Berger (Italia - Colori) — Coniugi borghesi e annoiati pensano di praticare uno scambio delle coppie, ma il risultato è deludente. Vini 14. Orario: 15,15-17,40-19,50-22,15.	RIEDIZIONE (1969) Ingresso L. 2300
CAPITOL v. San Dalmazzo 24 Tel. 540.605	La febbre del sabato sera, di John Badham, con John Travolta, K. Lynn Gorney (Usa - Colori) — Primo vero amore e dolori di un affascinante giovanotto di origine italiana con la passione del ballo. Viet. 14. Orario: 14,40-17,30-19,45-22,20.	Critica ●●●● Pubblico ●●●● Ingresso L. 2300
CENTRALE d'Essai v. Carlo Alberto 27 Tel. 540.110	Karl e Kristina, di J. Troell con Max von Sydow, Liv Ullmann (Svezia - Colori) — Nella prima metà dell'800 la grande esperienza americana di avventurieri e coraggiosi emigranti svedesi. Orario: 15,15-17,40-20,22,30.	Critica ●●●● Pubblico ●●●● Ingresso L. 2000
CORSO c. Vitt. Eman. 50 Tel. 510.702	Dove osano le aquile, di Brian G. Huston, con Richard Burton, Clint Eastwood (Usa - Colori) — Comandando anglosassoni assai in castello pieno di SS per liberare il falso generale. Non viet.	RIEDIZIONE (1968) Ingresso L. 2300
CRISTALLO v. Goito 5 Tel. 650.71.00	Il bianco, il giallo, il nero, di Sergio Corbucci, con G. Gemma, T. Milian, E. Wallach (Italia-Spagna - Colori) — Indiani rubano pony sacro inviato dall'imperatore ad una colonia nel West. Non vietato.	RIEDIZIONE (1974) Ingresso L. 2300
IDEAL C. Beccaria 4 Tel. 541.523	Concerto con delitto, di Nicholas Colasanto, con Peter Falk, John Cassavetes (Usa - Colori) — Giovane pianista viene trovata morta, gli indizi dicono suicidio, ma Colombo non ci crede. Non viet.	Critica ●●●● Pubblico ●●●● Ingresso L. 2500
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.830	Ridendo e scherzando, di Marco Alendri, con Gino Bramieri, Walter Chiari — Le avventure picaresche di due personaggi che si trovano coinvolti in situazioni scabrose. Viet. 18.	OGGI LA PRIMA Ingresso L. 2000

CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 697.068)
Un toro da caccia, F. Benussi, P. De Luca, Viet. 18.
★ Sexy-comico

ERBA (corso Moncalieri 241, tel. 690.467)
La scimmietta dei felci rossi, di Boris Sagal con David McCallum, Suzanne Neve, Ch. Gray, color. Or. 20,30-22,30.
★ Guerra

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051)
Nero veniziano, Cesté, V. 18. (Ingr. 800). Ap. 15. Ult. 22,30.
★ Drammatico

ZONA CENTRO

CARABET VOLTAIRE (v. Cavour 7)
Cinema e Pornografia - Novità Pamela - ripresa La bella e la bestia. Viet. 18. Ingr. Soci.
★ Erotico

MILANO (via Milano 8, tel. 530.255)
Oggi domani e dopodomani. I giardini del diavolo.
★ Commedia
★ Drammatico

MOVIE CLUB (v. Giusti 8, tel. 544.077)
I generi: Dadi, di Steve Spielberg con D. Weaver, Or. 20,30-22,30.
★ Drammatico

REGINA (c. R. Margherita 123, tel. 530.885)
3 matti in un collegio femminile. Colori. Viet. 18.
★ Sexy-comico

secondo e altre visioni a Torino

VITTORIO VENETO (p. V. Veneto 5, tel. 871.642)
Il segreto di palena d'acciaio.
★ Lotta orientale

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI
ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715)
Una visione con tanta voglia in corpo, Anna Moretti, viet. 14.
★ Commedia sexy

SMERALDO (via Turin 92, tel. 390.711)
Razza schiava, Howard, Vietato 14. (Ingr. 800). ★ Dramm
VINZAGLIO (corso D. Abruzzi 102, tel. 596.123)
Settimana del film osé: Le ragazze del ginecologo, Christian Schuber, Viet. 18. Or. 20,30-22,30.
★ Sexy-comico

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 27, tel. 446.764)
Il cervello dei morti viventi, P. Chusung, C. Lee, Col. Viet. 14.
★ Horror

SAN PAOLO (v. Cesana 80, tel. 372.637)
I ragazzi irresistibili, Mathau, G. Burns, Non viet. (Ingr. 800).
★ Commedia

OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448	Scandalo al sole, di Delmer Daves, con Troy Donahue, Dorothy McGuire (Usa - Colori) — Primo grande amore di due adolescenti contrastati dalle rispettive famiglie. Non vietato. Orario: 15,15-17,30-20,22,30.	RIEDIZIONE (1960) Ingresso L. 2500
REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400	Bees lo sciamo che uccide, di Bruce Geller, con Ben Johnson, Michael Parks, Paul Hecchi — Città paralizzata dal terrore per sciami di api guidate da una distruttrice. Non vietato. Orario: 14,30-16,30-18,30-20,22,30.	OGGI LA PRIMA Ingresso L. 2300
ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.145	Cabaret, di Bob Fosse, con Liza Minnelli, Joel Grey (Usa - Colori) — Storia di una ballerina e cantante in cerca di gloria e di un timido musicista, nella Berlino del 1930. Non viet.	RIEDIZIONE (1972) Ingresso L. 2000
VITTORIA v. Roma 336 Tel. 511.789	Appuntamento con l'oro, di Ashley-Lazarus, con Richard Harris, Ann Turkel (G.B. - Colori) — La caccia all'oro si conclude con una violenta battaglia per deciderne il possessore. Non viet.	Critica ●●●● Pubblico ●●●● Ingresso L. 2300
ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.295	Prostitution, di J.-F. Davy, con Eva Ulla e le altre prostitute Brigitte Emma, Micheline, Nicole, Nana e Claude Janna (Francia - Colori) — «Il più antico mestiere del mondo» al vaglio di un regista spregiudicato. Orario: non comunicato, Vietato 18.	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 1200
MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 683.334	Bel Ami il secondo delle donne, di Georges Cachoux, con Jean Claude Berco, Nathalie Nati (Francia - Colori) — Giovane ambizioso fa carriera grazie al fascino che esercita sulle donne. Viet. 18.	Critica ●●●● Pubblico ●●●● Ingresso L. 2000
MASSAUA p. Massaua 9 Tel. 795.803	6000 km di paura, di Albert Thomas con Joe Dallesandro, Eleonora Giorgi (Italia - Colori) — Quartetto composto da due uomini e due donne è costretto ad una impica e avventurosa fuga.	RIEDIZIONE (1973) Ingresso L. 1200
MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 876.061	Il belito intorno a Monica, di Hans Burman, con Jean Sorel, Karin Schubert (G.B. - Colori) — Giovane donna viene coinvolta in una allucinata vicenda inventata dalla diabolica Agatha Christie. Viet. 14.	Critica ●●●● Pubblico ●●●● Ingresso L. 1200
PUNTODUE d'Essai v. Garibaldi 30 Tel. 545.245	L'uomo dalle due ombre, di Terence Young, con Charles Bronson, Liv Ullmann (Francia-G.B. - Colori) — Americano dal torbido passato lotta contro ricattatori pronti a uccidergli moglie e figlia.	RIEDIZIONE (1970) Ingresso L. 1000

SOCIALE (v. Courmayeur 2, tel. 850.608)
Dogs, McCallum, Vietato 14.
★ Drammatico

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belgio 53, tel. 874.171)
Il racket dei violenti, A. Sabato.
★ Drammatico

ERIDANO d'Essai (corso Casale 106, tel. 832.086)
Gli uccelli, di A. Hitchcock, Viet. 14. Or. 20,15-22,30.
★ Drammatico-fantascientifico

ZONA NIZZA-LINGOTTO

ITALIA (v. Nizza 138, tel. 694.021)
Tomboy e i misteri del sesso, di Claudio Racca, Viet. 18. (Ingr. 800)
★ Film inchiesta

SPEZIA (v. Nizza 170, tel. 696.3517)
Cade labbra di Emmanuelle, C. Beccaria, L. Fani, Viet. 18. (Ingr. 900). Aria condiz. Ap. 15.
★ Erotico
* Cinema a carattere parrocchiale.

RIDUZIONI ENAL-AGIS

Cinema: Adriano - Arco - Artisti - Giardino - Milano - Po - Ritz - Roma Inc. - Zenit - Nazionale (Moncalieri) — Teatro: Erba - Estate al cinema - Riduzioni Enal alla cassa — Piscine comunali: Riduzioni Enal alla cassa.

Dopo 18 anni ricompare sugli schermi il film che turbò una generazione E sarebbe questo il famoso "Scandalo,,?"

I nostri fratelli più grandi dovevano essere scemi, in quel preistorico 1960, o avevano congiurato tutti insieme per prendere in giro noi sprovveduti ragazzini. Ricordiamo benissimo, infatti, noi che allora non avevamo i fatidici sedici anni, indispensabili lasciassero per le sale cinematografiche più spregiudicate, le meraviglie che ci raccontavano di «Scandalo al sole», successo stagionale che prometteva, a cominciare dal titolo, paradisi proibiti che superavano ogni immaginazione. Per le strade sbirciavamo sospirando i cartelloni, e per anni ci si sarebbe accontentati dei violini carezzevoli di Max Steiner, mille volte ascoltati e ballati fantascandalo, tra un «Only you» ed un «Hey Paula». Ci han fatto aspettare diciotto anni per sapere tutto sulle tre coppie intrecciate scaturite dalla (scarsa) fantasia di Sloan Wilson, ed oggi, in un'estate altrimenti scandalosa ed assai poco soleggiata, «Scandalo al sole» ha fatto d'improvviso la sua ricomparsa. Ci siamo ovviamente precipitati come un sol uomo: che atroce delusione. Per almeno ventiquattrore abbiamo investito contro i distributori, contro Delmer Daves, contro gli insulsi «vietati ai minori», contro i giovani america-

ni ritardati mentali. Era il 3 marzo 1960, venerdì, quando il film uscì a Torino. In «prima» dominava «La dolce vita» felliniana e forse, in «Scandalo al sole», qualcuno credette di vederne la versione yankee. Lo stesso giorno la tv iniziava l'inchiesta «Giovani d'oggi», con teddy boys, motociclette, sale da ballo e pullulare di ragazze. I milanesi dovevano attendere fino al 22 aprile, quando «Scandalo al sole» apparve in concorrenza con «Il buco» di Jacques Becker e con il livido «Notte e nebbia» di Alan Resnais, presto ricacciati nelle cinescopie. Persino «in sede critica», come si usa dire, il film non venne accolto male: «Un inno all'amore svincolato dai pregiudizi», scriveva, pur fra alcune riserve, Pestelli su «La Stampa». «Il film puntualizza con schiettezza le inquietudini del giovanissimo», rincalzava Lanocila dal «Corriere della Sera». Magia Moravia su «L'Espresso» lo liquidava come «una ponzione massiccia di stupidità», senza lasciarsi incantare né dalla fotografia cartolina né dalla psicologia ad usum delphini, dove i delitti erano i nostri fratelli maggiori, che infatti ci sono cascati come pere cotte. Il film, visto oggi, è grottesco: l'unico personaggio sim-



Sandra Dee con l'innamorato Troy Donahue

patico (non per niente viene presentato quasi sinistramente) è quello di Arthur Kennedy, al quale va tutta la nostra solidarietà. Ma vive ai margini della vicenda centrale, che affronta tre plot narrativi: l'amore Egan-

McGuire, l'amore Donahue-Dee e il confronto genitori-figli. Il primo sarebbe di interesse non trascurabile — il classico luogo del poveraccio innamorato senza speranze, che se ne va a diventare ricco e importante, rin-

conquistando così dopo vent'anni la donna amata —, tanto è vero che se ci si chiama Fitzgerald si possono anche trarne romanzi come «Il grande Gatsby». Ma l'argomento viene disinvoltamente risolto, così, di passata, nei primi venti minuti. Il secondo amore è un flirt adolescenziale contrastato, che sboccia fra un Troy Donahue cresciuto a scorpacciate di plasmon e che crede di essere Lancillotto, e la sua Ginevra da spiaggia, una Sandra Dee bambolesca e grillo parlante. I due vanno avanti per tutto il film tra gli sguardi preoccupati dei genitori buoni e le sguardate dei genitori cattivi, scambiandosi due baci in due Stati, passando sere e notti in parchi, scogliere, motel ed automobili a discutere del più e del meno. Fino a che un bacio più appassionato del solito mette incinta, fra la nostra legittima stupefazione, la ragazza, e quegli stessi genitori che minacciavano sfracelli per una mano nella mano ora li benedicono e li accolgono a braccia aperte, con la consueta coerenza degli americani. Per ciò che riguarda i rapporti genitori-figli — tema imprescindibile in quegli anni appena orfani di James Dean — c'è un'interessante competizione fra la pedago-

gia nazista (la madre di lei), il «laissez faire» (il padre di lui) il «vissi d'amore, fatelo anche voi» (la madre di lui) e un nobile atteggiamento di Democrazia Comprensione Pur Nella Trepidazione Virilmente Sofferta (il padre di lei), che viene additato come l'evidente modello, in quella concezione «falso-roseveltiana» che Hollywood s'è trascinata dietro fin dall'epoca di Frank Capra. Tutto sarebbe anche andato bene, ma quella faccenda del figlio, che viene concepito senza che i corrotti genitori-babies vengano precipitati nelle fiamme dell'inferno (senza contare lo spaventoso adulterio dei nonni), ha fatto sì che «Un posto d'estate» (questo il titolo originale) diventasse «Scandalo al sole», e così scandalizza i moralisti di allora si stracciarono le vesti. Più di tutti, il famigerato Centro Cattolico Cinematografico, quello che terroristicamente divideva i film in «adulti con riserva» e così via: «Scandalo al sole» era naturalmente «escluso», per un'ampia rosa di motivi tra i quali pomposamente figura il «linguaggio audace»: vengono infatti pronunciate a più riprese le parole «letto», «reggisen» e quella più terribile, addirittura satanica, «divorzio».

Alessandro Di Giorgio

Previsioni Sull'Italia la pressione si è portata su valori superiori al normale. **TEMPO PREVISTO:** sulle regioni settentrionali regolarmente nuvoloso con possibilità di locali temporali. **Temperatura:** stazionaria, sulle regioni settentrionali in lieve aumento. **Venti:** sulle regioni settentrionali deboli di direzione variabile. **Mari:** generalmente mossi.

In Italia

Alghero	+19	+24
Ancona	n.p.	n.p.
Bari	+19	+27
Bologna	+19	+28
Bolzano	+8	+29
Cagliari	+15	+29
Catania	+18	+29
Catanzaro	n.p.	n.p.

Cuneo	+9	+24
Firenze	+12	+25
Genova	+17	+25
Milano	+14	+26
Napoli	+16	+26
Palermo	+23	+23
Pescara	+18	+24
Roma	+16	+25
Venezia	+20	+23
Verona	+12	+27

All'estero

Atene	+24	+28
Bangkok	+24	+29
Bruxelles	+10	+19
Cairo	+22	+28
Ginevra	+11	+17
Honolulu	+23	+28
Lisbona	+14	+27
Londra	+13	+19

Madrid	+8	+25
Mosca	+25	+30
New York	+23	+30
Parigi	+13	+19
Ris	+18	+22
Stoccolma	+12	+21
Tel Aviv	+23	+28
Tokyo	+27	+35
Vienna	+13	+19

Anche il re di Spagna renderà omaggio a Paolo VI Già 200 mila pellegrini ai funerali

ROMA — Già duecentomila pellegrini sono arrivati a Roma da ogni parte del mondo per rendere omaggio a Paolo VI. Il numero è destinato a salire tra oggi e domani: si prevede che una folla immensa prenderà parte ai funerali nella Basilica di San Pietro, sabato sera.

Alla messa solenne, prima della tumulazione nelle Grotte Vaticane, assisteranno più di cinquanta delegazioni straniere. Ci saranno: il primo ministro belga, Tindemans, e quello spagnolo, Suarez; il ministro degli Interni inglese, Rees; quello degli Esteri francese, De Guiringaud, e il collega tedesco Genscher; l'ex presidente libanese Helu; il presidente dello Zambia, Kuanda; il re di Spagna Juan Carlos di Borbone e il principe Alberto del Belgio, fratello di re Baldovino. Anche due first lady parteciperanno alle esequie: Rosalyn Carter, moglie del presidente degli Stati Uniti (accompagnata dal senatore Edward Kennedy) e la consorte

Nella basilica di S. Pietro

ROMA — Sono aperti da stamane alle sette il portone e i cancelli della Basilica di San Pietro per consentire ai fedeli di rendere omaggio alla salma di Paolo VI (che, contrariamente a quanto annunciato in un primo tempo, è stata esposta alla venerazione).

I funerali del Pontefice saranno celebrati sabato pomeriggio. La tumulazione avverrà nelle Grotte di San Pietro, accanto alla tomba di Giovanni XXIII.

Durante la cerimonia funebre — dalle 18 alle 19 — i negozi e le aziende turistiche sospenderanno l'attività, su invito della Confindustria.

del dittatore filippino Marcos.

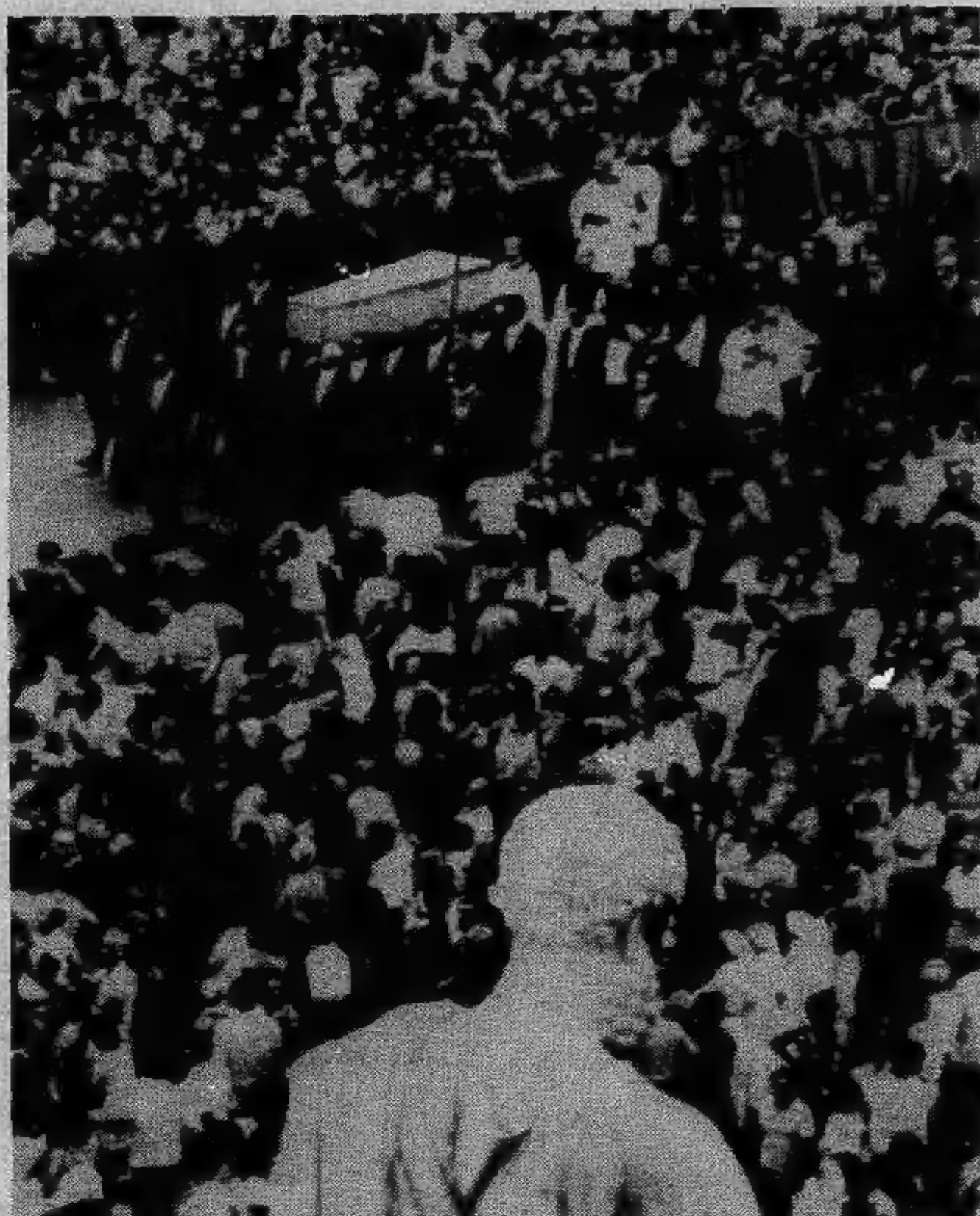
L'Italia sarà rappresentata dal presidente del Consiglio Andreotti, e dai ministri Forlani (Esteri), Ruffini (Difesa) e Pedini (Pubblica Istruzione) oltre che dall'ambasciatore Cordero di Montezemolo.

Soltanto 33 porporati dei 130 cardinali di Santa Romana Chiesa (115 dei quali prenderanno parte al Conclave per l'elezione del nuovo Pontefice) sono finora giunti in Vaticano. E' un numero esiguo che non ha ancora consentito di decidere la data d'inizio delle votazioni. Ci si è limitati ad adempiere a dei compiti puramente simbolici come la rottura dell'anello piscatorio e del sigillo di piombo di Paolo VI (si vuole che non possano essere usati per siglare documenti non approvati dal defunto Pontefice).

I cardinali «elettori» avranno a disposizione una scorta: sessanta agenti dell'ispettorato Vaticano — un nucleo di polizia alle dipendenze del Viminale — che assicureranno una protezione discreta. L'antiterrorismo è all'erta e sono state preparate imponenti misure di sicurezza per scongiurare attentati o rapimenti. Un saggio di questo apparato di «007» è stato fornito ieri durante il trasporto della salma del Papa da Castel Gandolfo a San Pietro. Sono stati impiegati quattromila uomini.

I cardinali che avevano presenziato ai funerali di

Giovanni XXIII troveranno certamente una città diversa. La Roma del '63 non conosceva le tensioni del terrorismo. Allora poté accadere che un cardinale si smarresse di notte e chiedesse informazioni ad un passante in via delle Botteghe Oscure. Questi, gentilmente, lo accompagnò in Vaticano e, al momento di accomiatarsi, dopo una lunga chiacchierata, si presentò: «E' stato un piacere, sono Giancarlo Pajetta». Lasciando esterrefatto il prelato.



Curiosa tradizione a favore dei tremila dipendenti del Vaticano Una «tredicesima», a ogni morte di papa

ROMA — In base ad una vecchia consuetudine, per la morte del Papa i dipendenti del Vaticano riceveranno un doppio stipendio. Un'altra gratifica — che equivale grosso modo anch'essa a una busta-paga — dovrebbe essere corrisposta dopo l'elezione del successore (la decisione spetta al nuovo Pontefice ed è inutile dire che c'è una certa attesa negli uffici).

Queste insolite «tredicesime» comporranno per l'amministrazione finanziaria pontificia un notevole esborso. Ma quanto guadagna il personale del Vaticano?

Gli stipendi dei circa tremila dipendenti (soprattutto ecclesiastici ma anche in

parte laici) della Santa Sede sono di gran lunga più bassi di quanto una certa letteratura scandalistica vorrebbe far credere. In ogni caso, sempre inferiori a quelli che ricevono i pari grado italiani.

Al vertice si trovano i membri del Sacro Collegio: il loro «piatto» (termine arcaico, usato unicamente per i Cardinali) non supera le settecento mila lire. Subito dopo vengono i Segretari di Congregazione: pur essendo Vescovi, e nella scala gerarchica collocati immediatamente al di sotto dei Cardinali Prefetti, non ricevono, neppure con la massima anzianità di servizio, più di 400-450 mila lire mensili. Scendendo ancora nella

scala gerarchica, tra funzionari e impiegati, le retribuzioni oscillano tra un minimo di 150 e un massimo di 300 mila lire, mentre per gli operai e altre categorie equivalenti si toccano livelli che non superano quasi mai le 200 mila mensili.

Per tutti, infine, sono previste 12 mila lire in più per la moglie e 15 mila per ogni figlio: un beneficio che fu stabilito da Papa Giovanni XXIII, provvidenziale soprattutto per le categorie più umili, ma che ovviamente vede esclusi tutti gli ecclesiastici.

In una posizione analoga a quella dei prelati, pur essendo laici, si trovano le guardie svizzere, l'unico corpo arma-

to vaticano: finché aura la loro ferma, infatti, non possono prendere moglie; la loro paga, inoltre, non supera di molto le 100 mila lire mensili.

Queste cifre — ufficiali e riferite al 1977, ultimo anno di cui si abbiano dati completi — possono far pensare che chi lavora in Vaticano sia sull'orlo della miseria. Non è del tutto vero, in quanto agli stipendi si aggiungono indennità varie e una certa serie di agevolazioni, che vanno da esoneri fiscali e doganali alla possibilità di usufruire di spacci e magazzini a prezzi notevolmente ridotti. Non è vero soprattutto che siano ridotti con pochi mezzi gli alti prelati.



Pianto tra la folla

GLI SPETTACOLI PER CHI RESTA IN CITTA'

Cinema

- Le «riprese» più interessanti: «Duel» di Spielberg al Movie; «Qualcuno volò sul nido del cuculo» allo Zeta; «Gli uccelli» di Hitchcock all'Eridano.
- Un po' di buonumore: «Ridendo e scherzando» con Chiari e Bramieri al Nazionale; «I ragazzi irresistibili» al San Paolo.

Televisione

- «Giochi senza frontiere» sulla rete due alle 20,40 (per l'Italia partecipa Pescasseroli). Segue «Videoserà» con un'intervista a Massimo Girotti.
- Tra i film sulle altre reti segnaliamo: «Il federale» con Tognazzi (T.T.I. 18); «La notte» di Antonioni (T.T.I. 22); «Andreino in città» (G.R.P. 24,05).

Punti verdi

- Al Parco Rignon (corso Orbassano 200) alle ore 21 il film di Gillo Pontecorvo «Queimada» (1969) con Marlon Brando e Renato Salvatori. Precede un programma di disegni animati.

TUTTI I PROGRAMMI E GLI ORARI ALLE PAGINE 17 - 18 - 19